



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO PROVVISORIO DI EMERGENZA ESTERNA

(ART. 20 D.Lgs. 334/99 E S.M.I.)

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

ATTO DI APPROVAZIONE

Ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n° 334/99, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, approvo il presente Piano di Emergenza Esterno [Provvisorio](#) per lo [Stabilimento TAZZETTI di CASALE M.TO \(AL\)](#).

Il presente Piano sostituisce ed abroga ogni altra precedente pianificazione in materia, che dovrà essere distrutta secondo le norme in vigore.

Alessandria,

IL PREFETTO DI ALESSANDRIA
S.E. Dr. Francesco Paolo CASTALDO

REVISIONI DEL PIANO

DATA

NOTE

APPROVAZIONE

PROVE DEL PIANO

DATA

NOTE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE
DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Alessandria;
- Presidenza della Giunta della Regione Piemonte – Torino;
- Presidenza dell’Amministrazione Provinciale di Alessandria;
- [Comune di CASALE M.TO - Ufficio del Sindaco](#);
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco per il Piemonte – Grugliasco (TO);
- Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali – Torino;
- Regione Piemonte - Settore Protezione Civile – Torino;
- ARPA Piemonte - Ufficio Coordinamento Rischio Tecnologico – Torino;
- Questura di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Alessandria;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Alessandria;
- ASL AL ex 20 - Servizio Igiene Pubblica – Alessandria;
- ASL AL ex 20 - Servizio Veterinario – Alessandria;
- Centrale Operativa Provinciale per l’Emergenza Sanitaria “118” di Alessandria;
- ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- Provincia di Alessandria - Settore Protezione Civile;
- [Polizia Municipale CASALE M.TO](#);
- [Direzione Stabilimento TAZZETTI – CASALE M.TO](#);
- [ATO 2 di Vercelli](#);
- [Autostrada A26 Genova Gravellona](#)
- ANAS – Compartimento Torino
- [Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia – Torino \(per linea AL-Casale\)](#);
- Direzione Circoscrizione Aeroportuale - Torino.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

SOMMARIO

Parte Prima 1	
PARTE GENERALE	1
TERMINI E DEFINIZIONI	2
PREFAZIONE	3
DESCRIZIONE DEL SITO	6
ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	18
Parte Seconda	25
SCENARI INCIDENTALI	25
TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI	26
DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE.....	30
Parte Terza 35	
MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO	35
LE FUNZIONI DI SUPPORTO	36
L'ORGANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.....	46
SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE.....	52
FASE DI PREALLARME.....	54
FASE DI ALLARME-EMERGENZA	55
Parte Quarta	58
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	58
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	59
Parte Quinta63	
SEZIONE CARTOGRAFICA	63
Parte sesta 71	
SEZIONE MODULISTICA E RUBRICA	71
RUBRICA 74	
Parte settima.....	75
SEZIONE STRUTTURE OPERATIVE	75
Allegato 1 81	
PIANI OPERATIVI SPECIFICI.....	81
PIANO SPECIFICO PREFETTURA	82
PIANO SPECIFICO COMUNE DI CASALE M.TO	94
PIANO SPECIFICO VIGILI DEL FUOCO.....	104
STATO DI PREALLARME	106
STATO DI ALLARME-EMERGENZA	106
PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE	108
PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO	111
PIANO SPECIFICO ARPA.....	121
PIANO SPECIFICO STABILIMENTO TAZZETTI.....	135
Allegato 2 141	
SCHEDE SICUREZZA	141
Allegato 3 143	
SCHEMI DI ATTIVAZIONE	143
Allegato 4 146	
SCHEMA DI VIABILITA'	146
Allegato 5 SCHEDA INFORMATIVA.....	150



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Prima

PARTE GENERALE

STABILIMENTO

TAZZETTI FLUIDS

CASALE M.TO (AL)

TERMINI E DEFINIZIONI

- A.P.: Autorità di Piano (Prefetto)
- P.E.E.: Piano di Emergenza Esterno
- P.E.I.: Piano di Emergenza Interno
- C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi
- C.C.O.: Centro di Coordinamento Operativo
- P.C.A.: Posto di Commando Avanzato
- R.O.S.: Responsabile Operazioni di Soccorso VV.F.
- PMA: Posto Medico Avanzato
- DTS: Direttore tecnico dei soccorsi
- DTG: Direttore del triage
- DSS: Direttore dei servizi sanitari
- DTR: Direttore dei trasporti sanitari
- COE 118 : Centrale Operativa Emergenza sanitaria (sinonimo di COE 118)
- UCL: unità di comando locale vigili del fuoco – mezzo con postazioni di coordinamento e comunicazione telematica
- MSA: mezzo di soccorso sanitario avanzato (ambulanza con medico ed infermiere)
- MSB: mezzo di soccorso sanitario di base (ambulanza con personale volontario 118)
- Elicottero AE (Alfa Echo): elisoccorso sanitario con base ad Alessandria
- DEA : Dipartimento di Emergenza ed Accettazione , sede del pronto soccorso ospedaliero.
- PEMAf: Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti
- Zona Rossa: Prima Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di sicuro impatto" o ad elevata letalità
- Zona Gialla: Seconda Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di danno" o caratterizzata da lesioni irreversibili
- Zona Verde: Terza zona "di attenzione", caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico
- SIAN: Servizio Igiene alimenti e della nutrizione
- SEREMI : Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la Sorveglianza, il controllo e la prevenzione delle Malattie Infettive

PREFAZIONE

Il presente documento costituisce il Piano **Provvisorio** di Emergenza Esterno per lo **Stabilimento TAZZETTI**, ubicato nel **Comune di CASALE M.TO in via Negri 1**, redatto ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 del citato decreto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica e delle linee guida di cui al DPCM 25/02/05.

In attesa della conclusione dell'istruttoria di approvazione del Rapporto di Sicurezza presentato dalla **Soc. Tazzetti nel Dicembre 2006** al Comitato Tecnico Regionale, che consentirà la redazione definitiva del presente piano, per la sicurezza della popolazione e l'efficacia dei soccorsi, il Prefetto di Alessandria ha ritenuto di predisporre questa pianificazione provvisoria, sulla base dei dati forniti dal gestore nel R.d.S. citato e nella scheda informativa alla popolazione. L'attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Alessandria, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la Questura, l'A.R.P.A. Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, **il Comune di Casale M.to** e il Gestore dello stabilimento.

Gli obiettivi generali ispiratori del Piano sono stati i seguenti:

- Limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, per situazioni di emergenza che possono insorgere all'interno dello Stabilimento;
- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne le conseguenze per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- Informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

– La scelta degli scenari incidentali di riferimento e della estensione delle zone di pianificazione è stata derivata direttamente dalle informazioni fornite dal gestore.

Le tre zone a rischio individuate saranno oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel presente PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

Il livello di protezione attuato dal PEE sarà misurabile attraverso la realizzazione di apposite esercitazioni periodiche che dovranno coinvolgere anche la popolazione e testare la validità delle procedure definite e concordate con i Vigili del Fuoco, il Sindaco e gli altri soggetti che si devono attivare in emergenza.

Vista la specificità del PEE rispetto al territorio ed al fine di individuare i sistemi di protezione più adeguati da far assumere alla popolazione per salvaguardarne la salute, è importante che il Gestore del deposito/stabilimento inoltri tempestivamente all'Autorità di Piano la comunicazione riguardante l'insorgere di eventuali anomalie [nello Stabilimento](#) che potrebbero ragionevolmente provocare un "quasi incidente" o un incidente rilevante.

Le parti di piano dalla quinta in poi contengono dati facilmente soggetti a variazione in occasione delle revisioni di legge, oltre alla modulistica per le comunicazioni, le generalità del territorio circostante allo Stabilimento, gli schemi di attivazione e i piani particolareggiati. Sono stati raccolti in apposite sezioni per consentirne un facile aggiornamento salvaguardando l'architettura del Piano.

Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nel Stabilimento e nei

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”

Ogni aggiornamento sarà coordinato dal Prefetto di Alessandria e ad ogni occasione diversa dalla scadenza periodica prevista l’avvio a tale operazione dovrà essere suggerito dalla componente preposta alla trattazione dell’oggetto della modifica; in particolare la Polizia Municipale di [CASALE M.TO](#) per quanto riguarda la viabilità, il Gestore per ogni modifica di quantità e/o di sostanze immagazzinate/manipolate/prodotte e per qualsiasi variante influente sulle aree di danno o sulla tipologia di intervento e/o di protezione che il personale soccorritore è chiamato ad attuare, ecc.

Alla luce delle suddette disposizioni normative, si ricorda che il presente piano non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa invito pertanto a tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano a fornire tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, nonché a far pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle, di facile e tempestiva attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del Piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all’anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell’emergenza.

DESCRIZIONE DEL SITO

Inquadramento territoriale

Ubicazione

Le coordinate geografiche dello Stabilimento sono le seguenti:

Coordinate UTM dello Stabilimento: Est: 457688 Nord: 4997646
Fuso: 32

L'Unità operativa di Casale Monferrato della Società TAZZETTI FLUIDS S.r.L. è situata nei pressi della zona industriale ubicata a Sud-Est del centro abitato di Casale.

Nell'area circostante lo Stabilimento, in un raggio di circa 5 km dal perimetro, si possono rilevare i centri abitati della città di Casale e delle frazioni di Popolo, San Germano, Santa Maria del Tempio; le vie di comunicazione di maggior interesse site nelle immediate vicinanze sono la S.S. 31 del Monferrato, l'autostrada A26 Genova – Gravellona Toce e la linea ferroviaria Torino – Alessandria.

L'attività principale della Società TAZZETTI FLUIDS S.r.L. consiste nella distribuzione, con eventuale riconfezionamento, di prodotti chimici che trovano applicazione nel settore industriale, alimentare, farmaceutico ed ambientale.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

L'area confina:

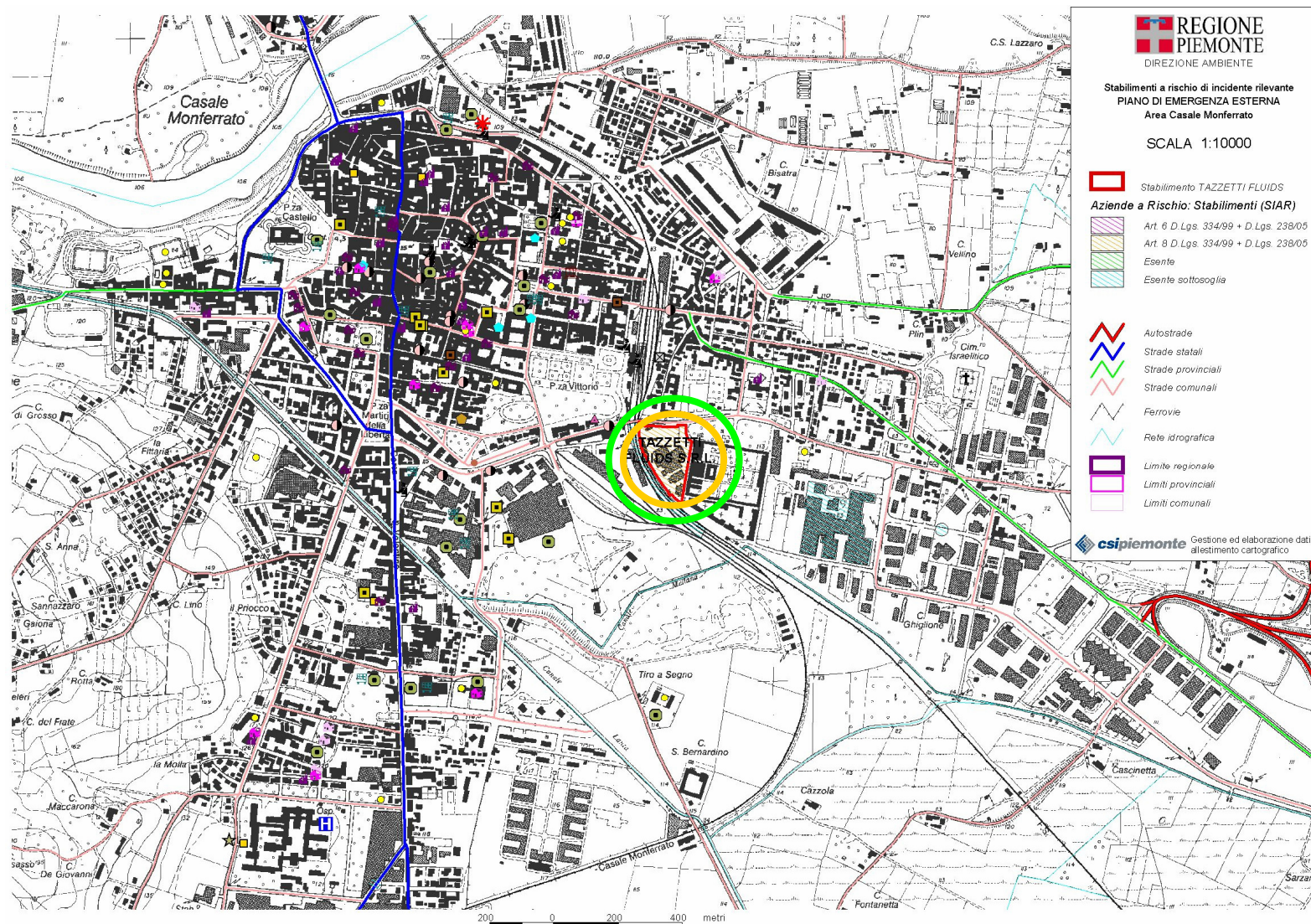
- sul lato nord con la via F. Negri, che la separa da un parco cittadino verso nord-ovest e da zona residenziale verso nord-est
- sul lato est con il cimitero cittadino;
- sui lati sud ed ovest con la ferrovia Alessandria-Casale-Torino.

Lo Stabilimento è inserito nel Comune di CASALE M.TO.

Nell'area dello Stabilimento non esistono porti, aeroporti o corridoi aerei di atterraggio e decollo, ma la stessa confina con la ferrovia alla quale è collegata con una tratta di binario necessaria per l'ingresso in stabilimento delle ferrocisterne.



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Nelle elaborazioni cartografiche successive s'individuano le distanze dalle abitazioni limitrofe l'insediamento produttivo.



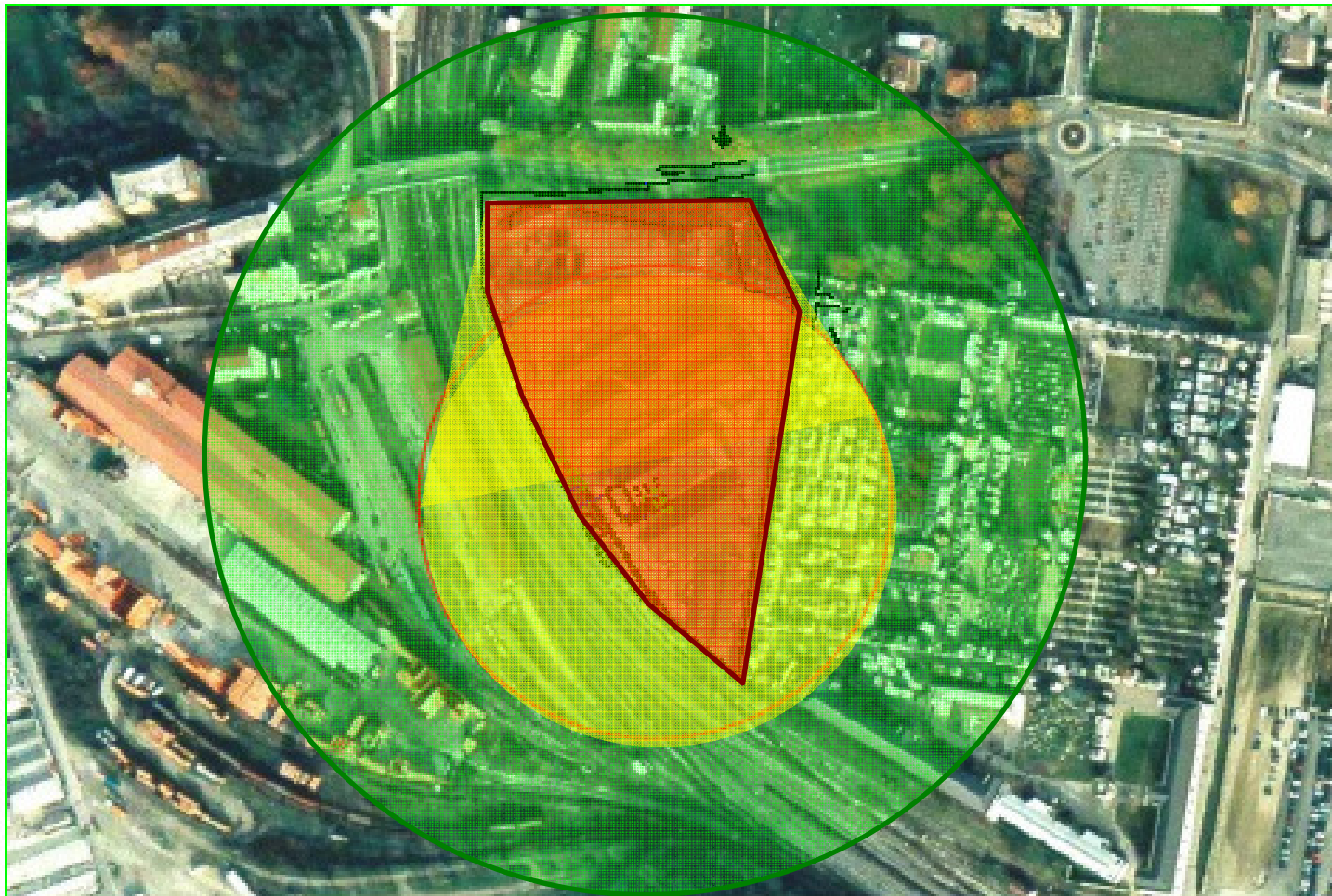
Dimensione di riferimento: 23 m

Impianto produzione NH_4OH

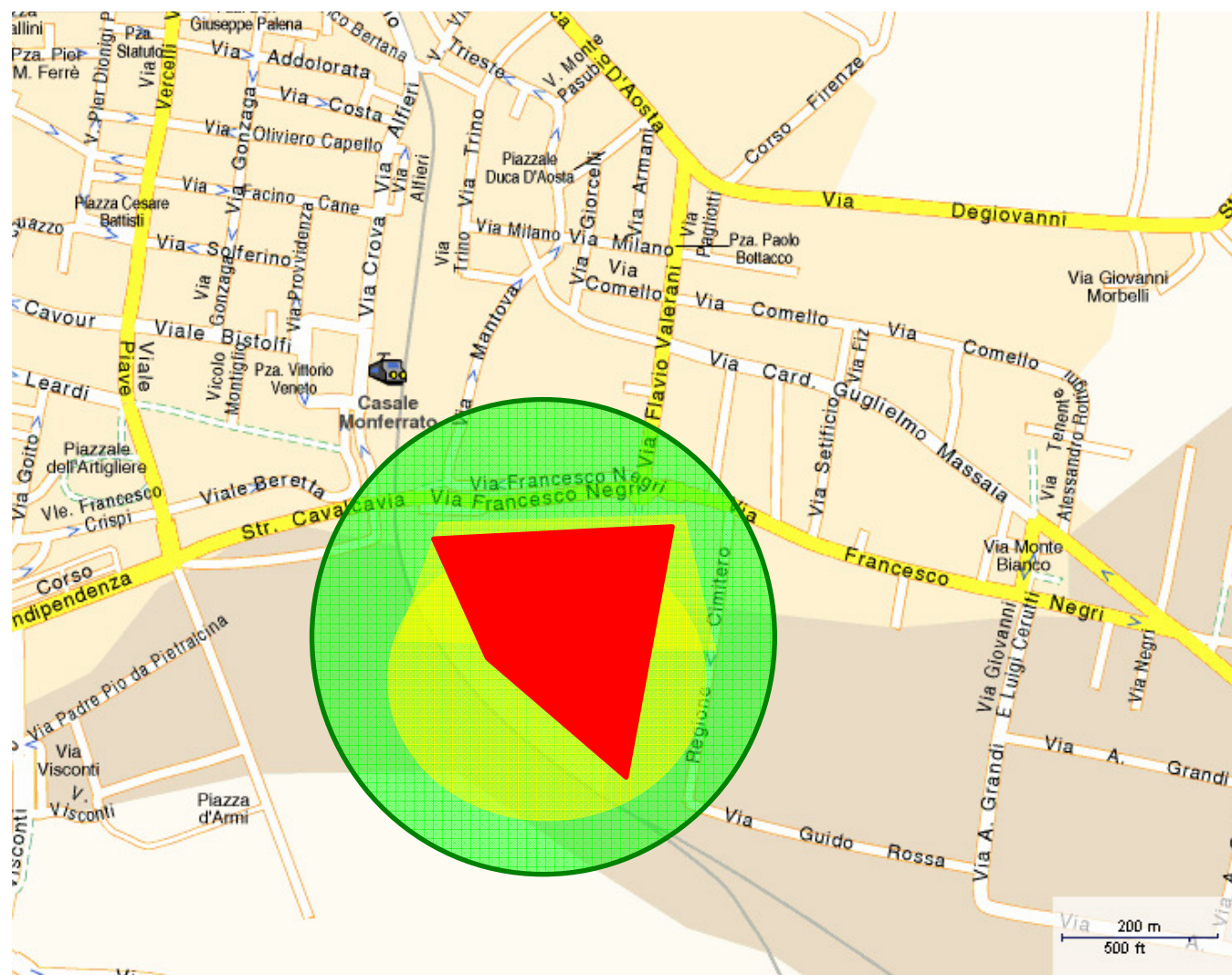
Perimetro di stabilimento

Punto	Descrizione	Distanza in metri
A	Capannone ferrovie	31
B	Edificio ferrovia	23
C	Civile abitazione	64
D	Civile abitazione	41
E	Civile abitazione	33
F	Civile abitazione	23
G	Civile abitazione	64

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



Condizioni meteoclimatiche prevalenti e rischi naturali

I dati meteo climatici sono stati rilevati dalle stazioni collocate presso il C.R.A. - Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura - Casale Monferrato (AL)

Le elaborazioni hanno consentito all'estensore del RdS di individuare una direzione prevalente dei venti in direzione dell'insediamento abitativo, in particolare verso il cavalcavia ferroviario di Via Negri, con una velocità media più probabile nella direzione più probabile di 1,6 m/s.

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 4 (per km² e per anno), secondo la classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI 81-3.

Come riportato dal gestore:

Nell'ultimo decennio non sono state segnalate perturbazioni meteomarine o cerauniche rilevanti nella zona in esame, così come non sono state segnalate trombe d'aria di notevole intensità ed inondazioni.

Non sono presenti nelle vicinanze corsi d'acqua critici o di notevole dimensione in grado di causare danni agli impianti in esame in caso di esondazione.

A seguito della nuova classificazione sismica, introdotta con Ordinanza Del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, il Comune di Casale Monferrato, precedentemente rientrante in zona non classificata come sismica, è stato riclassificato come appartenente a zona sismica 4.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Informazioni sullo Stabilimento

Ragione Sociale: TAZZETTI FLUIDS S.R.L.

Sede legale: Corso Europa n° 600
10088 VOLPIANO (TO)
Telefono: 011/97021

Sede dello Stabilimento: via Negri,1 – 15033 CASALE M.TO (AL)
Tel. 0142-75591 - Fax. 0142/74444

Direttore e Responsabile, portavoce Stabilimento Tazzetti, coordinatore emergenza:	
DR. ALESSANDRO GUARINI - CASALE M.TO (AL) VIA NEGRI N. 1	Tel. 0142-75591 ---- cell 340-4096499

Gestore e RSPP:	
PER. CH. IND. IVANO BOSI	Cell. 335-6065184

La tipologia dell'attività dello Stabilimento TAZZETTI FLUIDS non prevede lo svolgimento di sintesi chimiche, ma soltanto il ricevimento, lo stoccaggio, la diluizione e la spedizione di prodotti chimici per la loro commercializzazione e distribuzione presso gli utenti finali.

Nell'ambito di tale attività vengono impiegate e stoccate sostanze pericolose (tossiche, infiammabili e esplosive) di cui all'allegato I parte 1 e 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Lo Stabilimento supera la soglia di Notifica per:

- la categoria dei gas liquefatti estremamente infiammabili
- la categoria delle sostanze e dei preparati tossici

e supera la soglia di Rapporto di Sicurezza per:

- la categoria delle sostanze e dei preparati pericolosi per l'ambiente con frasi di rischio R50 e R50/53.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

L'impiego di sostanze pericolose (esplosive, infiammabili e/o combustibili, tossiche, pericolose per l'ambiente) all'interno dello stabilimento TAZZETTI di CASALE M.TO può essere suddiviso nelle seguenti sezioni principali:

ALLEGATO I - Parte 1

Sostanze specificate

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	
Sostanze pericolose	Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione		Quantità detenuta (t)
	Notifica (art. 6)	Rapporto di Sicurezza (art. 8)	
Acido cloridrico anidro	25	250	10
Gas liquefatti estremamente infiammabili	50	200	85
Prodotti petroliferi: a) benzine e nafte b) cheroseni c) gasoli ^(#)	2.500	25.000	21,3

NOTE:

(#): gasolio utilizzato per la centrale termica a servizio degli uffici e come carburante per i carrelli elevatori e per il gruppo elettrogeno.

ALLEGATO I - Parte 2

Categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella Parte 1

Sostanze pericolose		Quantità limite (t) ai fini dell'applicazione		Quantità detenuta (t)
		Notifica (art. 6)	Rapporto di Sicurezza (art. 8)	
1	Molto tossiche	5	20	---
2	Tossiche	50	200	113
3	Comburenti	50	200	---
4	Esplosive (UN/ADR 1.4)	50	200	---
5	Esplosive (UN/ADR 1.1-1.2-1.3-1.5-1.6 o frasi di rischio R2-R3)	10	50	---
6	Infiammabili (R10)	5.000	50.000	110
7a	Facilmente infiammabili (R17)	50	200	---
7b	Liquidi facilmente infiammabili (R11)	5.000	50.000	---
8	Estremamente infiammabili (R12)	10	50	---
9 i	Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	100	200	215,4
9 ii	Sostanze pericolose per l'ambiente (R51/53)	200	500	---

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

10 i	Altre categorie (R14 e R14/15)	100	500	---
10 ii	Altre categorie (R29)	50	200	---

In particolare, le sostanze appartenenti alle suddette categorie sono:

Categorie sostanze	Sostanze pericolose
Tossiche	Ammoniaca anidra
	Biossido di zolfo
Inflammabili (R10)	Ammoniaca anidra
Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	Ammoniaca anidra
	Ammoniaca soluzione > 25%

Le sostanze pericolose in dettaglio sono:

Sostanze o Categorie di sostanze	Sostanze pericolose	Forma fisica
Acido cloridrico anidro	Acido cloridrico anidro	Gas liquefatto
Gas liquefatti estremamente infiammabili	Dimetiletere	Gas liquefatto
	Difluoroetano	Gas liquefatto
	Isobutano	Gas liquefatto
Prodotti petroliferi	Gasolio	Liquido
Sostanze tossiche	Ammoniaca anidra	Gas liquefatto
	Biossido di zolfo	Gas liquefatto
Sostanze infiammabili (R10)	Ammoniaca anidra	Gas liquefatto
Sostanze pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	Ammoniaca anidra	Gas liquefatto
	Ammoniaca soluzione > 25%	Liquido

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

L'ubicazione delle sostanze principali è di seguito riportata:



Dimensione di riferimento: 23 m

Impianto produzione NH_4OH

Perimetro di stabilimento

Maggiori dettagli sui dati chimico-fisici e sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze sono contenuti nelle schede di sicurezza riportate nell'allegato 2 al presente piano.

Nella parte seconda sono riportati gli eventi incidentali ipotizzabili, sulla base dei quali sono stati individuati gli scenari di riferimento ai fini dell'attuazione del presente Piano.

Nella sezione cartografia sono altresì riportate le planimetrie dello Stabilimento, specifiche per la rappresentazione dei centri di pericolo, delle caratteristiche dell'impianto antincendio e della rete fognaria.

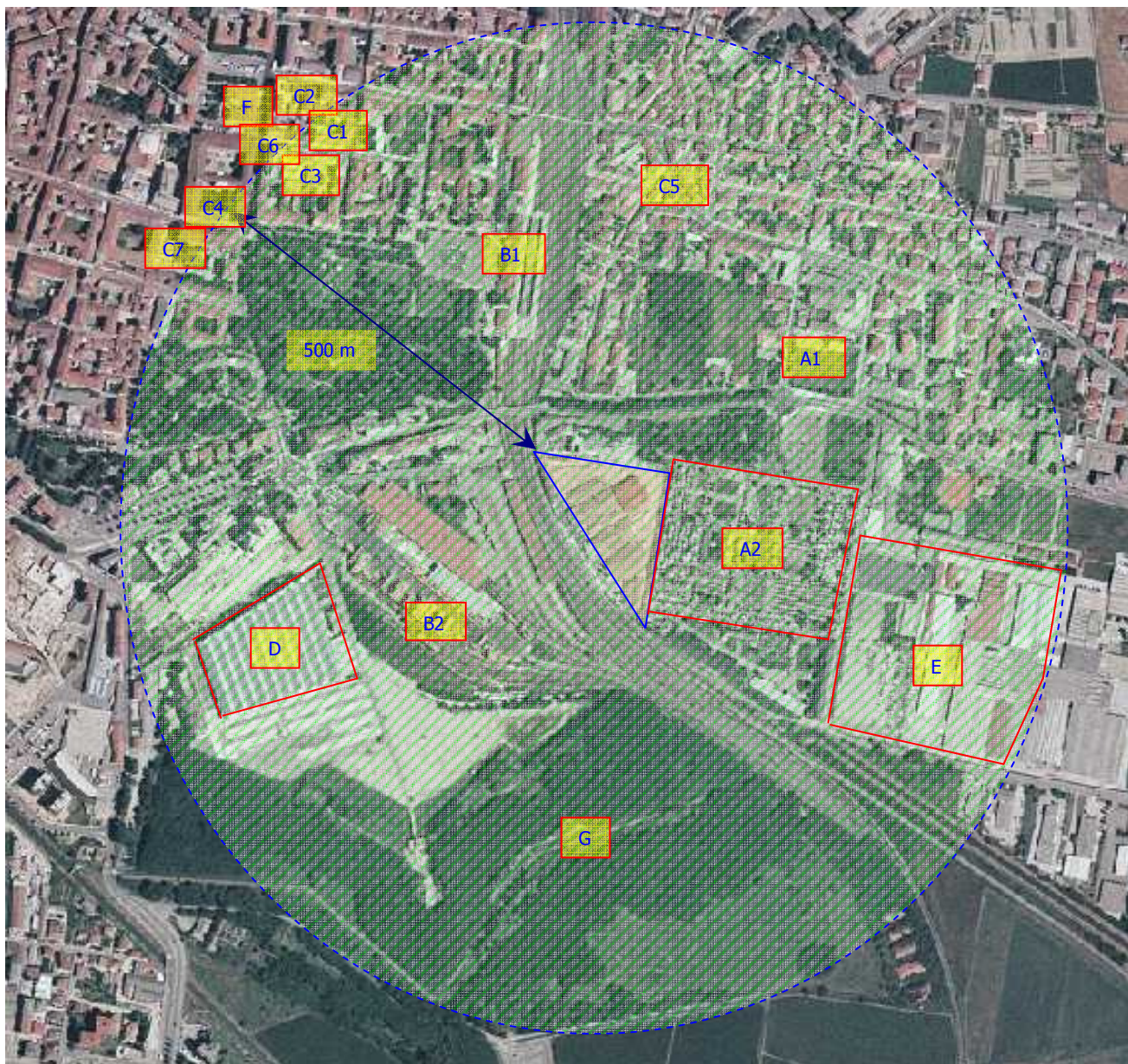
ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Nel territorio circostante lo Stabilimento risultano presenti elementi territoriali vulnerabili individuati dal D.M. 9-05-2001 (raggio mt. 500 circa dall'insediamento) come segue:

- Aree residenziali **in planimetria**
- Scuole pubbliche e private - asili e scuole inferiori **in planimetria**
- Ospedali , case di cura, presidi sanitari **in planimetria**
- Scuole pubbliche e private – scuole superiori e università **in planimetria**
- Centri commerciali edifici terziari e direzionali **in planimetria**
- Servizi e Strutture ricettive **in planimetria**
- Fiere,mercati stabili ed altre destinazioni commerciali **in planimetria**
- Fiere, mercati ed altri eventi periodici, cimiteri **in planimetria**
- Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative Sportive, culturali e religiose **in planimetria**
- Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporti indicato **in planimetria**
- Insediamenti industriali ed artigianali indicati **in planimetria**
- Insediamenti agricoli e zootecnici **in planimetria**
- Aree limitrofe allo Stabilimento entro le quali sono previsti manufatti o strutture con l'ordinaria presenza di persone **in planimetria**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Nell'area di 500 metri dallo stabilimento si individuano le seguenti presenze significative:



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Nelle rappresentazioni grafiche seguenti sono riportati gli identificativi delle singole presenze significative e la loro distanze dal perimetro aziendale.



ATTIVITA'	RIF. N°	DESCRIZIONE	DISTANZA in metri
Luoghi di culto	A1	Parrocchia "Chiesa Immacolata di Maria"	180
	A2	Cimitero	Da 5 a 200
Altre attività produttive	E	Area industriale	Da 200 a 500
Scuole	C5	Sc. Mat. P. Duca d'Aosta	350

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



ATTIVITA'	RIF. N°	DESCRIZIONE	DISTANZA in metri
Infrastrutture di grande comunicazione	B1	Stazione ferroviaria	200
Scuole	C1	IPSC "Jaffe"	470
	C2	Magistrali "Lanza"	510
	C3	Sc. Mat. Borgo Ala	480
	C4	Sc. Elem. "S. Paolo"	500
	C6	Sc. Media "Hugues + Alighieri"	500
Case di riposo	F	Pensionato	530

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



ATTIVITA'	RIF. N°	DESCRIZIONE	DISTANZA in metri
Infrastrutture di grande comunicazione	B2	Nodo ferroviario merci	da 5 a 200
Impianti sportivi e/o ricreativi	D	Centro fiere – Cinema multisale	da 300 a 450
Riserve naturali, parchi, zone agricole	G	Parco della Cittadella	da 150 a 500

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Lo stabilimento è servito da collettore fognario cittadino con punto di immissione collocato in posizione X; la tubazione di distribuzione del gas cittadino è collocata al di là della Via Negri in posizione Y; nell'area di controllo vi è assenza di Asili, Ospedali, Opere di presa idrica destinate al consumo umano, Corsi d'acqua/ laghi.



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

La suddivisione della popolazione di Casale in quartieri è come di seguito indicato:

POPOLAZIONE RESIDENTE PER QUARTIERE/FRAZIONE al 31/03/2006

QUARTIERE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
VECCHIA CASALE-RONZONE	3.745	4.022	7.767
OLTREPONTE	1.385	1.492	2.877
VALENTINO-SANT'ANNA	4.971	5.941	10.912
PORTA MILANO-BORGIO ALA	4.021	4.477	8.498
TOTALE	14.122	15.932	30.054

PARROCCHIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
CATTEDRALE	TOTALE	20.409	38.552
SANTO STEFANO	377	436	813
SAN DOMENICO	1.077	1.171	2.248
VALENTINO	2.790	3.323	6.113
ADDOLORATA	1.746	2.032	3.778
RONZONE	1.185	1.245	2.430
SPIRITO SANTO	1.228	1.454	2.682
CUORE IMMACOLATO	1.535	1.657	3.192
SANT'ILARIO	723	728	1.451
POPOLO	1.247	1.321	2.568
TERRANOVA	317	352	669
ROLASCO	166	164	330
SAN GERMANO	769	766	1.535
RONCAGLIA	173	180	353
SANTA MARIA DEL TEMPIO	444	476	920
OLTREPONTE	1.408	1.520	2.928
TOTALE	17.141	19.118	36.259



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Parte Seconda
SCENARI INCIDENTALI

STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

I Top Events presi a riferimento dal Gestore per la pianificazione dell'emergenza esterna e riportati nell'Allegato V del Dicembre 2006 sono i seguenti:

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
1.RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA NELL'AREA DI TRAVASO	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 87 (92) m max. per effetti reversibili per meno di 2 minuti di esposizione (IDLH/2')
2.RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA DA FLANGIA TERMINALE DELLA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO NELL'AREA DI DISSOLUZIONE AMMONIACA	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 79 (114) m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
3.RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA NELL'AREA DELLA NUOVA UNITÀ DI DISSOLUZIONE, NEL TRATTO DI LINEA A MONTE DEL PUNTO DI IMMISSIONE NELLA CORRENTE DI SOLUZIONE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 62 (92) m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
4.RILASCIO PROLUNGATO DI AMMONIACA ANIDRA DURANTE L'IMBOMBOLAMENTO PER FESSURAZIONE TUBAZIONE FLESSIBILE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 55 (70) m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
5.RILASCIO IN FASE LIQUIDA DI AMMONIACA ANIDRA PER TRAFILAMENTO DA VALVOLA DI TESTA DI UN BOMBOLONE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 40 (54) m max. per effetti reversibili per meno di 10 minuti di esposizione (IDLH/10')

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
6.RILASCIO DI AMMONIACA GAS PER ROTTURA DELLA TUBAZIONE FLESSIBILE SULLA MANDATA DEL COMPRESSORE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 10 (28) m max. per effetti reversibili per meno di 3 minuti di esposizione (IDLH/3')
7.RILASCIO DI AMMONIACA LIQUIDA DA TUBAZIONE FLESSIBILE CONNESSA AL BOMBOLONE IN SVUOTAMENTO	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 1,5 (18) m max. per effetti reversibili per meno di 10 minuti di esposizione (IDLH/10')
8.RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE PER ROTTURA RANDOM SULLA LINEA DI MANDATA DELLA POMPA P-07 A/B VERSO SERBATOIO DI EQUALIZZAZIONE 102-D-01	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 40 (68) m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
9.RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE 31,5% DALLA LINEA DI ESTRAZIONE LIQUIDO DAL FONDO DEL SERBATOIO	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 66 (81) m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
10.RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE 31,5% DA MANICHETTA FLESSIBILE PER CARICO ATB	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 25 (45) m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
11.RILASCIO DI ACIDO CLORIDRICO ANIDRO PER PERDITA DI CONTENIMENTO DA TUBAZIONE IN ACCIAIO SU LINEA DI SVUOTAMENTO SFERA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO	ACIDO CLORIDRICO	Rilascio tossico: 18 (34) m max. per effetti reversibili per meno di 2 minuti di esposizione (IDLH/2')
12.RILASCIO IN FASE LIQUIDA DI BISSIDO DI ZOLFO PER FESSURAZIONE VALVOLA DI TESTA DELLA BOMBOLA DURANTE LA MOVIMENTAZIONE	BIOSSIDO DI ZOLFO	Rilascio tossico: 18 (55) m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
13.RILASCIO DI DME LIQUIDO DA TUBAZIONE DI FONDO NELLA SALA POMPE	DME	Innesco: inizio letalità fino a 14 (7) m max. Incendio: lesioni reversibili fino a 1 (14) m max Esplosione di una nube confinata di vapori: lesioni reversibili fino a 19 m max
14.RILASCIO DI DME/ISOBUTANO LIQUIDO PER FESSURAZIONE BRACCIO DI CARICO ATB/ISOTANK	DME	Incendio: lesioni irreversibili fino a 4 (37) m max; lesioni reversibili fino a 7 (40) m max
15.RILASCIO DI GAS INFIAMMABILE LIQUEFATTO PER ROTTURA TRONCHETTO DI ATTACCO VALVOLA DI UNA BOMBOLA	GPL	Innesco: inizio letalità fino a 11 m max. Incendio: elevata letalità fino a 14 (32) m max; lesioni irreversibili fino a 18 m max; lesioni reversibili fino a 21 (40) m max

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Conseguenze per i diversi scenari incidentali:

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Sì	Localizzato in aria	Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)			
			Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>) sì	14	18	21
			Getto di fuoco (<i>Jet fire</i>) sì	14	18	21
			Incendio di nube (<i>Flash fire</i>) sì	Interno	9	14
	No	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (<i>Fireball</i>)			
Esplosione	Sì	Confinata	Reazione sfuggente (<i>runaway reaction</i>)			
			Miscela gas/vapori infiammabili sì	Interno	Interno	19
			Polveri infiammabili			
	No	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (<i>UVCE</i>)			
		Transizione rapida di fase	Esplosione fisica			
Rilascio	Sì	In fase liquida	Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)			
			Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)			
			Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)			
			Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)			
		Sul suolo	Dispersione			
			Evaporazione da pozza sì	Interno	30	87
	No	In fase gas/vapore	Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>) sì	Interno	9	10
			Dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>) sì	Interno	Interno	18

DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE

Zone a rischio

Le zone a rischio previste dal piano sono le seguenti:

- **prima zona – zona di sicuro impatto** (soglia elevata letalità). E' la zona, limitata alle immediate vicinanze dello Stabilimento, nella quale si attendono effetti che comportano un'elevata probabilità di letalità (12,5 kW/m² in caso di irraggiamento termico, LC50¹ in caso di dispersione di vapori tossici e 0,5 Bar di sovrappressione in caso di esplosione).

In questa zona l'intervento di protezione è il rifugio al chiuso in idonea struttura.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso ovvero in caso di indisponibilità di idonee strutture di protezione), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, potrà attuarsi l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, il sistema di allarme aziendale avvertirà prescritto all'Azienda comporta l'avvertimento della la popolazione dell'insorgenza del pericolo. Tale soluzione dovrà preventivamente essere resa nota in modo attivo e capillare a tutta la popolazione interessata, da parte del Sindaco con la collaborazione del Gestore.

- **seconda zona – zona di danno** (soglia lesioni irreversibili). È la zona, esterna alla prima, in cui si prevedono effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti anche letali per soggetti particolarmente vulnerabili quali anziani, bambini, malati (5 kW/m² in caso di irraggiamento termico, 0,07 Bar di sovrappressione in caso di

¹ Lethal Concentration 50 %: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50 % dei soggetti esposti per 30 minuti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

esplosione e IDLH² in caso di dispersione di vapori tossici).

In tale zona, limitatamente al quadrante posto sottovento, l'intervento di protezione principale è da ritenersi, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della notevole estensione territoriale.

– terza zona – zona di attenzione. Questa zona, la più esterna, riguarda le aree corrispondenti a possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili oppure a reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico (1,5 kw/m² in caso di irraggiamento termico; 0,035 Bar di sovrappressione in caso di esplosione; per il caso di dispersione di vapori tossici si è assunto come riferimento il LOC⁴).

Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal presente Piano di Emergenza Esterno e a favore della sicurezza e per tenere conto di un possibile incidente non previsto né prevedibile con ripercussioni all'esterno dello stabilimento, sono state individuate le tre aree di riferimento per l'emergenza:

- ***l'area rossa***, entro il confine dello stabilimento, comprendente le zone di elevata letalità dei Top Event;
- ***l'area gialla***, corrispondente all'involuppo dell'area comprendente il cerchio di raggio 100 m dal punto di travaso della ferro cisterna ed il confine dello stabilimento lato via Negri (Nord), comprende la seconda zona (lesioni irreversibili) e la terza zona (lesioni reversibili)
- ***l'area verde***, cerchio di raggio 150 m dal baricentro dello stabilimento, esterna alla gialla, si assume come **area di sicurezza** per una agevole movimentazione ed attesa dei mezzi preposti al soccorso.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

⁴ Level of Concern: definito pari a 1/10 IDLH "Technical Guidance for Hazard Analysis – Emergency Planning for Extremely Hazardous Substances – (EPA - Environmental Protection Agency 1987)"

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Il sito con le aree interessate per la gestione dell'emergenza esterna è evidenziato nell'apposita planimetria . Nell'Allegato 4 – Schema viabilità sono indicate: la posizione dei posti di controllo del traffico necessari alla gestione dell'emergenza; il punto di raccolta dei mezzi di soccorso; il punto dove prevedibilmente sarà posizionato il Posto di Comando Avanzato per il coordinamento dell'emergenza.

L'estensione delle zone e le corrispondenti azioni da intraprendere potranno essere modificate, in funzione delle condizioni reali e di vento del momento e potranno assumere una configurazione a settore (p.es. 90°/180°) sulla bisettrice della direzione del vento.

Le suddette aree sono, altresì, compatibili con le azioni diversificate delle varie componenti preposte al Soccorso ed Intervento.

DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA AREA

Le aree di estensione degli effetti dell'evento incidentale sono riportate nella successiva sezione cartografica, insieme alle carte tematiche relative agli elementi vulnerabili.

Tipologia di effetti degli scenari incidentali ipotizzabili

L'evoluzione dell'evento incidentale ipotizzabile in funzione delle caratteristiche delle sostanze rilasciate, può comportare effetti negativi di tipo energetico e di tossicità per le persone.

È prevista anche una codifica per **evento "non ipotizzabile a priori"** che potrebbe corrispondere ad uno scenario provocato da atto deliberato, dalle conseguenze non prevedibili o all'accadimento di uno degli eventi che nel Rapporto di Sicurezza non sono stati considerati in termini di valutazione delle conseguenze perché aventi una frequenza di accadimento inferiore a 10^{-6} occ/anno.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

I possibili effetti negativi per la pianificazione dell'emergenza esterna dello [Stabilimento Tazzetti di CASALE M.TO](#) vengono pertanto codificati come nel seguito:

- **Scenario T** Rilascio di sostanza tossica tal quale o come prodotto di combustione.
- **Scenario E** Rilascio energetico con effetti prevalenti di pressione e temperatura.
- **Scenario A** Evento non ipotizzabile a priori

Gravità delle conseguenze e livelli di pericolo

Sulla base delle conseguenze previste degli scenari incidentali ipotizzati dal Gestore, sono definiti i livelli di pericolo di **PREALLARME e ALLARME-EMERGENZA** a cui corrispondono specifiche procedure di allertamento ed azioni di intervento e soccorso per ciascuno dei soggetti coinvolti.

Scenari incidentali di riferimento per l'attuazione del piano

Gli scenari incidentali identificati dal Gestore per lo [Stabilimento Tazzetti](#) sono riportati nel paragrafo 0 del presente Piano, con le relative frequenze di accadimento e le distanze rispetto alle soglie d'interesse misurate dal centro di pericolo corrispondente.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Ai fini dell'attuazione del presente Piano di Emergenza gli scenari ipotizzabili per lo **Stabilimento Tazzetti** sono stati raggruppati per tipologia e gravità e si riassumono nel seguito.

Tabella 1 – Codifica scenari incidentali di riferimento

EVENTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	LIVELLO DI PERICOLO
Evento 1-10	fuoriuscita di sostanza pericolosa con possibile incendio	T-E	Allarme-Emergenza
Evento 11-12	fuoriuscita di sostanza pericolosa	T	
Evento 13	fuoriuscita di sostanza pericolosa con possibile incendio o esplosione	E-T	
Evento 14-15	fuoriuscita di sostanza pericolosa con possibile incendio e relativi effetti tossici	E-T	
Evento 0	Incidente non identificabile a priori o non credibile	E - T - A	



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte Terza

MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Secondo il disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, la pianificazione dell'emergenza è un'attribuzione del Prefetto, che adotta pertanto anche tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in base ai poteri conferitigli dall'art. 14 della stessa Legge 225/92, in ciò avvalendosi delle strutture operative previste dalla stessa legge e delle risorse disponibili in campo provinciale.

Presso i centri di gestione dell'emergenza si recano i responsabili delle Funzioni di seguito specificate, designati dalla propria organizzazione. Questi rappresentanti rivestono il ruolo di esperti delle funzioni di riferimento.

Nel rischio industriale è funzionale attivare solo le componenti strettamente necessarie. Le funzioni che vengono di volta in volta attivate sono comunque definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e ad altre esigenze organizzativo-gestionali.

Le procedure specifiche di ciascun ente coinvolto nell'azione di contrasto all'evento incidentale, diversificate a seconda del livello di pericolo, sono riportate nei piani particolareggiati di intervento nell'**allegato 1** e costituiscono parte integrante del Presente Piano di Emergenza esterno (P.E.E.).

Di seguito sono descritte le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **allegato 3**, diversificate per le tipologie di livello di pericolo codificate al verificarsi, nel sito industriale, di un evento incidentale riconducibile al preallarme o all'allarme emergenza, come definite al punto 3.4 del Piano.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Tabella Funzioni di supporto al Prefetto nell'ambito dei Centri di Gestione

Funzione di supporto	Competenza
Mass media e informazione Rapporti con i 'media'. Funzionamento del "piano di informazione alla popolazione"	Prefettura/Comune
Strutture operative Soccorso tecnico urgente e Coordinamento strutture operative	Vigili del Fuoco
Sanità e Assistenza sociale Funzionamento del "piano dei soccorsi sanitari"	Servizio di emergenza sanitaria
Ambiente Prelievo dei campioni di matrice ambientale e relative analisi. Supporto per le azioni tossicologiche delle sostanze pericolose	ARPA
Trasporto Circolazione e Viabilità Funzionamento del "piano di controllo del traffico veicolare", ottimizzazione dei flussi di persone, movimentazione dei soccorritori	Questura
persone, ambiente e cose Censimento danni a persone, ambiente e cose.	Comune
Materiali pericolosi Gestione dei materiali pericolosi, decontaminazione e bonifica in emergenza, ripristino	Provincia

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Funzioni minime dei soggetti coinvolti in emergenza

GESTORE STABILIMENTO TAZZETTI

Il gestore dello Stabilimento è la fonte dalla quale scaturiscono le prime azioni decisive per il successo delle operazioni di autoprotezione e di soccorso.

In caso di evento incidentale:

- attiva il PEI;
- informa l'A.P. (Prefetto) e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale collaborando attivamente con i Vigili del Fuoco nel Posto di Comando Avanzato;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con l'A.P.

[Il piano particolareggiato dello Stabilimento Tazzetti è riportato nell'allegato 1 \(piani operativi specifici\) e contiene gli elementi di raccordo con il P.E.I. Tazzetti.](#)

Lo schema di attivazione dei componenti del soccorso è riportato in **allegato 3**.

PREFETTO

È l'Autorità di Piano (A.P.).

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato di competenza della Prefettura, contenente gli schemi di messaggistica per l'informazione agli enti ed alla popolazione.

In caso di evento incidentale, seguito dell'attivazione dell'emergenza da parte del responsabile di stabilimento:

- dichiara lo stato di emergenza;
- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e dai rappresentanti delle istituzioni in seno ai Centri di Comando e di Gestione, ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa della situazione gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Interno), il Presidente della Giunta

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Regionale e i Prefetti delle province limitrofe (art. 24 c. 2 D. Lgs. 334/1999), nonché i Sindaci dei comuni limitrofi;

- insedia il C.C.S. ed eventualmente il C.C.O., limitatamente alle Funzioni necessarie;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, tramite i gestori delle stesse (centri regionali funzionali, laddove operativi; del Dipartimento della Protezione Civile; ecc.);
- verifica l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- assicura che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio e mantiene i rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- interviene con propri dispositivi ogni qualvolta la situazione richieda iniziative straordinarie non previste dal Piano, sulla base delle indicazioni tecniche ricevute;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

In base alle leggi istitutive del proprio ordinamento, ai Vigili del Fuoco spetta il compito di intervenire sul luogo dell'incidente, agendo contemporaneamente su due versanti:

- soccorrere le vittime;
- contenere le conseguenze dell'incidente in impianto.

I Vigili del Fuoco è l'unica componente del soccorso, oltre ai tecnici specializzati dell'azienda, abilitata ad entrare nella zona rossa. L'intervento in zona sinistrata di chiunque altro soggetto fosse chiamato ad intervenire, è ammesso sotto tutela dei Vigili del Fuoco, che sarà attrezzato per la necessità.

Il Comando dei Vigili del Fuoco assicura la presenza di un proprio rappresentante in ognuna delle strutture operative costituite per la gestione dell'emergenza.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assume la direzione dell'intervento tecnico di soccorso sul campo, in raccordo con gli altri soggetti attuatori del Piano.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco opererà secondo il piano particolareggiato riportato in **allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- riceve dal gestore l'informazione sugli stati di "attenzione" e di "preallarme" con la contestuale richiesta di intervento, oltrechè nella fase di "allarme-emergenza", secondo quanto previsto nel PEI e nel presente PEE;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con l'A.P., coordinando le strutture operative;
- richiede il supporto delle altre strutture operative necessarie (in particolare: ARPA, 118, 113);
- fornisce agli altri operatori le indicazioni circa le aree inaccessibili per esigenze di sicurezza o di gestione dell'intervento;
- agevola, compatibilmente con le esigenze prioritarie del soccorso, lo svolgimento dei compiti istituzionali del personale ARPA nelle aree con accessibilità ad esso riservate.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

SINDACO

Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99 e l'allestimento delle aree di ricovero. Collabora con l'A.P. per organizzare l'evacuazione assistita.

Il Sindaco cura in collaborazione col Prefetto la comunicazione alla popolazione nelle diverse fasi di allerta, mettendo a disposizione i mezzi necessari per l'informazione alla popolazione. I rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media vengono di norma tenuti dal Sindaco, previa intesa col Prefetto; in caso di attivazione del C.C.S. detti rapporti vengono curati direttamente dal Prefetto.

Il piano particolareggiato del Comune è riportato nell'**allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel presente Piano;
- assicura la disponibilità delle risorse che dovessero rendersi necessarie a supporto delle operazioni di soccorso tecnico, sanitario ed assistenziale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- assiste la popolazione eventualmente evacuata nei casi previsti presso i centri di raccolta e accoglienza;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- rende disponibile le forze della Polizia Municipale per i posti di controllo del traffico secondo il piano interforze della Questura, nonché per le altre incombenze previste dalla pianificazione;
- interviene con proprie ordinanze ogni qualvolta la situazione, anche sotto il profilo sanitario, lo richieda;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca della "cessata emergenza esterna";
- effettua il censimento dei danni alla popolazione, all'ambiente e alle cose;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA

L'intervento di soccorso sanitario sui luoghi sinistrati compete alla struttura del "118" sotto la responsabilità del Direttore della relativa Sala Operativa.

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato per l'attuazione del Soccorso Sanitario.

Il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali e predispone un piano di soccorso sanitario, di trasporto e di ricettività delle strutture ospedaliere territoriali, commisurato agli specifici rischi che possono derivare alla popolazione circostante lo Stabilimento [Tazzetti](#) dalle sostanze ivi contenute in caso di incidente industriale.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal presente Piano per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- predispone le strutture ospedaliere alla ricezione di eventuali vittime dell'emergenza;
- si occupa della prima assistenza e del trasporto presso specifici centri sanitari delle eventuali vittime.

AZIENDA SANITARIA LOCALE

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione e per eventuali animali presenti nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dal presente Piano per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale (ARPA) o Provinciale per la Protezione Ambientale ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce al Sindaco ed all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA)

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale.

L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato.

In caso di evento incidentale:

- effettua il prelievo dei campioni di matrice ambientale nella zona interessata dall'evento, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco nelle aree in cui l'accessibilità è consentita soltanto a questi ultimi, e le relative analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette direttamente all'A.P. ed ai VV.F. le risultanze delle analisi effettuate sui campioni di matrice ambientale;
- fornisce supporto specialistico di competenza sul rischio industriale specifico, con particolare riguardo alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e sulle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

FORZE DI POLIZIA

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Al Questore compete il coordinamento tecnico operativo del piano interforze (Polizia dello Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc) al fine di ottimizzare gli interventi delle Forze dell'Ordine. In particolare dovrà assicurare:

- l'invio, sul luogo interessato dall'incidente, del personale necessario per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica creando, in via prioritaria in zona sicura, un cordone di sicurezza che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso;
- l'immediato collegamento, presenziando il Posto di Comando Avanzato della zona interessata, con il C.C.S. della Prefettura, fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di competenza in corso;
- la vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire atti di sciacallaggio e reprimere i reati commessi contro i beni lasciati incustoditi;
- l'esecuzione di ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata;
- il censimento delle persone coinvolte nell'incidente, aggiornando costantemente il Direttore Tecnico dell'intervento ed i responsabili dei centri di gestione dell'emergenza (C.C.O. e/o il C.C.S.) sul numero degli eventuali dispersi.

Le Forze dell'Ordine opereranno secondo un unico Piano particolareggiato della Questura riportato in **allegato 1**, che include il piano del traffico da attuarsi in caso di emergenza.

In linea generale, **in caso di emergenza esterna,**

- **la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza,** svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- **La Polizia Provinciale e Municipale**, Effettuano l'attività informativa alla popolazione nei diversi livelli di allerta secondo le direttive del presente Piano.

In caso di emergenza esterna:

- predispongono e presidiano i cancelli (sbarramenti) di accesso all'area;
- coadiuvano la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidiano i percorsi alternativi individuati nel presente Piano, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

REGIONE

La Regione, nell'ambito dell'intesa prevista dall'art. 20, comma 1 del D. Lgs. 334/1999, partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano anche fornendo orientamenti desunti dalla gestione del territorio nonché dati e informazioni sui rischi presenti sul territorio e, in particolare, sulla sovrapposizione dei rischi naturali con quelli antropici.

PROVINCIA

Partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano fornendo elementi cartografici anche contenenti dati territoriali specifici per lo scopo del Piano.

In caso di evento incidentale:

- fornisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio;
- fornisce il supporto della propria Polizia Provinciale alle forze dell'ordine;
- collabora all'acquisizione dei dati di monitoraggio ambientali, fornendo i dati elaborati all'A.P., ai Vigili del Fuoco, all'ARPA ed al Servizio di Emergenza Sanitaria;
- provvede alla gestione dei materiali pericolosi dispersi, alla decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente in emergenza del sito interessato, al ripristino del sito.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

La Sala Operativa h24

Le strutture permanenti operanti sul territorio sono quelle che fanno capo ai numeri di soccorso '115', '113', '112', '117' e '118'.

Per gli incidenti industriali viene generalmente richiesto prioritariamente l'intervento dei Vigili del Fuoco, che utilizzano, secondo le proprie procedure, la Sala Operativa del relativo Comando Provinciale, in attesa che venga resa operativa quella presso la Prefettura.

Tutte le Centrali Operative delle strutture operanti sul territorio dovranno comunque attivarsi reciprocamente secondo il presente PEE, in caso di richiesta di soccorso per evento incidentale nello [Stabilimento TAZZETTI](#), scambiando tutti i dati e le informazioni necessari al soccorso di cui verranno a conoscenza.

Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

I posti di blocco ed i cancelli, i percorsi preferenziali per il deflusso e quelli per la confluenza dei mezzi di soccorso, sono riportati nella specifica cartografia.

Nella stessa cartografia è altresì individuata la zona di raccolta e attesa dei mezzi di [soccorso, corrispondente alla strada comunale di accesso allo stabilimento](#).

L'individuazione dei **punti di controllo stradali** è stata effettuata con l'obiettivo di evitare l'assembramento di mezzi, in particolare pesanti, nelle zone destinate alla viabilità dei mezzi di soccorso in caso di emergenza.

I suddetti punti di controllo sono da attuare solo in caso di allarme-emergenza, prevedendo **in caso di "preallarme" la sola presenza in zona di una pattuglia di Forze dell'Ordine**.

Procedure di emergenza

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

La zona limitrofa all'area di stabilimento è scarsamente abitata ed occupata principalmente da attività industriali e commerciali e dai loro addetti e fruitori.

Le procedure previste dal presente piano di emergenza sono le seguenti:

- Rifugio al chiuso: le persone presenti a vario titolo nell'immediata area esterna allo stabilimento dovranno trovare, se possibile e per ogni evenienza, riparo all'interno di locali chiusi, sufficientemente ampi, preventivamente individuati, dotati di serramenti con guarnizioni di tenuta sulle battute, in cui sia possibile sezionare le eventuali prese d'aria degli impianti di climatizzazione.
- Inoltre, si dovrà procedere a:
 - . fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali;
 - . spegnere i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni);
 - . non utilizzare gli ascensori;
 - . rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso alle forze di soccorso.
- Evacuazione assistita: le persone presenti dovranno allontanarsi dalla zona operativa recandosi fuori dall'area verde, con i propri automezzi con impianto di ventilazione spento e bocchette di aerazione chiuse, individuabile per la presenza di personale VV.UU. e/o delle Forze dell'Ordine.
- Il Comune:
 - . predispone comunque idonei mezzi di trasporto per ogni evento non previsto che possa interessare aree abitate, curando preventivamente l'addestramento del personale ed individuando un idoneo punto di raccolta
 - . individua preventivamente ed allestisce al bisogno idonee strutture di ricovero ove far confluire la popolazione sinistrata.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Messa in sicurezza dei siti: insieme di procedure finalizzate a minimizzare gli effetti dell'incidente in corso sugli stabilimenti limitrofi, tra le quali dovranno essere ricomprese almeno le seguenti operazioni:
- . tutti gli impianti di ventilazione e/o climatizzazione ad aria devono essere arrestati e le prese d'aria dall'esterno sezionate
- . le porte esterne e le finestre devono rimanere chiuse;
- . l'uso di ascensori non è consentito;
- . i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni) devono essere spenti;
- . gli impianti produttivi dovranno essere fermati

Dette procedure dovranno essere portate a conoscenza delle persone in sede di informazione preventiva, da parte del Sindaco e dai titolari delle aziende limitrofe allo stabilimento in base al proprio P.E.I..

Le Forze dell'Ordine assicureranno la vigilanza, da effettuarsi al confine della zona verde, contro eventuali atti di sciacallaggio e/o accessi non autorizzati in area operativa

Procedure di emergenza in ZONA ROSSA

Stabilimento Tazzetti

- tutte le attività nello Stabilimento devono essere sospese;
- a cura del personale interno preposto all'emergenza saranno attuate le procedure previste di messa in sicurezza del sito;
- il personale non preposto all'emergenza opererà in conformità al piano di emergenza interno;
- gli autisti degli automezzi non incidentati libereranno immediatamente la viabilità interna allo Stabilimento procedendo, secondo le valutazioni del Responsabile dello Stabilimento, all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- in tale area opereranno soltanto i Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e il personale di Stabilimento addestrato ed adeguatamente protetto.

Attività limitrofe

- alle attività limitrofe, interne alla zona individuata, giungerà segnale codificato di allarme o emergenza **tramite sirena** dello Stabilimento TAZZETTI;
- tutte le attività saranno sospese
- saranno attivate le procedure di messa in sicurezza del sito
- il personale interno e gli autisti degli automezzi in carico/scarico procederanno, secondo il P.E.I., all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.
- tutti i traffici di mezzi per le aree interessate dovranno essere interrotti e i vettori dovranno allontanarsi immediatamente fuori dalla **zona verde**.

Persone presenti all'esterno e residenti

- Ai presenti deve pervenire il segnale codificato (adeguatamente e preventivamente notificato da parte del Sindaco alla popolazione) di allarme-emergenza **tramite sirena** dello Stabilimento Tazzetti oltrechè da auto Polizia Municipale munita di sistema di altoparlanti/megafono.
- Devono essere eseguite le procedure di sicurezza previste nel PEE per gli occupanti (riparo al chiuso, se possibile, o evacuazione assistita);
- Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area portandosi fuori dalla **zona verde**.
- I presenti devono rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso agli Enti di soccorso.

Soccorritori

Nel perimetro dell'area rossa possono accedere esclusivamente:

- Vigili del Fuoco;
- Tecnici specializzati dell'azienda;
- Personale del soccorso sanitario CRI/118 opportunamente protetto.

E' tassativamente vietato l'accesso alle aree di pericolo a personale che indossi indumenti non ignifughi o comunque non idoneo per gli eventi accidentali di cui

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

trattasi. Ogni altro soccorritore potrà accedere all'area di intervento soltanto se protetto e autorizzato dalla direzione d'intervento.

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante durante l'emergenza.

Procedure di emergenza in ZONA GIALLA

Soccorritori

È ammessa la permanenza sopravvento con la necessaria protezione ed idoneo abbigliamento, previo monitoraggio ambientale. A secondo dell'evoluzione incidentale, ulteriori indicazioni saranno date dal Direttore Tecnico dell'intervento.

Popolazione eventualmente presente

A seguito di attivazione dell'allarme sonoro, i presenti, solo se impossibilitati ad attuare l'evacuazione, potranno rifugiarsi al chiuso.

Viabilità

Per evitare l'assembramento in zona di mezzi leggeri e pesanti, in caso di incidente saranno posizionati posti di controllo della viabilità come da schema in **allegato 4** e verrà attivato il **piano del traffico** riportato **nell'allegato 1 nella** sezione relativa alla Questura.

Le strade ricadenti nell'area gialla dovranno essere disponibili esclusivamente per i soccorritori autorizzati e protetti.

Servizi essenziali

La gestione dei sottoservizi in termini di sezionamento e/o continuità di esercizio è in genere essenziale per l'opera dei soccorritori. Enel, Telecom, Aziende erogatrici di acqua e gas, dovranno assicurare pertanto l'integrità dei flussi ed approntare una squadra di intervento in zona sicura (Area di raccolta dei mezzi di soccorso) per poter intervenire a richiesta del direttore d'intervento.

Attività lavorative (civili, industriali, artigianali, commerciali)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Dovranno essere sospese tutte le attività e i siti messi in sicurezza. Le strutture pubbliche e private, in quanto luoghi di lavoro soggetti alla disciplina del Decreto Legislativo 626/94, opereranno in base ad un proprio piano di emergenza interno adeguato anche nei riguardi dei rischi indotti dallo [Stabilimento Tazzetti](#). [La pianificazione della conseguente evacuazione e/o rifugio al chiuso sarà a cura del Comune di CASALE M.TO al fine di evitare il blocco del traffico nell'area.](#)

Le altre misure minime ed essenziali di emergenza adottate sono le seguenti:

- Tutti i presenti devono seguire le procedure di messa in sicurezza previste nel PEI (evacuazione assistita, laddove possibile, o rifugio al chiuso);
- Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area fino a portarsi esternamente alla **zona verde**.

A tali attività giungerà il segnale di allarme, come codificato nel piano particolareggiato [Tazzetti e del Comune di CASALE M.TO](#).

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante la zona delimitata dal perimetro dell'area gialla durante l'emergenza.

Tale disposizione è da applicare anche per le ricognizioni con elicottero soccorritore o ricognitore, salvo diverse disposizioni del direttore tecnico d'intervento.

SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

Dislocazione dei sistemi di allarme

Il Responsabile dello Stabilimento assicura il sistema di comunicazione dell'allarme alla popolazione tramite sirene esterne, d'intesa con gli organi tecnici del Comune di CASALE M.TO.

La configurazione del sistema, la codifica degli allarmi e la relativa informazione agli organi di soccorso e alla Prefettura sono a carico di TAZZETTI.

La codificazione dei segnali, è resa nota alla popolazione a cura del Sindaco del Comune di CASALE M.TO, unitamente alle altre informazioni.

Gestione e manutenzione dei sistemi di allarme

Il responsabile dello Stabilimento Tazzetti deve assicurare l'efficienza nel tempo del sistema di allarme esterno, fermo restando il sistema alternativo ed integrativo per le relative comunicazioni a carico dei VV.UU. del Comune di CASALE M.TO.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA ED ATTIVAZIONI

Si definiscono:

– **livello di ATTENZIONE** quello generato da *eventi gestiti con o senza l'intervento dei Vigili del Fuoco che non hanno ripercussioni all'esterno, ma che possono essere avvertiti dalla popolazione.*

Questa tipologia di incidenti non comporta l'attivazione del presente P.E.E., se non per i flussi informativi da parte dell'Amministrazione comunale, finalizzati a fugare eventuale allarmismo e preoccupazione, nonché da parte del Gestore nei confronti dell'Autorità di Piano e degli altri soggetti individuati nel presente PEE.

– **livello di PREALLARME** quello generato da *evento per il quale il Gestore richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e che pur essendo sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali eventi: sono caratterizzati da parametri fisici contenuti nei valori di soglia assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente; non hanno ripercussioni all'esterno in termini di pericoli per la popolazione; possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F.

Per tale evento il Gestore informa l'A.P. e gli altri soggetti individuati nel presente PEE.

L'A.P. assume il coordinamento della gestione del PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

– **livello di ALLARME EMERGENZA** quello generato da *eventi gravi che possono avere ripercussioni all'esterno e che devono essere controllati nel tempo con l'aiuto dei VV.F..*

Tali incidenti possono dare origine all'esterno dello Stabilimento a valori dei parametri fisici superiori a quelli di soglia, assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente e riportati nel capitolo 0.

L'evento comporta l'attivazione completa dal presente Piano di Emergenza Esterna.

– **Livello di CESSATO ALLARME**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'A.P., sentite le strutture operative e il Sindaco di CASALE M.TO, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

ATTIVAZIONI

E' cura del gestore a stabilire in quale livello operativo si colloca l'accadimento in atto.

I livelli operativi connessi alla fase di **attenzione** e **preallarme** sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno dello Stabilimento e rientrano nell'ordinaria attività di intervento e soccorso del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del servizio di soccorso sanitario. Tali eventi comportano comunque l'informazione alla popolazione.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Detti incidenti devono essere comunicati, da parte del Responsabile **TAZZETTI**: alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco (se non intervenuti), al Soccorso Sanitario (se non intervenuti), alla Questura ed al Sindaco **e** alle altre strutture operative previste nel PEE che sono interessate in caso di evoluzione grave dell'incidente tale da necessitare l'attivazione del PEE.

Nell'allegato 3 sono illustrati i flussi di attivazione relativi alle suddette fasi e nel prosieguo sono riportate le procedure generali connesse alle singole attivazioni da adottarsi da parte di ciascun ente.

Ciascun ente dispone di un proprio piano specifico riportato **nell'allegato 1** al presente Piano.

Allorché il responsabile del P.E.I. dello Stabilimento (Responsabile dello Stabilimento) o il Comando Provinciale dei VV.F. coadiuvato, per quanto di sua pertinenza, dall'ARPA Piemonte, comunque accorsi sul luogo dell'incidente, ritengano che l'evento negativo insorto, benché a livello di solo preallarme, possa evolvere ed estendersi fino a coinvolgere l'esterno dell'attività produttiva, richiedono, all'A.P., l'applicazione del PEE nella sua completezza.

FASE DI PREALLARME

Lo stato di preallarme comporta per gli enti interessati un'attivazione delle proprie strutture in modo tale che queste si tengano pronte a fronteggiare una possibile evoluzione negativa di un evento incidentale o mettano in atto le misure di prevenzione più consone alla situazione.

È prevista anche l'attivazione del C.C.O., in particolare per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione.

Il flusso informativo, finalizzato alla predisposizione ed alla gestione della emergenza, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. (Piano Emergenza Interno) ed in conformità a quanto contemplato nel piano stesso.

In particolare l'attivazione dello stato di preallarme **coinvolge in forma diretta** il Comando Provinciale dei VV.F., il Servizio "118", i Carabinieri ed il Comune di **CASALE M.TO** che a sua volta, nel proprio ambito di competenze, attiverà i flussi

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

informativi diretti ad allertare tutti i soggetti interessati e coinvolti nella gestione del P.E.E. (**Allegato 3**).

L'estensione del coinvolgimento ai differenti enti ed organismi preposti comporta per ognuno una serie di adempimenti finalizzati alla creazione di una organizzazione sinergica pronta ad attivarsi per minimizzare le conseguenze dell'evento incidentale occorso nella Attività [Tazzetti](#).

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

L'attivazione dello stato di allarme e/o di emergenza comporta la piena e tempestiva attuazione delle procedure operative degli enti interessati, necessarie per la protezione della popolazione e gestione dell'emergenza.

In presenza di qualsivoglia anomalia, sorta all'interno della Attività industriale e sviluppatasi negativamente verso l'esterno, il flusso informativo, finalizzato alla gestione dell'emergenza esterna, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. ed in conformità a quanto contemplato nel Piano stesso.

In particolare, l'attivazione dello stato di emergenza coinvolge in forma diretta il Comando Provinciale dei VV.F., il 118 e l'ARPA, i Carabinieri e la Questura per il loro intervento, nonché la Prefettura - U.T.G. di Alessandria per l'attivazione ed il coordinamento del P.E.E., quindi il Comune di [CASALE M.TO](#), la Provincia di Alessandria, la Direzione Circoscrizione Aeroportuale, il Dipartimento Prevenzione ASL n. 20, [la Direzione Centrale Movimento della R.F.I.](#), [la Centrale Operativa dell'autostrada A26](#).

A sua volta, ciascuno nel proprio ambito di competenze, attiverà flussi informativi di competenza al fine di comunicare lo stato di «emergenza» a tutti i soggetti ed organismi interessati alla gestione del P.E.E., affinché ognuno attui quegli adempimenti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento da promuovere per minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose.

COMUNICAZIONI

I tempi di interesse del Piano sono essenzialmente due:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- il tempo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale nelle forme ipotizzate e la richiesta di intervento da parte del Responsabile dello Stabilimento, con la comunicazione dello stato di preallarme o allarme-emergenza agli Enti esterni previsti;
- il tempo in cui la direzione d'intervento può ragionevolmente ritenere la situazione stabilizzata (tempo di stabilizzazione).

I tempi di manifestazione degli scenari di riferimento del Piano sono generalmente molto ristretti in quanto quasi sempre riconducibili a perdite di contenimento improvvise. Tali eventi, in via generale, non lasciano tempo sufficiente ad organizzare piani di supporto alle operazioni di sfollamento della popolazione qualora scattasse lo stato di emergenza.

Tale considerazione induce a considerare come preferibili, per la popolazione più prossima al punto dell'evento, forme di autoprotezione mediante il rifugio al chiuso.

Il **tempo di stabilizzazione**, inteso come il periodo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale e la messa in sicurezza del sito con la neutralizzazione della sostanza dispersa è di fondamentale importanza perché consente di dare notizie definitive alla popolazione ed alle attività lavorative limitrofe.

La minimizzazione del tempo di stabilizzazione (allarme + intervento) è fondamentale per la mitigazione delle conseguenze negative di un evento incidentale ed è essenziale, ai fini della protezione della popolazione e dell'efficacia del Piano, che la fase di comunicazione iniziale dell'evento in atto tra il Responsabile dello Stabilimento e gli Enti esterni sia la più tempestiva ed esauriente possibile. A tal fine è riportata in **allegato 3** la modulistica preimpostata per la comunicazione in emergenza, oltre all'elenco dei numeri telefonici utili.

L'efficacia del Piano sarà testata nel corso delle simulazioni in campo che saranno condotte con regolarità.

I flussi comunicativi

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione dell'emergenza esterna sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal Gestore o dal Comando VV.F. all'A.P.;
- convocazione del CCS
- comunicazioni dal Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e per diramare le disposizioni sul comportamento da tenere;
- comunicazione dell'A.P. alle Amministrazioni Centrali.

Per agevolare le comunicazioni 'in campo' tra le diverse componenti del soccorso, i Vigili del Fuoco predispongono un apposito Posto di Comando Avanzato (carro UCL) munito di sistema di comunicazione alternativo al servizio essenziale tradizionale.

GESTIONE POST-EMERGENZA

Controllo sulla qualità ambientale e ripristino dello stato di normalità

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello di allerta, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

Durante questa fase dovranno essere decise ed attuate le eventualmente necessarie bonifiche.



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Parte Quarta

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

PREMESSA

Il tipo di eventi interessanti lo Stabilimento oggetto di pianificazione potrebbero indurre la popolazione esterna (dipendenti ed autisti in transito, per la maggior parte impiegati ed operai delle vicine società e ditte commerciali, industriali ed artigianali), se non adeguatamente informata sulle possibili conseguenze negative, ad avvicinarsi incuriositi anziché fuggire verso i centri di raccolta.

In ogni caso, indipendentemente dall'attivazione delle disposizioni di piano, deve essere tassativa la condizione che in tali circostanze le persone non devono assolutamente avvicinarsi ai luoghi interessati dagli eventi.

Informazione preventiva (in tempo di normalità)

L'informazione preventiva è finalizzata principalmente a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante le fasi di preallarme e di allarme emergenza.

L'informazione preventiva alla popolazione ed alle attività commerciali e produttive presenti nell'area a rischio è curata dal Sindaco, che utilizzerà supporti illustrativi cartacei o audiovisivi all'uopo predisposti, per divulgare le informazioni contenute nelle prime sette sezioni della scheda informativa di cui all'Allegato V del DPR 334/99, anche con affissione di volantini in luoghi opportuni.

Sono programmate esercitazioni per verificare la conoscenza del PEE e il livello di consapevolezza della popolazione nei confronti del rischio di incidente rilevante.

Informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza

L'informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza è finalizzata ad allertare la popolazione a rischio e a tenerla costantemente informata circa gli

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

interventi predisposti e le norme di comportamento da seguire ove emergesse la necessità di adottare misure diverse da quelle annunciate nell'informazione preventiva.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

Informazione post-emergenza

L'informazione post-emergenza è finalizzata al ripristino dello stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme e norme di comportamento precauzionali eventualmente da tenere.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

SCHEDA INFORMATIVA EX ALLEGATO V DEL D.LGV.334/99

(vedasi allegato V)

IL MESSAGGIO INFORMATIVO

In caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, la popolazione verrà immediatamente allertata dal responsabile della gestione dell'emergenza dello Stabilimento mediante sirena di stabilimento e/o apparecchi telefonici predisposti per l'invio di messaggistica multipla e dal Sindaco mediante l'attivazione dei veicoli della Polizia Municipale. All'attivazione del piano di emergenza esterna, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

Le regole generali della comunicazione in emergenza applicate sono:

QUANDO COMUNICARE	COSA COMUNICARE
1 – APPENA SI PREANNUNCIA L'EMERGENZA	Informare sul ruolo dell'istituzione preposta a fronteggiare l'emergenza
2 – APPENA SI CONOSCONO I FATTI	Comunicare cosa è accaduto e cosa sta accadendo
3 – APPENA SI E' DELINEATO IL PIANO DI INTERVENTO	Comunicare quello che si sta facendo, in modo credibile
4 – VIA VIA CHE SI VERIFICANO EVOLUZIONI E CAMBIAMENTI	Relativamente ai fatti e alle direttive alla popolazione

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Le fasi 1 e 2 sono tipiche delle fasi di ATTENZIONE e di PREALLARME.

Se l'allarme non sfocia in EMERGENZA vero e proprio le fasi comunicative 3 e 4 non vengono attivate.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- la popolazione si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- l'episodio in atto, per la maggior parte delle persone, comporterà disagi presumibilmente contenuti entro 12-24 ore;
- al momento dell'allarme le aziende interessate dovranno attuare le procedure dei propri piani di emergenza
- i cittadini presenti in zona dovranno portarsi all'interno degli edifici per l'attuazione delle procedure relative al rifugio al chiuso
- le strade dovranno essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- **Segnalazione del pericolo di sosta all'aperto in prossimità dello Stabilimento TAZZETTI.**

Dispositivi di allarme

I dispositivi d'allarme che potranno essere utilizzati sono:

- la sirena dello Stabilimento **udibile almeno in tutta la zona gialla;**
- megafono o analogo sistema montato sulle auto della Polizia Municipale
- le linee telefoniche per le utenze più prossime;
- mezzi dotati di altoparlante adeguatamente attrezzati ad operare nelle zone colpite da eventi dovuti ad incidenti rilevanti.

Eventuali **comunicazioni diramate con automezzi attrezzati** dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

**"S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER RILASCIO DI SOSTANZE NELLO STABILIMENTO TAZZETTI.
EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE LE AREE ALL'APERTO ALLONTANANDOSI DI **OLTRE 150 M** DALLO STABILIMENTO TAZZETTI
LE PERSONE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI ATTUINO LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO
LASCiate LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO
RIMANETE IN CONTATTO CON TV E RADIO PRIVATE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE".**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Radio e televisioni dovranno essere attivate per diffondere un comunicato del tipo:

**"SI INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER INCIDENTE NELLO STABILIMENTO TAZZETTI.
SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI IN AREE ESTERNE IN PROSSIMITA' DELLO STABILIMENTO DI ALLONTANARSI DI **OLTRE 150 M** IN TUTTE LE DIREZIONI
SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI ALL'INTERNO DEI FABBRICATI DI ATTUARE LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO CHIUDENDO PORTE, FINESTRE. IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE. LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO.
RESTATE IN ASCOLTO PER ULTERIORI NOTIZIE"**

Come meglio specificato nei Piani particolareggiati allegati, le **incombenze relative all'attivazione dei dispositivi di allarme** sono così ripartite:

- al Gestore dello Stabilimento compete l'attivazione della sirena d'allarme dello Stabilimento e delle telefonate alle attività vicine, previo assenso del Sindaco ed informandone il Prefetto, ovvero in via autonoma nei casi previsti;
- al Comune di CASALE M.TO (Servizio Protezione Civile) compete la diffusione dei messaggi audio alla popolazione in fase di PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA e di POST-EMERGENZA;

La comunicazione in emergenza avviene in stretto accordo con il Gabinetto della Prefettura, integrato con i componenti del CCS nel frattempo attivatosi.



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Parte Quinta

SEZIONE CARTOGRAFICA

STABILIMENTO

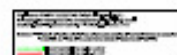
TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

CARTOGRAFIA



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

EV. FUOCO:



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI





PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI





**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte sesta

SEZIONE MODULISTICA E RUBRICA

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

MODULISTICA

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 1

Il gestore non appena attivate tutte le comunicazioni telefoniche previste e dopo essersi accertato dell'attuazione del Piano di Emergenza Interno, predispone un messaggio scritto del seguente tenore, da inviarsi alla sala operativa della Prefettura.

AT PREFETTURA DI ALESSANDRIA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **TAZZETTI**

INDIRIZZO: via Negri,1 - **CASALE M.TO**

TIPO DI EVENTO: _____

STABILIMENTO/MATERIALE INTERESSATO _____

SVILUPPI PREVISTI:	JET FIRE	_____
	POOL FIRE	_____
	FLASH FIRE	_____
	DISPERSIONE	_____
	ESPLOSIONE	_____

AREA ROSSA PREVISTA: _____m AREA GIALLA: _____m

PROVVEDIMENTI ATTUATI: PIANO DI EMERGENZA INTERNA

PROVVEDIMENTI RICHIESTI:

PROCEDURE DI PREALLARME

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

N° TELEFONICO DI RECAPITO ____ - ____/CELL. _____

IL GESTORE _____

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 2

Una volta valutata la situazione in atto, in riferimento alla casistica di eventi nota, appena possibile il direttore conferma o modifica la precedente comunicazione con ulteriore messaggio, come da schema di seguito riportato.

MODULISTICA ALLARME / EMERGENZA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **TAZZETTI**

INDIRIZZO: via Negri,1 – **CASALE M.TO**

TIPO DI EVENTO: _____

Reparto interessato: _____

Sostanze coinvolte: _____ Quantità stimate (in ton) _____

Possibili sviluppi:

POOL FIRE _____
 JET FIRE _____
 FLASH FIRE _____
 DISPERSIONE _____
 ESPLOSIONE _____

Probabile dimensione dell'area interessata:

Raggio Area rossa: m: _____

Raggio Area gialla: m: _____

Limite zona di sicurezza (3^ zona: Zona VERDE) m: _____

Direzione del vento: _____

Firma del compilatore: _____

Da inviare ai seguenti numeri di fax :

Vigili del Fuoco di Alessandria:	0131/236661 Centrale Operativa
ARPA Alessandria:	0131/306944
Questura e Prefettura* :	0131/310666 Sala Operativa
Carabinieri:	0142/462126 Casale M.to
Provincia di Alessandria:	0131/223605
Comune di CASALE M.TO	0142/444333 VV.UU.
RFI:	011- 6653800 DCCM (TO: linea TO-AL)
Autostrada A26 Sala Radio	010/4104210 Sala Radio
Centro Controllo traffico aereo	011- 5676418

* La comunicazione alla Prefettura va inviata per la sola fase di Emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

RUBRICA

Tabella numeri telefonici di attivazione e Referenti

Organo	Centrale Operativa	Referente
Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)	<u>0131-3101</u>	Prefetto
Provincia di Alessandria 0131- 304767 334-6274970 cell. 334-6274969		Presidente
Comune CASALE M.TO - Ufficio Sindaco Polizia Municipale CASALE M.TO Ufficio Tecnico	<u>0142444218</u> <u>3481337230</u> <u>3481337232</u> <u>0142452516</u> <u>328-5304857</u>	Sindaco Vice Sindaco VV.UU. Ing. capo
Comando Provinciale VV.F.	<u>115</u>	Com.te provinciale
Questura	<u>113</u>	Questore
Carabinieri	<u>112</u>	Com.te provinciale
Guardia di Finanza	<u>117</u>	Com.te provinciale
ASL n°20 Dip. Prevenzione ARPA AL Servizio 118 – Ospedale Alessandria	<u>118</u>	Direttore 118
ATO 5 di Asti	<u>0141-351442</u>	Direttore
Rete Ferroviaria Italiana – RFI D.C.C.M. TO per TO/AL	<u>011-6508082</u> <u>011-6652390</u> <u>Cell. 3138092231</u> <u>3138092230</u> <u>011-655793</u> <u>3138091028</u>	Sala Operativa Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
Soc. Autostrade A26 – sala radio	<u>010-4104311</u> <u>010-4103455</u>	Sala Radio Ufficio traffico
Circoscriz. Aeroportuale TAZZETTI s.r.l.	<u>011 – 5676803</u> <u>011 – 567809</u>	Direttore Centralino Gestore



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Parte settima

SEZIONE STRUTTURE OPERATIVE

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

STRUTTURE OPERATIVE

PREMESSA

Il Prefetto di Alessandria, avuta la comunicazione di uno **stato di allarme emergenza** provvede, avvalendosi del Centro Coordinamento Soccorsi (**C.C.S.**) che presiede, ad adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

Nello stato di "Allarme Emergenza" è inoltre previsto l'allestimento:

- del **Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.)** presso la sede del C.O.M. di Protezione Civile di CASALE M.TO, nella Sezione di Polizia Municipale
- di un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)** più prossimo allo Stabilimento, preferibilmente nel punto individuato di raccolta ed attesa dei mezzi di soccorso. Dovrà essere assicurato presso il P.C.A. un rappresentante della Questura, del 118, dell'ARPA, oltre al Direttore Tecnico dell'intervento o suo sostituto. Il P.C.A. sarà attuato mediante il trasporto in zona verde di un carro comando (U.C.L. VV.F.) per tale esigenza.

L'organo di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è il Prefetto, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi

Viene costituito in Prefettura, presieduto dal Prefetto, al verificarsi dello stato di emergenza.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

- Prefetto;
- Sindaco del Comune di CASALE M.TO;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comandante del Compartimento della Polizia Stradale;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Dirigente del Soccorso Sanitario 118;
- Dirigente dell'A.R.P.A. Piemonte;
- Dirigente dell'Amministrazione Provinciale.

Il C.C.S. si riunisce, in Prefettura, su convocazione del Prefetto.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: Dirigente dell'A.S.L. N. 20, Rappresentante del Servizio Protezione Civile della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, ENAC per l'aviazione Civile, Croce Rossa Italiana, ENEL, TELECOM, organizzazioni di volontariato, rappresentanti dello Stabilimento, ecc..).

Il compito del C.C.S. è quello di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere per i provvedimenti di protezione civile da porre in essere in relazione all'effettiva evoluzione dell'emergenza. I componenti del C.C.S. sono designati con Decreto Prefettizio.

Il C.C.S. raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.), quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi, elabora una strategia di intervento, fornendo al C.C.O. criteri operativi, e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

C.C.O. – Centro di Coordinamento Operativo

Al C.C.O. è ricondotta la responsabilità dell'attuazione della risposta operativa del Comune. Ha, inoltre, il compito di garantire un rapido collegamento in campo fra le forze operative al fine di supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambio di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione.

Presso il C.C.O. si effettueranno le elaborazioni dei dati meteo, di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e dell'andamento delle operazioni tecniche di soccorso, da fornire al C.C.S. ed al P.C.A.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

Sindaco del Comune di CASALE M.TO;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Funzionario dei Vigili del Fuoco;
- Funzionario della Provincia;
- Funzionario della Prefettura;
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato);
- Comandante Polizia Municipale o suo sostituto;
- Rappresentante dell'Unità Sanitaria di Emergenza;
- Rappresentante dell'ARPA Piemonte – Dip. di Alessandria.

Se necessario, il C.C.O. può essere allargato ai rappresentanti di altri Enti (ad esempio: A.S.L. 20, Servizio di Medicina Veterinaria, ENAC, RFI, Autostrade, organizzazioni di volontariato, ecc.).

Il C.C.O. opera in stretta collaborazione con il C.C.S. ed in contatto con il Posto di Comando Avanzato.

Su direttiva del C.C.S., il C.C.O. provvede a fornire gli aiuti più urgenti ed alla soluzione dei problemi emergenti.

Il C.C.O. comunica al C.C.S., periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

Il C.C.O. necessita delle seguenti attrezzature di supporto, da rendere disponibili nel Centro da parte del Comune:

- Postazione informatica con disponibilità dei dati meteo relativi alla zona dell'emergenza;
- linea telefax;
- n° 2 linee telefoniche dedicate (per collegamento con C.C.S. ed altri Organi periferici e/o centrali).

In caso di impossibilità di attivazione del P.C.A., il Direttore Tecnico delle operazioni di soccorso sarà presente al C.C.O. da dove coordinerà le operazioni di soccorso;

P.C.A. - POSTO DI COMANDO AVANZATO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Tutti i mezzi operativi dei Vigili del Fuoco, le ambulanze del servizio CRI/118 e le altre risorse eventualmente richieste sul posto, potranno concentrarsi nella [strada comunale di accesso allo stabilimento Tazzetti \(parcheggio cimitero\)](#).

Ivi i reparti si daranno il cambio, effettueranno i briefings con la direzione d'intervento, le strutture sanitarie si organizzeranno per il triage.

Eventuali variazioni, dettate dalle reali condizioni meteo o per altro motivo, saranno decise dal Direttore Tecnico del Soccorso e rese note ai soccorritori a cura del Sindaco di [CASALE M.TO](#), anche tramite le pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza.

Sul P.C.A. i Vigili del Fuoco predisporranno un carro UCL per il coordinamento delle operazioni in loco e per le comunicazioni unificate con il C.C.O., se istituito, con il C.C.S. e con le squadre operanti nelle zone dell'emergenze.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVAZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Evento	Tipologia	Livello di Pericolo	Gestione operativa	Enti informati
Incidenti ad evoluzione interna / con possibili ripercussioni esterne (tutti)		Attenzione/Preallarme	PEI/PEE	VVF + Prefettura + 118 + Questura/Carabinieri + Sindaco + ARPA
Incidenti con ripercussioni esterne				
E - T - A	Incidente non identificabile a priori o non credibile	Allarme emergenza	PEE	Tutte le funzioni di supporto + Direzione Circoscriz. Aeroportuale + RFI + ACOS* + Autostrada A26 SpA*

* Da attivare in termini precauzionali in caso di condizioni meteo particolarmente avverse tali da prevedere il possibile coinvolgimento [anche indiretto](#) delle infrastrutture di competenza



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

FINE

STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

Allegato 1

PIANI OPERATIVI SPECIFICI

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO PREFETTURA

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO PREFETTURA

Il Prefetto di Alessandria in qualità di Autorità di Piano coordina tutte le fasi decisionali necessarie per l'attuazione delle misure di protezione della popolazione, dell'ambiente e dei beni in caso di incidente.

A tal fine il Prefetto si avvale del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S)**, nella composizione indicata nella parte settima del Piano, insediato presso la Sala Operativa della Prefettura. In funzione del tipo di evento incidentale in corso, il gestore dello Stabilimento comunica uno dei seguenti livelli di pericolo:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme Emergenza

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "ATTENZIONE"

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di attenzione** da parte del responsabile dello [Stabilimento TAZZETTI](#), informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto e si accerta che lo stato di attenzione sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di CASALE M.TO, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, e all'ARPA – Dipartimento di Alessandria.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI PREALLARME

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di preallarme** da parte del responsabile dello [Stabilimento TAZZETTI](#), informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto; attiva inoltre il personale dell'Ufficio di Protezione Civile della stessa Prefettura ed allerta il personale per l'eventuale funzionamento della Sala Operativa e di una

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Sala Radio e Ufficio per le informazioni alla Stampa. Si accerta che lo stato di preallarme sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di CASALE M.TO, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, al Soccorso Sanitario "118", all'ARPA – Dipartimento di Alessandria e al Settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Prefetto di Alessandria** in accordo con il Sindaco del Comune di CASALE M.TO dispone l'eventuale attivazione dei dispositivi di comunicazione alla popolazione per lo stato di preallarme come da schemi fac-simile allegati (Modd. 01/AL e 02/AL).

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA

Il **Centralinista** di turno della Prefettura, ricevuta comunicazione di emergenza dichiarata dal direttore dello [Stabilimento TAZZETTI](#) o come conseguenza allo stato di preallarme, informa immediatamente il Capo di Gabinetto o suo sostituto ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura informa immediatamente il Prefetto; provvede all'attivazione della Sala Operativa, della Sala Radio e dell'Ufficio Stampa. Provvede altresì a convocare i componenti del C.C.S. presso la Prefettura.

Il **Prefetto di Alessandria**, avuta comunicazione dello stato di emergenza (dal gestore dello Stabilimento o dal Comandante dei Vigili del Fuoco o dal Capo di Gabinetto), dopo aver verificato l'avvenuta attivazione dei sistemi di allarme alla popolazione, insedia e presiede il C.C.S. ed inoltre:

- In accordo con il Sindaco di CASALE M.TO dispone l'avvio della comunicazione come da schemi fac-simile allegati (Modd. 05/EM e 06/EM).
- Si accerta che i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, il Soccorso Sanitario "118" e i tecnici dell'Arpa siano attivati.
- Dispone la sospensione di ogni attività aerea sull'area corrispondente alle zone interessate mediante messaggi alla direzione della circoscrizione aerea e al comando dell'aeronautica militare

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Comunica alla Rete Ferroviaria Italiana (RFI) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di sospensione di ogni attività di transito ferroviario sull'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica alla Società Autostrade A26 (Genova-Gravellona) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di attuazione di specifiche misure per il transito dei veicoli nell'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica lo stato di emergenza ai Ministri interessati riservandosi di stabilirne l'entità.
- Dispone sulla base delle notizie contenute nel rapporto di sicurezza della società e di quelle fornite dal Responsabile dello Stabilimento e/o dal Direttore tecnico dei soccorsi e/o dall'ARPA l'eventuale temporanea variazione dell'entità delle zone rossa e gialla.
- Verifica che tutti gli enti previsti dal piano attuino le pianificazioni di competenza con le procedure per le aree rossa e gialla.
- Calibra l'entità dei soccorsi sulla base delle notizie fornite dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore di intervento).
- Decide per ulteriori provvedimenti sulla base del monitoraggio dell'incidente su parere del C.C.S.
- Fornisce ai Ministri competenti gli aggiornamenti sulla situazione ed i probabili sviluppi.
- Fornisce alla stampa le notizie possibili.
- Dichiara la fine dell'emergenza sulla base delle notizie date dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore d'intervento) utilizzando lo schema fac-simile Mod. 07/EM.

COMUNICAZIONI IN EMERGENZA E RESPONSABILITÀ

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre per la fase di preallarme la comunicazione fa capo al Sindaco.

Modulistica

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

La modulistica predisposta tiene conto del fatto che:

- La popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di CASALE M.TO
- in caso di evento incidentale, la popolazione viene immediatamente allertata come da specifico piano comunale.

I destinatari dei comunicati emessi dalla prefettura sono i seguenti:

- In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- Ministero dell'Interno - Ministro dell'Ambiente - Dipartimento di Protezione Civile - Presidente della Giunta Regionale	Mod. 01/AL e 02/AL	PREFETTURA
- popolazione - mass media	Mod. 03/AL e 04/AL*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune CASALE M.TO)

- In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- Ministero dell'Interno - Ministro dell'Ambiente - Dipartimento di Protezione Civile - Presidente della Giunta Regionale	Mod. 05/EM, 06/EM, 07/EM	PREFETTURA
- popolazione - mass media	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune CASALE M.TO)

Mod. 01/AL

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 – ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' CASALE M.TO DI ALESSANDRIA
ESTESI VERIFICATO SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE(*):

PRESSO STABILIMENTO AT RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE "TAZZETTI"
PUNTO

DICHIARATO STATO PREALLARME PUNTO

ATTUATI PIANO EMERGENZA INTERNO STABILIMENTO ET ALLERTAMENTO
STRUTTURE OPERATIVE PROTEZIONE CIVILE PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OUT DICHIARAZIONE CESSATO ALLARME
PUNTO

IL PREFETTO

(*) Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Mod.02/AL

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATO PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

SEGUITO PRECEDENTE TELESCRITTO IN PARI DATA QUESTA PREFETTURA
N° _____ COMUNICASI CHE AT SEGUITO INFORMAZIONI RICEVUTE DA
DIRETTORE STABILIMENTO ET COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL
FUOCO VRG AT ORE _____ EST **CESSATO. STATO DI ALLARME**
DICHARATO IN PRECEDENZA

IL PREFETTO

Mod. 05/EM

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' **CASALE M.TO** AT SEGUITO

EVOLUZIONE EVENTO (*) _____ AMBITO

STABILIMENTO TAZZETTI EST STATO DICHIARATO STATO EMERGENZA

PUNTO PROVVEDIMENTI ATTUATI PIANO EMERGENZA ESTERNO PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE DETTAGLIATE PUNTO

IL PREFETTO

(*)Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile
Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 – ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL

RAPPORTO SITUAZIONE AT ORE _____

TESTO

SEGUITO MESSAGGIO N° _____ DEL _____ COMUNICASI
QUANTO SEGUE SU EVOLUZIONE STATO EMERGENZA STABILIMENTO
TAZZETTI LOCALITA' CASALE M.TO DUE PUNTI

A) INFORMAZIONI GENERALI

B) DANNI A PERSONE (MORTI , FERITI, SFOLLATI)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI

D) SITUAZIONE SANITARIA

E) SITUAZIONE VETERINARIA

F) ATTIVITA' DI SOCCORSO TECNICO

G) RICOVERO DI SENZA TETTO

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

L) MONITORAGGIO AMBIENTALE IN ATTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OPPURE COMUNICAZIONE CESSATA
EMERGENZA.

IL PREFETTO

Mod. 07/EM

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATA EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL _____

TESTO: CESSATA EMERGENZA

COMUNICASI CHE AT ORE _____ ODIERNE ESTESI CONCLUSA

EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO **STABILIMENTO TAZZETTI IN CASALE
M.TO (AL) PUNTO**

RESTANO IN ATTO OPERAZIONI MONITORAGGIO AMBIENTALE ARIA/SUOLO
ET CONSEGUENTI INTERVENTI BONIFICA DEMANDATI AT COMPETENZA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PUNTO

IL PREFETTO



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO COMUNE DI CASALE M.TO

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO COMUNE DI CASALE M.TO

Il Sindaco del Comune di **CASALE M.TO**, quale Autorità comunale di Protezione Civile, oltre agli adempimenti in materia di informazione preventiva della popolazione sanciti dall'art. 22 del D.L.vo 334/99 assicurati in "tempo di normalità", partecipa all'attuazione delle misure di sicurezza in caso di emergenza attraverso il proprio Servizio di Protezione Civile e con l'attivazione del CCO.

Le misure di sicurezza della cui attuazione si farà carico il Comune sono le seguenti:

- **Diffusione di messaggi preimpostati di richiamo delle procedure di emergenza preventivamente note alla popolazione/aziende interessata mediante megafono montato su autovettura Polizia Municipale o sistema equivalente**
- Diffusione dei messaggi audio preregistrati o prestampati alla popolazione mediante auto munite di megafoni o altoparlanti e mediante emittenti radio e televisive già preventivamente informate delle esigenze informative previste dal PEE.
- Assistenza psicologica, informativa e logistica ai cittadini eventualmente costretti ad abbandonare repentinamente le aree all'aperto e concentrati presso i centri di raccolta in zona verde. A tale incombenza il Comune provvederà con proprio personale eventualmente reclutato tra i volontari di Protezione Civile appositamente istruiti al riguardo.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) vengono avvertiti dal Gestore dello Stabilimento e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dello stato di preallarme sono quelle di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore Delegato:

- Attiva i locali per l'insediamento del CCO;
- Dispone l'attivazione della procedura di diffusione della messaggistica di allarme, d'intesa col Prefetto (**Mod 03/AL e 04/AL**);
- Mantiene i collegamenti con la Prefettura;
- Cura i rapporti con i mass media d'intesa col Prefetto;

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- provvedono alla diffusione dei messaggi alla popolazione

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- provvedono alla deviazione del traffico;
- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi d'intervento.

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) viene avvertito dal Gestore dello stabilimento e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

L'azione immediata sarà l'attivazione delle comunicazioni di allarme previsti per la popolazione, d'intesa con il Prefetto, a mezzo di radio e televisioni locali e nazionali e degli organi di stampa (Mod. 08/EM e seguenti).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dell'emergenza sono di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore delegato:

- attua tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- dispone la convocazione del CCO;
- mantiene i collegamenti con la Prefettura inviando un rappresentante presso il C.C.S.
- cura l'informazione alla popolazione;
- valuta sulla base dello scenario che si configura e sui dati a disposizione:
 - il numero di persone coinvolte;
 - l'eventuale presenza di disabili;
 - l'eventuale presenza di strutture sensibili;
 - l'eventuale presenza di insediamenti zootecnici.
- coordina, attraverso il CCO, le operazioni di assistenza alla popolazione, in particolare si assicura della disponibilità di mezzi di trasporto, delle strutture ricettive e di ogni altro presidio eventualmente necessario.

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- attuano tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- assicurano al Questore la disponibilità di personale e mezzi per la delimitazione, isolamento e controllo dell'area a rischio;
- presidiano la zona di raccolta della popolazione ove prevista;

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso e di deflusso degli evacuati.

Il cessato stato di emergenza sarà comunicato con messaggio secondo il **Mod. 11/EM**.

COMUNICAZIONI IN EMERGENZA

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre la comunicazione preventiva e di preallarme fa capo al Sindaco.

Le comunicazioni predisposte tengono conto del fatto che la popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di [CASALE M.TO](#).

La Modulistica che verrà utilizzata per la comunicazione di competenza del Comune è la seguente:

- In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- popolazione - mass media	Mod. 03/AL e 04/AL	COMUNE

- In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
- popolazione - mass media	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM	COMUNE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Mod. 03/AL

Comune di CASALE M.TO

MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE

(Abitato interessato di CASALE M.TO)

PREALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL DIRETTORE DELLO **STABILIMENTO TAZZETTI DI CASALE M.TO** HA SEGNALATO
UN INCIDENTE CHE POTREBBE SFOCIARE IN EMERGENZA E RICHIEDERE
L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA ESTERNA.

SI ESCLUDE ALLO STATO ATTUALE UNA SITUAZIONE DI REALE PERICOLO PER
LE PERSONE PRESENTI IN VICINANZA DELLO STABILIMENTO MA E' NECESSARIO
MANTENERE UNO STATO DI ALLERTA.

I TECNICI DELL'AZIENDA SONO IMPEGNATI A RIPORTARE IL STABILIMENTO
NELLE CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO.

LE AUTORITA' LOCALI E LE STRUTTURE OPERATIVE DI INTERVENTO SONO
ALLERTATE E SEGUONO CON ATTENZIONE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.
SI PREGA DI NON TELEFONARE ALL'AZIENDA E AGLI ENTI DEL SOCCORSO E DI
RIMANERE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI PER
OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE O ISTRUZIONE.

ULTERIORI NOTIZIE ED INFORMAZIONI SARANNO FORNITE NON APPENA
POSSIBILE.

FINE

Comune di **CASALE M.TO**

**MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di **CASALE M.TO**)**

CESSATO ALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL DIRETTORE DI STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DICHIARA CHE LO STATO DI ALLARME IN PRECEDENZA DICHIARATO E' CESSATO.

LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.

FINE

Mod. 08/EM

Comune di **CASALE M.TO**
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di **CASALE M.TO**)

EMERGENZA

Messaggio che fa seguito all'attivazione della comunicazione dello stato di emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

Ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa

E' IN ATTO UN'EMERGENZA A SEGUITO DI INCIDENTE VERIFICATOSI NELLO
STABILIMENTO TAZZETTI DI CASALE M.TO

IL PREFETTO, SENTITI IL DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E I PARERI DEGLI ORGANISMI TECNICI E SANITARI COMPETENTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, HA DISPOSTO COME MISURA CAUTELATIVA CHE LA POPOLAZIONE PRESENTE ALL'APERTO ENTRO UN RAGGIO **DI 150 M DALLO STABILIMENTO TAZZETTI** SI ALLONTANI DALLO STESSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA PREDISPOSTI IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI FABBRICATI ATTUI LE PREVISTE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO E LA MESSA IN SICUREZZA DEI FABBRICATI. È IMPORTANTE ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE ISTRUZIONI CONTENUTE NELL'OPUSCOLO INFORMATIVO FORNITO DAL COMUNE.

LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I CONVOGLI DEI VIGILI DEL FUOCO E PER LE FORZE DI SOCCORSO.

RIMANETE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI CHE FORNIRANNO ULTERIORI INFORMAZIONI OGNI 30 MINUTI CIRCA.
LA POPOLAZIONE SARA' INFORMATA TEMPESTIVAMENTE SE SI DOVESSERO RENDERE NECESSARIE ULTERIORI AZIONI PROTETTIVE.

FINE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Mod. 09/EM

**Comune di [CASALE M.TO](#)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di [CASALE M.TO](#))**

Messaggio periodico successivo a 30 minuti da quello di EMERGENZA

(Suono d' allerta)

ATTENZIONE - ATTENZIONE

ASCOLTARE QUESTO MESSAGGIO FINO IN FONDO PRIMA DI INTRAPRENDERE
QUALSIASI INIZIATIVA

PERMANE LO STATO DI EMERGENZA NEL COMUNE DI [CASALE M.TO](#) NELLA ZONA
LIMITROFA AL [STABILIMENTO TAZZETTI](#).

LA ZONA E' PRESIDATA DALLE FORZE DELL'ORDINE E DI SOCCORSO.

L'INCIDENTE E' IN VIA DI RISOLUZIONE DA PARTE DEL PERSONALE SPECIALIZZATO
DELL'AZIENDA E DEI VIGILI DEL FUOCO.

SONO IN ATTO CONTROLLI AMBIENTALI CHE ESCLUDONO PER IL MOMENTO CHE
L'EVENO POSSA ARRECARRE DANNI ALLA SALUTE DEI CITTADINI RESIDENTI.
PER GLI AMMALATI CHE AVESSERO NECESSITA' DI PARTICOLARE ASSISTENZA
TELEFONARE AL 118.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI SULL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE NEI
PROSSIMI 30 MINUTI.

FINE

Mod. 10/EM

Comune di **CASALE M.TO**
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di **CASALE M.TO**)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE

EVACUAZIONE

(Suono di allerta)

ATTENZIONE ATTENZIONE

S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN'EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO NEL
STABILIMENTO TAZZETTI.

EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE **LE AREE ALL'APERTO** E
ALLONTANARI IN DIREZIONE SOPRAVENTO DI ALMENO **150 m** DAL STABILIMENTO
TAZZETTI DOVE E' STATA ORGANIZZATA UN'AREA DI RACCOLTA DOVE SARANNO
DISPONIBILI MEZZI COMUNALI PER FORNIRE INDICAZIONI.

PERMANERE O ATTARDARSI POTREBBE COMPORTARE PERICOLO PER LA
SALUTE.

PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA SARANNO FORNITE L'ASSISTENZA E LE
INFORMAZIONI NECESSARIE.

IL DISAGIO DOVREBBE LIMITARSI AD ALCUNE ORE.

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di **CASALE M.TO**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Mod. 11/EM

**Comune di [CASALE M.TO](#)
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di [CASALE M.TO](#))**

CESSATA EMERGENZA

Messaggio che fa seguito alla comunicazione di cessata emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL DIRETTORE DI
STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DICHIARA CHE LO
STATO DI EMERGENZA IN PRECEDENZA DICHIARATO E' CESSATO.
LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di [CASALE M.TO](#)



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

PIANO SPECIFICO VIGILI DEL FUOCO

STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ALESSANDRIA

Il piano di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in caso di incidente industriale è diretto:

- al salvataggio delle persone eventualmente presenti nella zona di rilascio energetico nocivo o di contaminazione nociva a seconda che trattasi di incendio/esplosione o di rilascio tossico;
- alla ricerca di eventuali dispersi;
- al contenimento degli effetti del rilascio in atto su strutture civili e industriali interessate dall'irraggiamento in caso di incendio;
- al ripristino delle condizioni di sicurezza per l'agibilità delle infrastrutture;
- al contenimento del rilascio, vale a dire allo spegnimento del fenomeno radiante in caso di incendio e alla eliminazione della perdita in caso di rilascio tossico.

La possibile varietà degli scenari incidentali ipotizzati richiede di valutare di volta in volta il numero di squadre dislocabili sul territorio, che dovranno operare sotto la direzione di un funzionario tecnico del Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI OPERATIVE

Per la gestione della fase di **PREALLARME** viene inviata preventivamente o per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario:

- la Squadra VV.F. più vicina
- il servizio VF-NBCR provinciale di Alessandria
- il Funzionario di Guardia o Reperibile con UCL

e vengono inoltre allertati:

- il Comandante
- il Direttore Regionale

Eventuali integrazioni e/o modifiche del dispositivo VF verranno stabilite di volta in volta dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F..

Per la gestione della fase di **EMERGENZA** viene inviata ad integrazione:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- la prima partenza della Sede Centrale di Alessandria in assetto NBCR.

LIVELLI OPERATIVI E AZIONI DA INTRAPRENDERE

STATO DI PREALLARME

E' definito nei lineamenti di Piano.

Prevede da parte dell'azienda la comunicazione al Comando dei Vigili del Fuoco ed alle altre forze di soccorso, in modo che queste si allertino e si predispongano ad intervenire qualora l'anomalia evolva rapidamente in incidente e quindi in emergenza.

Tale condizione comporta generalmente l'invio di squadre per la gestione di una situazione di soccorso ordinario e del Funzionario di guardia/reperibile e l'informazione, da parte del Capo Servizio, al Comandante.

La comunicazione dello stato di preallarme alle altre strutture operative sono di competenza del Gabinetto del Prefetto.

STATO DI ALLARME-EMERGENZA

L'anomalia si configura come un incidente per la quale scattano procedure di emergenza dello Stabilimento.

E' richiesto l'intervento di altri enti esterni di soccorso oltre al Comando dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme-emergenza, proveniente dal responsabile dello Stabilimento ovvero dal Funzionario di guardia o dalla Prefettura, l'**operatore di Sala Operativa** VF provvederà ad informare il Capo Turno che, da questo momento, assume la responsabilità diretta della Sala Operativa e attuano le previste attività d'informazione e gli allertamenti.

L'informazione al Prefettura sarà stata già data dal direttore dello Stabilimento e/o dal Funzionario di guardia sul posto ai fini dell'attivazione delle procedure di attivazione del Piano di Emergenza Esterno.

In un tempo successivo perverrà via telefax la comunicazione a firma del direttore di stabilimento circa il tipo di evento in atto e i probabili sviluppi attesi.

Il Capo Turno provvederà quindi ad:

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- attivare ed a inviare sul posto i mezzi ed il personale necessario
- informare un secondo funzionario tra quelli presenti in sede o richiamato in servizio, per l'invio presso il CCO
- informare il Comandante dell'intervento e sull'eventuale attivazione del CCS;
- attivare la procedura di emergenza, assicurandosi che una seconda postazione di centralino sia presidiata costantemente da una seconda unità ovvero dal Vice Capo Turno per gestire le numerose chiamate di soccorso che inevitabilmente perverranno;
- attivare il responsabile della comunicazione del Comando, che provvederà ad acquisire tutte le informazioni necessarie ed a contattare la stampa ed i media, fornendo loro le notizie tecniche strettamente necessarie, essendo prerogativa del Prefetto l'informazione all'esterno in caso di emergenza;
- attivare il CDV per l'inoltro sul posto dell'incidente
- presenziare costantemente la Sala Operativa e tenersi in contatto con la direzione di intervento in campo (Comandante in CCS e funzionario sull'incidente);

Il **Funzionario di Turno** si porterà sul posto per coordinare le operazioni delle squadre tenendosi in stretto contatto con il Comandante o suo sostituto, direttore di intervento, anch'egli diretto sui luoghi presso il P.C.A. o presso il C.C.S. o il C.C.O. se istituiti.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

**PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE
DELL'ORDINE**

**STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)**

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE

Compiti

Per l'attuazione della delimitazione dell'area circostante il Stabilimento, i cancelli (visualizzati in rosso nell'allegata planimetria), saranno presidiati da un congruo numero di personale delle Forze dell'Ordine, ciascuna agli ordini di un proprio Sottufficiale, automontati. Tutto il personale preposto al controllo del traffico sarà coordinato da un Funzionario della P.S., delegato dal Questore, che provvederà alla loro dislocazione sul terreno ed al controllo dell'esatto adempimento dei compiti loro assegnati. responsabili di ciascun posto di blocco (cancelli presidiati) avranno i seguenti compiti:

- tenersi in collegamento radio con le rispettive Sale Operative, le quali faranno, comunque capo, alla Sala Operativa della Questura;
- vietare l'accesso alla zona interessata a persone non autorizzate;
- controllare il deflusso dalla zona di persone, mezzi e materiali;
- provvedere alle prime ed urgenti esigenze relative al mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- consentire il traffico ai mezzi di soccorso e di intervento.

Composizione e dislocazione delle pattuglie

Fermi restando i compiti già delineati, i cancelli saranno così presidiati:

1) **SU** via Negri – via Valerani **a cura** di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI DI CASALE M.TO

2) **SU** via ragazzi 99 ang. Strada cavalcavia **a cura** di una

PATTUGLIA DEL COMMISSARIATO DI P.S. DI CASALE M.TO

3) **SU** piazza d'armi **a cura** di una

PATTUGLIA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI CASALE M.TO



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO

STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO

Il presente piano si compone delle seguenti azioni:

- 1) Applicazione e finalità della procedura
- 2) Gestione della sala operativa
- 3) Procedure relative alle dimensioni dell'evento
- 4) Azioni da intraprendere: procedure generali per le squadre sul posto
- 5) Decontaminazione
- 6) Interventi specifici
- 7) Schede tecniche e linee guida di trattamento medico per le sostanze pericolose depositate
- 8) Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del presidio multizonale veterinario
- 9) Competenze, procedure di attivazione e procedure ARPA
- 10) Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del Servizio di Prevenzione e Protezione ASL 20
- 11) Elenchi telefonici Responsabili del piano

1) APPLICAZIONE – FINALITA' DELLA PROCEDURA

La presente procedura è finalizzata alla corretta gestione e coordinamento degli Enti preposti alla gestione degli eventi incidentali di preallarme e di allarme-emergenza

Lo scopo delle procedure è quello di garantire la più efficace capacità di intervento sanitario per la protezione della popolazione, per la attenuazione degli effetti nocivi degli agenti chimici rilasciati all'esterno del perimetro del sito industriale e al contempo garantire la massima sicurezza del personale preposto al soccorso mediante l'utilizzo di misure di autotutela.

Le schede tecniche relative alle sostanze chimiche rilasciate nello scenario incidentale di riferimento sono riportate nell'**allegato2**.

2) GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

1. FASE DI PREALLARME (evento incidentale che non ha ripercussioni all'esterno dello stabilimento come pericoli per la popolazione, ma richiede intervento di soccorso tecnico (V.V.F.) interno allo stabilimento e la presenza di un'ambulanza all'esterno dello stesso per motivi precauzionali).

La fase di preallarme viene comunicata tramite contatto telefonico seguita da fax da parte del gestore dello stabilimento.

La fase di allarme comporta

- 1.1. l'invio di un mezzo di soccorso di base presso l'accesso allo stabilimento
- 1.2. l'allertamento del personale reperibile di centrale per le maxiemergenze
- 1.3. l'allertamento del responsabile medico della centrale
- 1.4. l'allertamento dell'Arpa Alessandria

2. FASE DI EMERGENZA (evento incidentale con ripercussioni sull'area esterna allo stabilimento e con pericolo per la popolazione).

- La fase di emergenza viene comunicata telefonicamente e via fax dal Prefetto; comporta l'attivazione del piano di emergenza esterna.
- La fase di emergenza comporta oltre a quanto previsto al punto 1.1
 - L'allertamento del responsabile infermieristico e del responsabile elisoccorso 8
 - L'invio di un rappresentante della COE 118 per unirsi al centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), insediato nella sala operativa della Prefettura.
 - l'invio di un rappresentante del 118 (di norma il medico 118 reperibile) al P.C.A. ed eventualmente al CCO, se insediato, presso il Comune di [Casale M.to](#))
 - Invio sul luogo dell'evento del personale e dei mezzi di cui al successivo punto 3 (procedure relative alla dimensione dell'evento)

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

fornendo loro tutte le informazioni disponibili sulla tipologia del rischio e sulle misure precauzionali da adottare:

- Natura dell'evento
- Caratteristiche di pericolosità delle sostanze rilasciate
- Settori ed aree colpite
- Direzione e velocità del vento se disponibili
- Percorso di avvicinamento più sicuro

La COE del 118 fornisce agli utenti che richiedono telefonicamente informazioni, le indicazioni operative sulle prime misure di protezione (ricovero al chiuso e/o evacuazione già portate a conoscenza della popolazione da parte delle autorità locali.

3) PROCEDURE RELATIVE ALLE DIMENSIONI DELL'EVENTO.

A) **MAXIEMERGENZA** (<25 persone coinvolte e <10 pazienti da ospedalizzare). L'evento è gestibile con le risorse normalmente presenti sul territorio. Normalmente non è necessario l'allestimento di un PMA strutturale , ma solo funzionale. Vengono attivati:

- [MSA di competenza territoriale \(Casale M.to\)](#)
- [MSA del territorio confinante \(Valenza, Trino Verc.se\)](#)
- Elicottero AE se operativo (eventualmente con meteo avverso l'equipaggio sanitario può essere trasportato con ambulanza)
- Un numero di MSB adeguato

Vengono allertati:

- il responsabile medico COE 118 ed il responsabile infermieristico.
- la Centrale Operativa di Torino per le eventuali risorse aggiuntive necessarie e per l'eventuale invio del "lotto catastrofi".
- il Centralino ed il DEA dell'Ospedale di riferimento ([Alessandria](#)) per l'attivazione del Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti (PEMAF).

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli: 1) Medico : direttore dei servizi sanitari e responsabile PMA, 2) Infermiere Professionale : direttore del triage, 3) Soccorritore 118: direttore dei trasporti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

B) DISASTRO DI LIEVE ENTITA' (25-99 persone coinvolte, 10-50 feriti da ospedalizzare)

L'evento deve essere gestito anche con risorse non presenti normalmente nel territorio di competenza, ma disponibili in ambito interprovinciale e/o regionale. E' necessario l'allestimento di un PMA per la medicalizzazione dei pazienti e successivo smistamento sulle risorse ospedaliere di tutto il territorio provinciale e/o regionale.

Vengono attivati inizialmente :

- MSA di Competenza territoriale (Casale)
- MSA (fino a 3) del territorio confinante (Valenza, Trino Verc.se, Alessandria)
- Se operativo Elisoccorso regionale che può provvedere fino a 5 Equipes sanitarie.
- Tutti i medici 118 reperibili

Vengono allertati:

- il responsabile medico COE 118 , il responsabile infermieristico, il responsabile medico elisoccorso ed il referente medico 118 di Centrale.
- la COE 118 di Torino per l'attivazione della maxiemergenza regionale, l'invio delle risorse regionali aggiuntive e del lotto catastrofi.
- i centralini ed i DEA degli ospedali della provincia e delle province confinanti per l'attivazione dei piani PEMA F ospedalieri.

Gli equipaggi delle MSA (preferibilmente dell'Elisoccorso) sulla scena dell'evento svolgono una rapida ed accurata ricognizione dell'evento, verificano le informazioni iniziali, dimensionano l'evento e riportano le informazioni alla COE 118 che scambia le proprie informazioni con quelle delle altre sale operative dell'emergenza (112-113-115) mettendole a disposizione del CCS.

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli:

- Medico : DSS (Direttore dei Servizi Sanitari) e responsabile PMA,
- Infermiere Professionale: DTG (Direttore del triage),

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Soccorritore 118: DTR (Direttore dei Trasporti).

La prima equipe viene successivamente rilevata dall'equipe inviata dalla COE 118 che gestirà il PMA strutturale con figure operative analoghe di grado più elevato.

Quando disponibili saranno trasportate sul luogo dell'evento équipes sanitarie di provenienza ospedaliera ad integrazione di quelle territoriali.

Il DSS :

- Gestisce gli interventi sanitari del PMA (questo compito può anche essere affidato ad una seconda figura specifica di Direttore Medico PMA)
- Supporta il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) responsabile dell'evento ([Responsabile dei Vigili del Fuoco](#)) presso il Posto di Comando Avanzato.
- Mantiene il flusso informativo con la COE 118

Il DTG predispone la settorializzazione in cantieri di lavoro e coordina il triage effettuato con sistema MIMMS SIEVE dai soccorritori volontari, tranne nelle aree rossa e gialla di danno dove il triage viene eseguito con lo stesso sistema dai Vigili del Fuoco adeguatamente protetti, previa consegna agli stessi delle schede di triage e del cartellino flowchart da parte del 118.

I DTR coordina il flusso dei mezzi di soccorso sanitario secondo un percorso possibilmente a senso unico, comunque esterno alla zonizzazione messa in atto dal DTS, senza interferenza tra mezzi in arrivo e mezzi in partenza e mantiene il registro dei pazienti e relative destinazioni. Per il trasporto dei codici verdi può utilizzare anche mezzi di trasporto pubblico quali autobus richiesti alle aziende pubbliche o alle forze di polizia. Ad integrazione dei mezzi ordinariamente utilizzati per il soccorso sanitario può essere richiesta l'attivazione da parte dell'Ufficio Territoriale di Governo anche di mezzi terrestri ed aerei delle Forze Armate (ad Es Aeronautica Militare)

Il/I comitato/i di crisi ospedaliero previsto dal PEMA F viene costituito e si coordina con la COE 118 e con il CCS insediato presso la Prefettura di Alessandria.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

C) DISATRO DI MEDIA E GRAVE ENTITA' (100-999 e >999 persone coinvolte)

Non previsto in quanto non richiesto dai possibili scenari incidentali del stabilimento TAZZETTI.

4) AZIONI DA INTRAPRENDERE

Le procedure generali di intervento per le squadre sul posto sono le seguenti:

- La prima equipe che giunge sul posto previsto dal piano per l'ammassamento dei mezzi, se non già presenti squadre VVF, attua le procedure generali di sicurezza relative alle varie situazioni incidentali in attesa del soccorso tecnico per la valutazione della sicurezza dello scenario (approccio sopravvento, distanza di sicurezza), relativamente alla propria sicurezza individuale e a quella di eventuali altre persone presenti. Acquisisce ogni informazione utile a classificare l'evento.
- In assenza di DPI è autorizzata ad operare solo in "zona verde" non contaminata identificata e delimitata dal soccorso tecnico.
- Fornisce supporto informativo al personale VVF che effettua il triage in zona rossa attraverso il sistema di radiocomunicazione.
- Interviene per i propri specifici compiti sugli infortunati dopo che questi sono stati trasportati fuori dalla zona rossa e gialla.

5) DECONTAMINAZIONE

La decontaminazione non è di massima prevista per la tipologia di eventi contemplati nel presente piano, caratterizzati dalla dispersione di sostanze in forma gassosa.

6) INTERVENTI SPECIFICI

Gli interventi specifici previsti sono i seguenti:

- Servizio veterinario sovrazonale: nell'area di impatto non risultano censiti allevamenti animali. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la COE 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- servizio di igiene pubblica dell'asl 22. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la COE 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo 10)
- Presidi ospedalieri territoriali: vengono allertati come previsto al punto 3

7) SCHEDA TECNICA E LINEE GUIDA DI TRATTAMENTO SANITARIO

Il trattamento sanitario sarà condotto in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti

8) Attivazione, competenze e procedure Presidio Multizonale Veterinario

Il servizio si occupa del coordinamento dei servizi veterinari dell' ASL AL ex 20, 21 e 22 della provincia di Alessandria per le competenze relative ad emergenze sanitarie e non, relative agli animali e alla sicurezza degli alimenti di origine animale.

Vengono fornite alla COE 118 le reperibilità mensili suddivise tra il Dr. Bina (Direttore) ed il Dr. Seghesio.

Attivazione tramite :

- Centralino ASL AL EX 20 : 0131 306111

In alternativa:

- Dr. Bina: Cellulare 349 3553365
 Casa 0143 46380
 Casa 0143 800357
- Dr. Seghesio Cellulare 349 3243136
 Casa 0131 800357

9) Attivazione dell'ARPA

Vengono utilizzati i criteri e le procedure già previste dal protocollo regionale per l'attivazione ARPA, mediante i numeri telefonici dei reperibili.

10) Procedure di attivazione, competenze e procedure operative

Nel seguente schema a blocchi vengono riportate le competenze e le procedure operative inerenti il presente piano.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI



11) Responsabili del piano

Sul territorio della Provincia di Alessandria operano tre Dipartimenti di Prevenzione, appartenenti all'ASL AL ex 20 Alessandria-Tortona, ex 21 di Casale-Valenza e ex 22 di Novi-Ovada-Acqui Terme.

Le seguenti attività sono di competenze dei Servizi dell'area medica del Dipartimento di Prevenzione (**SIAN**-Servizio Igiene alimenti e della nutrizione e **SISP**-Servizio Igiene e Sanità Pubblica):

- prevenzione delle malattie infettive e diffuse, in collaborazione con il SER.E.M.I.
- controllo degli alimenti e delle bevande
- controllo delle acque destinate al consumo umano

Il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna ASL durante l'orario lavorativo e mediante un servizio di pronta disponibilità la copertura delle 24 ore giornaliere.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL20 potrà essere attivato mediante il 118 e a sua volta attiverà il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente, come da schema allegato.

I recapiti telefonici dei responsabili sono i seguenti:

Fax 0131 - 225966

- Responsabile medico COE 118 dr. Giovanni Lombardi
 - Ufficio 118 0131225764 · Cellulare 118 3356960757
 - Abitazione 0131249314 · Cellulare personale 3472286219
- Responsabile infermieristico Sig.ra Daniela Zaramella
 - Abitazione 0131 71730 · Cellulare 118 3355759943
- Referente medico COE 118 dr. Paolo Barberis
 - Abitazione 0131226940
 - Cellulare 3381311172



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

PIANO SPECIFICO ARPA

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO ARPA

1. Premessa

Il presente piano particolareggiato considera gli effetti degli scenari ritenuti di interesse prioritario del PEE rispetto ai compiti istituzionali di Arpa Piemonte nell'ambito delle emergenze di origine antropica, ossia la dispersione di sostanze tossiche e/o di prodotti tossici di combustione e l'eventuale contaminazione ambientale derivante dal rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente e/o di reflui, anche di spegnimento.

Altri effetti, peraltro altrettanto rilevanti quali, ad esempio, l'irraggiamento e la resistenza dei materiali e delle strutture, ovvero il soccorso sanitario, non vengono qui considerati in quanto esulano dal campo delle competenze specifiche dell'Agenzia nel campo delle emergenze ambientali.

2. Organizzazione generale del servizio di pronto intervento

Per fronteggiare situazioni di emergenza di origine antropica con ricadute sulla popolazione e l'ambiente, Arpa Piemonte dispone di un servizio di pronto intervento organizzato in presidi operativi dislocati sull'intero territorio regionale ed attivo 24 ore / 24.

Secondo l'attuale sistema organizzativo, l'Agenzia garantisce sul territorio della Provincia di Alessandria la presenza del seguente personale in pronta disponibilità:

- n.1 dirigente
- n.1 riferimento tecnico
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Alessandria
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Casale Monferrato
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Novi Ligure
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di Ovada

Il personale è operativo in pronta disponibilità, al di fuori dell'orario di servizio, nelle seguenti fasce orarie:

- giorni lavorativi: : dalle 16.00 alle 08.00 del giorno successivo
- sabato-domenica-festivi: : dalle 08.00 alle 08.00 del primo giorno lavorativo.

Per quanto concerne le attività analitiche in stazione fissa, in situazioni di emergenza Arpa fornisce normalmente l'assistenza tecnica e il supporto specialistico ed interpretativo alle analisi attraverso un servizio di pronta

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

disponibilità di laboratorio attivo, solo in orario diurno, nei giorni di:

- sabato-domenica-festivi : dalle 8.00 alle 20.00

In orario notturno, non è previsto alcun servizio di pronta disponibilità di laboratorio.

3. Personale coinvolto e flussi di attivazione

Per la gestione dello stato di PREALLARME ed EMERGENZA sono direttamente coinvolti:

- n.1 dirigente reperibile
- n.1 riferimento tecnico
- n.1 tecnico territoriale presidio operativo di [Casale M.to](#)

Per la gestione dello stato di EMERGENZA, in relazione alla criticità della situazione che sarà valutata caso per caso, potrà essere richiesto il supporto operativo di ulteriore personale tecnico dislocato sul territorio.

La comunicazione relativa allo stato di PREALLARME o EMERGENZA arriva al Dirigente Reperibile dal Servizio 118.

Il Dirigente Reperibile, ricevuta la chiamata, attiva tempestivamente i tecnici territoriali dei presidi operativi di [Casale M.to](#), disponendo il loro trasferimento sul luogo dell'evento.

In caso di PREALLARME o EMERGENZA il Dirigente Reperibile informa il dirigente responsabile del *Dipartimento di Alessandria* o suo sostituto.

4. Ruoli e responsabilità in stato di PREALLARME

Nel presente paragrafo sono delineati in generale i ruoli e le responsabilità che competono al Dirigente Reperibile e ai tecnici territoriali in caso di PREALLARME

Rimandando al Paragrafo 7, in particolare alla **Sezione P1**, per le indicazioni di Maggior dettaglio sulle modalità operative in merito agli ambiti di intervento di interesse del piano, differenziati per matrice coinvolta.

Il Dirigente Reperibile rappresenta la figura di riferimento per i tecnici territoriali incaricati dell'intervento, nonostante in caso di PREALLARME non sia richiesto il suo intervento diretto sul luogo dell'evento.

Il Dirigente Reperibile

- Attiva i tecnici territoriali dei presidi operativi di [Casale M.to](#).
- Informa il dirigente responsabile del *Dipartimento di Alessandria* o suo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

sostituito.

- Si mette in contatto con il Comandante dei VVF o suo delegato in modo da avere notizie inerenti la situazione in atto e lo stato di PREALLARME attivato presso lo stabilimento.
- Assiste e fornisce il costante supporto anche telefonico ai tecnici territoriali nell'assunzione delle decisioni in riferimento alla situazione in atto, acquisendo tutti gli elementi necessari a formulare le valutazioni di competenza.
- Si tiene pronto a recarsi sul luogo dell'evento o laddove sia ritenuta necessaria ed opportuna la sua presenza nel caso lo stato di PREALLARME dovesse evolvere in EMERGENZA.

I tecnici territoriali sono direttamente incaricati dello svolgimento dell'intervento secondo le modalità operative indicate al Paragrafo 7.

I tecnici territoriali

- Entrano in servizio attivo di pronta disponibilità al momento di chiamata da parte del Dirigente Reperibile.
- Si recano presso la sede operativa di riferimento entro mezz'ora dalla chiamata per prendere il mezzo attrezzato con tutte le dotazioni di pronto intervento.
- Si recano presso il centro di raccolta e acquisiscono ogni informazione utile circa la situazione di PREALLARME in corso.
- Durante i trasferimenti e poi raggiunto il centro di raccolta, si mantengono in stretto contatto telefonico con il dirigente reperibile, per fornirgli l'aggiornamento delle informazioni relative alla situazione in atto e ricevere indicazioni sulle azioni da realizzare.
- Predispongono e realizzano le azioni volte alla caratterizzazione preliminare del fenomeno in corso.

5. Ruoli e responsabilità in EMERGENZA

Nel presente paragrafo sono delineati in generale i ruoli e le responsabilità che competono al Dirigente Reperibile e ai tecnici territoriali in caso di EMERGENZA

rimandando al Capitolo 7, in particolare alla **Sezione P1** e alla **Sezione P2**, per le indicazioni di maggior dettaglio sulle modalità operative in merito agli ambiti di

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

intervento di interesse del piano, differenziati per matrice coinvolta.

Il Dirigente Reperibile rappresenta la figura di riferimento per i tecnici territoriali incaricati dell'intervento. In caso di EMERGENZA sono direttamente ricondotte al Dirigente Reperibile le responsabilità decisionali in relazione alle azioni preliminari e a quelle da mettere progressivamente in atto per il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno incidentale, per il suo contenimento e per la salvaguardia dell'uomo e dell'ambiente.

Il Dirigente Reperibile

- Attiva i tecnici territoriali dei presidi operativi di [Casale Monferrato](#), disponendo il loro immediato trasferimento sul luogo dell'evento.
- Informa il dirigente responsabile del Dipartimento di [Alessandria](#) o rispettivi sostituti.
- Si mette in contatto con il Comandante dei VVF o suo delegato in modo da avere notizie inerenti la situazione in atto e lo stato di EMERGENZA attivato presso lo stabilimento e per concordare con lo stesso eventuali azioni di supporto alle squadre VVF impegnate nelle operazioni di soccorso
- Si reca laddove sia ritenuta necessaria ed opportuna la sua presenza ovvero presso il:
 - o Posto di Comando Avanzato presso l'UCL VF;
 - o Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presso la Sala Operativa della Prefettura;
 - o Centro Operativo Misto (C.O.M.) presso il Centro Operativo di Protezione Civile del Comune di [CASALE M.TO \(sede della Polizia Municipale\)](#);
 - o centro di raccolta previsto per la popolazione.
- Concorre con i tecnici territoriali alla predisposizione dell'attività di monitoraggio fornendo loro indicazioni sulla tipologia di inquinanti e sulla zona da monitorare.
- In caso di intervento sul posto, coordina direttamente l'attività dei tecnici ARPA incaricati delle azioni di monitoraggio, coordinandosi col responsabile VV.F. in loco.
- Attiva, laddove necessario, altro personale tecnico reperibile, previa consultazione con il dirigente responsabile del Dipartimento di Alessandria.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Comunica al Direttore Tecnico dei Soccorsi ed al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), se necessario tramite il Centro Operativo Misto (C.O.M.), l'esito delle valutazioni dei dati ambientali raccolti.
- Rimane a disposizione del Prefetto di Alessandria e del Sindaco di **CASALE M.TO** fino al termine dell'EMERGENZA fornendo il supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della popolazione e dell'ambiente.

I tecnici territoriali sono direttamente incaricati dello svolgimento dell'intervento secondo le modalità operative indicate al paragrafo 7.

I tecnici territoriali

- Entrano in servizio attivo di pronta disponibilità al momento di chiamata da parte del dirigente Reperibile.
- Si recano presso la sede operativa di riferimento entro mezz'ora dalla chiamata per prendere il mezzo attrezzato con tutte le dotazioni di pronto intervento.
- Si recano presso il centro di raccolta dei mezzi di soccorso.
- Acquisiscono dal ROS VVF o suo sostituto, direttore dell'intervento, le indicazioni precise sulla delimitazione delle aree di pericolo inaccessibili ad Arpa per esigenze di sicurezza.
- Si posizionano in area sicura e concertano con il dirigente reperibile le azioni necessarie a caratterizzare il fenomeno in corso e a monitorarne l'evoluzione, in termini di impatti sulle matrici ambientali coinvolte.
- Predispongono ed eseguono, mediante la strumentazione a disposizione, le attività di rilevazione e di monitoraggio in campo, nelle aree accessibili ad Arpa, seguendo le direttive impartite dal dirigente reperibile ed attenendosi alle eventuali indicazioni del ROS VV.F. o suo sostituto.
- Provvedono laddove necessario, nelle aree accessibili ad Arpa, al campionamento di matrici ambientali ai fini delle successive analisi presso il laboratorio regionale di riferimento (a tal fine attivano il servizio trasporto campioni).
- Si raccordano con il ROS dei VV.F. per l'esecuzione di azioni nelle aree in cui l'accessibilità è consentita esclusivamente al personale dei VV.F. per esigenze di sicurezza o di gestione dell'intervento, compatibilmente con le

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

esigenze prioritarie di soccorso (es. prelievo di campioni da parte di personale dei VV.F. e consegna agli operatori Arpa in loco ovvero presso i laboratori di analisi).

- Forniscono agli operatori degli enti impegnati nelle operazioni di soccorso, tramite il Direttore Tecnico dei Soccorsi o suo delegato, il supporto di competenza, con particolare riguardo ai rilievi effettuati ed alle caratteristiche chimico fisiche delle sostanze pericolose coinvolte.
- Si mantengono in costante contatto telefonico con il dirigente reperibile, per l'aggiornamento delle informazioni relative alla situazione di EMERGENZA in atto e agli esiti delle rilevazioni ambientali in corso.

6. Ambiti di intervento

In caso di evento incidentale, l'intervento presuppone da parte dell'Agenzia lo svolgimento di attività operative differenziate in relazione all'evoluzione del fenomeno e alle matrici ambientali coinvolte, meglio descritte nel paragrafo 7.

Rispetto alla dispersione di sostanze tossiche e/o prodotti tossici di combustione, le azioni da intraprendere sono finalizzate essenzialmente al monitoraggio in tempo reale, con misure in campo, dell'eventuale presenza di agenti chimici di rilievo tossicologico in concentrazioni tali da determinare fenomeni acuti per la popolazione (ivi compresi i soccorritori) ovvero di loro indicatori, qualora gli inquinanti non siano determinabili con le misure in campo (Capitolo7 Sezione P1.A). Inoltre, in relazione all'entità dell'evento, si può manifestare la necessità di svolgere anche campionamenti periodici di aeriformi e di altre matrici di interesse ambientale da sottoporre a successive analisi di laboratorio, al fine di meglio circostanziare il fenomeno, già descritto nella sua fase critica con i rilievi in campo, nonché descriverne l'evoluzione temporale e spaziale, verificandone anche il possibile impatto sull'ambiente circostante (Capitolo7 Sezione P1.B).

Relativamente alla contaminazione ambientale da reflui o di altre sostanze direttamente o indirettamente coinvolte nell'evento, le eventuali azioni da intraprendere sono finalizzate all'individuazione di misure immediate per contenere e per contrastare il diffondersi degli inquinanti alle matrici interessate – suolo e acque sotterranee (Capitolo7Sezione P2)).

7. Criteri generali e modalità operative in PREALLARME/EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

In stato di PREALLARME il personale di Arpa si reca al centro di raccolta ed eventualmente accede alle zone più prossime all'evento attenendosi comunque alle indicazioni fornite dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento.

In stato di EMERGENZA, il personale di Arpa, già presente o che si reca al centro di raccolta, non accede alle zone di pericolo (area rossa), ma si posiziona in zona sicura. Se necessario, munito di idonei dispositivi di protezione individuale, può intervenire in zona gialla.

SEZIONE P1

INDICAZIONI OPERATIVE PER DISPERSIONE DI SOSTANZA TOSSICA E/O PRODOTTI TOSSICI DI COMBUSTIONE

MATRICE COINVOLTA: AERIFORMI

La natura dell'evento comporta l'intervento di Arpa in pronta disponibilità. Il grado di coinvolgimento del personale e le azioni da porre in atto sono diversificate in ragione dell'entità del fenomeno e dello stato dichiarato di PREALLARME o EMERGENZA e saranno valutate caso per caso in relazione alla situazione contingente.

Lo stato di PREALLARME, in quanto situazione di pericolo potenziale, richiede l'attuazione delle azioni preventive e preliminari per l'identificazione dei prodotti, secondo le indicazioni operative di cui alla **Sezione P1.A**.

Lo stato di EMERGENZA, in quanto situazione di pericolo reale, richiede, oltre all'attuazione delle azioni preliminari di cui alla anche la predisposizione di un'azione più ampia di monitoraggio per l'approfondimento del fenomeno e dei suoi impatti, secondo i criteri generali definiti alla **Sezione P1.B**.

A seconda delle situazioni, gli aeriformi possono essere indagati mediante monitoraggio in campo con strumentazioni portatili e/o mediante prelievo di campioni da analizzarsi in stazione fissa.

STRUMENTI E ATTREZZATURE

- Macchina fotografica digitale
- Anemometro portatile
- Fiale colorimetriche tipo "Draeger" con relativa pompa di aspirazione
- Strumentazione portatile (analizzatore a fotoionizzazione PID, analizzatore multi gas equipaggiato con sensori a celle elettrochimiche e sensori IR, ecc.)
- Canister per il campionamento discontinuo
- Fiale di assorbimento su supporto solido per il campionamento continuo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

POSSIBILI PUNTI DI RILEVAZIONE

- Posti di blocco stradale
- Centro di raccolta dei mezzi di soccorso.

Verranno inoltre valutati, d'intesa col ROS VF e sulla base della direzione del vento e della possibile presenza di persone, ulteriori punti di rilevazione e bersagli sensibili.

POSSIBILI INQUINANTI DA RICERCARE

I possibili contaminanti sono da ricercare tra le sostanze presenti in stabilimento ovvero quelle derivanti dalla combustione. Sulla base delle informazioni fornite dal gestore e contenute nelle schede di sicurezza, si ritiene di indicare in via generale i composti riportati in tabella.

Composti inorganici

Sostanze detenute in stabilimento

Ammoniaca	NH ₃
Acido cloridrico	HCl
Biossido di zolfo	SO ₂
Monossido di carbonio	CO
Protossido di azoto	N ₂ O

Prodotti di decomposizione/combustione

Ossidi di azoto	NO _x
Acido fluoridrico	HF

Composti organici

Sostanze detenute in stabilimento

Tetraclorometano	CCl ₄
Dimetilammina	(CH ₃) ₂ NH
Etilammina	C ₂ H ₅ NH ₂
Metilammina	CH ₃ N
Silano	SiH ₄
Diclorosilano	SiH ₂ Cl ₂
Dimetilsilano	SiH ₂ (CH ₃) ₂
Tetraclorosilano	SiCl ₄
Boro triclورو	BCl ₃
Boro trifluoruro	BF ₃
Dimetiletere	(CH ₃) ₂ O
Isobutano	C ₄ H ₁₀
Difluoroetano	C ₂ H ₄ F ₂

Prodotti di decomposizione/combustione

Composti organici volatili

P1.A. AZIONI IMMEDIATE PER LA CARATTERIZZAZIONE DEL FENOMENO

Consistono essenzialmente nella caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Reperibile

- Acquisisce dai tecnici territoriali presenti sul luogo dell'evento tutti gli elementi circostanziati sulla situazione in atto e sulle condizioni meteorologiche.
- Assiste, mediante costante contatto telefonico, i tecnici territoriali e fornisce loro il supporto nell'individuazione dei punti e degli inquinanti da monitorare nel corso delle rilevazioni preliminari in campo.
- Rimane a disposizione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, del Prefetto e del Sindaco, rendendo disponibili i risultati delle determinazioni preliminari eseguite.

I tecnici territoriali

- Eseguono le osservazioni preliminari per stimare la velocità e la direzione prevalente del vento (anche visivamente dall'inclinazione del pennacchio dei fumi) e l'altezza della colonna di fumo o acquisiscono elementi circostanziati sulle condizioni meteorologiche registrate da centraline di rilevamento.
- Eseguono rilievi fotografici della colonna di fumo.
- Individuano i punti significativi per le prime rilevazioni in campo in considerazione delle condizioni meteorologiche del momento che influenzano la dispersione delle sostanze tossiche e/o dei prodotti di combustione, in particolare della direzione prevalente del vento.
- Stabiliscono gli inquinanti da monitorare tenendo conto delle eventuali informazioni preliminari raccolte relativamente ai possibili prodotti dispersi e loro derivati in base al tipo di incidente. In generale, poiché le sostanze disperse non sono note o facilmente identificabili, si preferisce una indagine qualitativa ad ampio raggio, orientata in prevalenza alla *mappatura del territorio circostante in relazione a traccianti*.
- Adottano le necessarie misure di sicurezza per evitare rischi di esposizione (indossando i DPI per la protezione delle vie respiratorie).
- Predispongono ed eseguono le rilevazioni in campo mediante l'impiego di idonea strumentazione e/o altre dotazioni portatili (rilevatori a fotoionizzazione PID, analizzatori multi gas con sensori a celle elettrochimiche e IR, fiale colorimetriche "Draeger", ecc.), attenendosi alle eventuali indicazioni fornite dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento sulle eventuali aree inaccessibili ad Arpa per esigenze di sicurezza.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Per quanto possibile e significativo, principalmente per esigenze operative VF e compatibilmente con le loro operazioni di soccorso, concordano con il ROS V.F. le modalità di svolgimento delle misure, anche all'interno del sito in aree inaccessibili ad Arpa e nelle sue immediate vicinanze.
- Annotano i risultati delle rilevazioni eseguite, indicando i punti di misura e le condizioni meteorologiche (anche qualitative) al momento dei rilievi.
- Comunicano i risultati delle rilevazioni effettuate al Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. presente in quel momento.
- Comunicano i risultati delle rilevazioni effettuate al Dirigente Reperibile, anche al fine di programmare le eventuali azioni successive, volte a descrivere l'evoluzione del fenomeno con un maggior grado di approfondimento.

P1.B MONITORAGGIO DELL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO E DEI FENOMENI DI RICADUTA

Consiste nell'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio, approfondimenti, ecc. finalizzati a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e meglio circostanziarlo, per valutarne l'impatto ambientale e garantire la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni da parte delle autorità competenti e l'informazione alla popolazione anche mediante gli organi di stampa.

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Dirigente Reperibile

- Acquisisce elementi circostanziati sulle condizioni meteorologiche reali e previste relativamente all'area interessata dall'evento, eventualmente anche mettendosi in contatto telefonico, se possibile, con la Sala Situazione Rischi Naturali di Arpa.
- Predisporre il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in riferimento ai risultati delle rilevazioni preliminari (eseguite con strumentazione portatile e/o fiale), all'andamento delle variabili fisiche (in particolare della direzione prevalente del vento) e ad eventuali situazioni di disagio o condizioni di disturbo percepite dalla popolazione.
- Comunica al personale tecnico la tipologia di inquinanti da monitorare mediante le rilevazioni strumentali in campo e i luoghi da raggiungere per la ricerca dell'eventuale presenza di agenti chimici di rilievo.
- Dispone, se necessario, il campionamento discontinuo di aeriformi da sottoporre ad analisi in stazione fissa, comunicando al personale tecnico modalità e tempi di prelievo.
- Attiva, se necessario, il servizio trasporto campioni per il loro trasferimento rapido al laboratorio regionale di riferimento.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Dispone, se necessario, il posizionamento della stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria, qualora la durata e l'importanza dell'evento ne rendano utile l'impiego, per acquisire ulteriori elementi di valutazione a completamento degli approfondimenti svolti.
- Mantiene il costante contatto con il D.T.S., la Prefettura e con il Sindaco, rendendo disponibili i risultati delle determinazioni eseguite per l'assunzione di decisioni, l'emissione di comunicati stampa e l'informazione alla popolazione.

I tecnici territoriali

- Identificano i recettori sensibili circostanti il luogo dell'evento anche in riferimento alla planimetria in allegato al piano.
- Realizzano operativamente il monitoraggio dell'evoluzione temporale del fenomeno in zona "esterna verde" e in zona C "fredda" o "gialla" - se adeguatamente protetti - attraverso misurazioni in campo ed eventuali campionamenti di aeriformi da sottoporre a successive determinazioni analitiche in stazione fissa.
- Forniscono, ove necessario, l'assistenza tecnica e il supporto specialistico circa le modalità operative di prelievo al personale dei VVF per l'eventuale campionamento discontinuo di aeriformi nelle zone di pericolo.
- Svolgono interventi di verifica nelle aree sensibili circostanti il luogo dell'evento, eseguendo rilevazioni strumentali in campo e acquisendo per esempio informazioni dirette da parte dei residenti relativamente ad eventuali situazioni di disagio o condizioni di disturbo percepite.
- Effettuano l'eventuale posizionamento della stazione mobile di rilevamento della qualità dell'aria.

SEZIONE P2

INDICAZIONI OPERATIVE PER CONTAMINAZIONE AMBIENTALE DA SOSTANZE E/O REFLUI

MATRICE COINVOLTA: SUOLO E/O ACQUE SOTTERRANEE

La natura dell'evento comporta da parte del personale di Arpa una particolare attenzione a verificare che siano adottate tutte le misure di contenimento al fine di evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose e/o reflui contaminati.

POSSIBILI CONTAMINANTI DA RICERCARE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

I possibili contaminanti sono da ricercare tra le sostanze presenti in stabilimento. Sulla base delle informazioni fornite dal gestore e contenute nelle schede di sicurezza, si indicano in via prioritaria le sostanze pericolose per l'ambiente riportate in tabella.

Composti inorganici

Ammoniaca NH₃

Composti organici

NAF S III

NAF P IV

POSSIBILI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Si rimanda alle valutazioni del momento, a seconda delle circostanze di emergenza che verranno a crearsi.

RISORSE STRUMENTALI

- Phmetro
- Vetreria per il campionamento
- Contenitore refrigerato

MODALITÀ OPERATIVE, RUOLI E RESPONSABILITÀ

I tecnici territoriali

- Si informano, dal responsabile dello stabilimento o suo sostituto, della natura del rilascio, della sua entità e dell'area di stabilimento interessata.
- Si accertano che siano state assunte tutte le misure necessarie al convogliamento e al contenimento dei rilasci, anche mediante l'adozione di adeguate misure di pronto intervento (es. posizionamento di barriere assorbenti, ecc.).

In particolare:

- Si assicurano che eventuali sversamenti di ammoniaca in soluzione siano convogliati e confinati nei sistemi di raccolta (es. bacini di

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

contenimento dei serbatoi di stoccaggio, pozzetti di raccolta presso l'area di travaso) e travasati mediante sistema automatico di pompaggio nel serbatoio di emergenza n. 56.

- In caso di rilascio sui piazzali di ingenti quantità di reflui (anche di spegnimento) potenzialmente contaminati, si accertano che essi siano convogliati e confinati nei sistemi di raccolta disponibili in stabilimento (es. bacini di depurazione, vasche di prima pioggia).
- Acquisiscono i valori dei parametri rilevati dal campionatore "AMC" per il monitoraggio della fognatura comunale accertandosi che rientrino nei limiti consentiti; in caso contrario, si accertano che sia intercettato lo scarico in fognatura comunale ovvero che sia data comunicazione al gestore dell'impianto consortile dell'invio di reflui contaminati.
- Dispongono o realizzano direttamente uno o più campioni di reflui e/o matrici ambientali da sottoporre ad indagine analitica per accertarne il grado di contaminazione.
- Verificano che sia disposto il recupero di reflui mediante pompa (o altro sistema) al termine delle azioni di soccorso o comunque prima della loro tracimazione dai sistemi di raccolta e contenimento.



PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

PIANO SPECIFICO STABILIMENTO TAZZETTI

STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

PIANO SPECIFICO TAZZETTI

LIVELLI DI PERICOLO - SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.

Le tipologie incidentali che potrebbero verificarsi all'interno dello [stabilimento TAZZETTI](#) richiedono, a seconda della loro evoluzione e del tipo di rischio generato, una estensione differenziata della attivazione del Piano di Emergenza Interno e del suo coordinamento con quello Esterno.

RESPONSABILITA' DELLA ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA

Piano di emergenza interno:

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Interno:

- Il **RSPP** dello [Stabilimento Tazzetti](#) è il responsabile della gestione dell'Emergenza Interna. Subentra in tale responsabilità al coordinatore dell'emergenza, non appena viene avvisato di una situazione di Emergenza in atto.
- Il **Coordinatore dell'emergenza** è la persona incaricata dell'attivazione e gestione dell'Emergenza Interna, così come della attuazione dei piani per affrontarla, sino a quando tale responsabilità non viene rilevata dal RSPP.

piano di emergenza esterno

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno:

- Il RSPP è la persona incaricata dell'attivazione del Piano di Emergenza Esterna. Egli ha il compito di comunicare agli Enti esterni lo stato di preallarme e/o allarme-emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- Il Coordinatore dell'emergenza dello Stabilimento sostituisce il Responsabile dello Stabilimento, in caso di sua assenza, in qualità di persona incaricata della comunicazione agli Enti esterni dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza. L'attivazione del Piano di Emergenza Esterno presuppone l'esistenza di un reale stato di pericolo, per cui la tempestiva segnalazione di preallarme e/o allarme-emergenza risulta essere determinante per il successo delle operazioni di soccorso. Al fine di privilegiare la rapidità di attuazione delle attività di soccorso e degli interventi necessari, la comunicazione dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza **può essere effettuata dal Coordinatore dell'emergenza**, figura che è sempre presente nel Stabilimento nei giorni lavorativi (in caso di sua assenza il compito è demandato ad un suo sostituto) e che ha il compito della gestione della movimentazione dei vari prodotti depositati nel magazzino.

Durante la chiusura dell'attività (orario serale e notturno, giornate festive e prefestive) la responsabilità della comunicazione degli incidenti e l'attivazione delle previste procedure di allarme e di attivazione delle componenti del soccorso, ricade direttamente sul Responsabile dello Stabilimento che è raggiungibile mediante collegamento telefonico cellulare attivato dalla centrale di allarme o dall'intervento della vigilanza privata che intercetta il segnale di allarme – l'attivazione è immediata, il tempo di intervento sul posto può variare dalla dislocazione nel momento in cui si verifica l'evento.

PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE .

Si descrivono le fasi operative da attuare allorché si verifica un evento incidentale che obbliga il Coordinatore dell'Emergenza a richiedere l'attivazione del Piano di Emergenza.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO:

I livelli operativi connessi ai livelli di allerta fino al Preallarme sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno. L'attivazione del Comando provinciale dei VV.F. rientra nella ordinaria attività di intervento e soccorso.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Si precisa che in tali casi l'addetto alla gestione dell'emergenza, attivando il Piano di Emergenza Interno in accordo con le specifiche procedure, assume l'incarico della gestione dell'Emergenza **sino all'arrivo del RSPP** che, intervenendo, rileva la responsabilità della Gestione dell'Emergenza.

Le modalità di attivazione dell'Emergenza interna, così come la descrizione delle azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza sono contenute nel documento "Piano di Emergenza Interno dello **Stabilimento Tazzetti**", cui l'addetto alla gestione dell'emergenza farà riferimento.

Detti incidenti devono comunque venire comunicati da parte del Gestore alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco ed alla Questura.

In orario di chiusura dello Stabilimento (notturno, prefestivo, festivo e ferie) tutte le suddette attività ricadono direttamente sul Responsabile dello Stabilimento.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI PREALLARME:

Si instaura uno stato di "Preallarme" quando un evento pericoloso, ancorché sotto controllo, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione di procedure di sicurezza esterne.

L'incidente è relativo a situazioni che, indipendentemente dalle ipotesi di evoluzione verso l'esterno, comportano una richiesta di intervento immediato del Comando dei VV.F., in quanto le risorse interne di Stabilimento potrebbero non essere in grado di fronteggiare da sole la situazione di emergenza insorta.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- incendio e produzione di fumi tossici
- rilascio e spandimento di liquido tossico e/o infiammabile
- rilascio e dispersione di polveri
- esplosione di recipienti senza o con solo potenziale coinvolgimento di altri prodotti.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura); 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di [CASALE M.TO](#); fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno .
- Far sospendere tutte le attività all'interno dello [Stabilimento Tazzetti](#).
- Far allontanare gli automezzi in sosta per il carico e/o scarico della merce
- Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta .
- Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI .

ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Si configura uno stato di "Emergenza" quando l'evento dannoso ha effetti che si riscontrano all'esterno dello [Stabilimento Tazzetti](#) (incidenti rilevanti) e che richiedono la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- Evoluzione imprevista ed imprevedibile di uno stato di preallarme;
- Rilascio Esteso di prodotti della combustione;
- Incidente non identificabile a priori (scenari incidentali improbabili) .

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza dello Stabilimento deve:

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura) 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di [CASALE M.TO](#); fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno;
- Far sospendere tutte le attività all'interno dell'area su cui sorge il [Stabilimento Tazzetti](#);

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

- interrompere la circolazione di mezzi nelle strade interne all'area su cui sorge lo [Stabilimento Tazzetti](#);
- Far allontanare gli automezzi adibiti al carico e/o scarico dei prodotti in magazzino eventualmente presenti, utilizzando per i mezzi senza presenza di autista le chiavi che devono essere sempre disponibili presso il locale ufficio [Tazzetti](#).
- Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta predeterminato;
- Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI e quelle di raccordo per l'attuazione del presente piano.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

**Allegato 2
SCHEDE SICUREZZA**

**STABILIMENTO
TAZZETTI
CASALE M.TO (AL)**

EDIZIONE 2008

SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE

Le schede delle sostanze sono riportate nella scheda informativa Allegato V



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 3

SCHEMI DI ATTIVAZIONE

STABILIMENTO

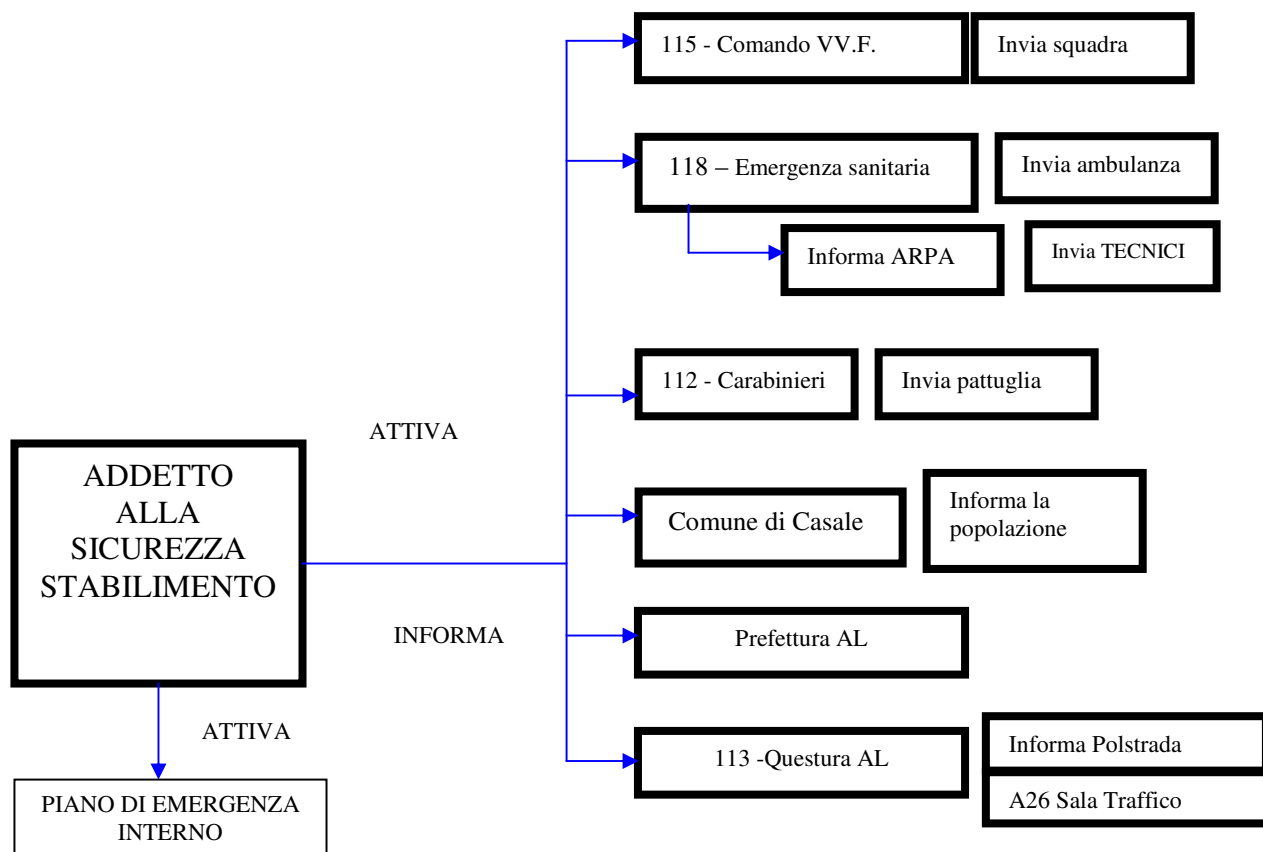
TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

SCHEMI DI ATTIVAZIONE E DISPOSIZIONI DA ADOTTARE

A) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI PREALLARME

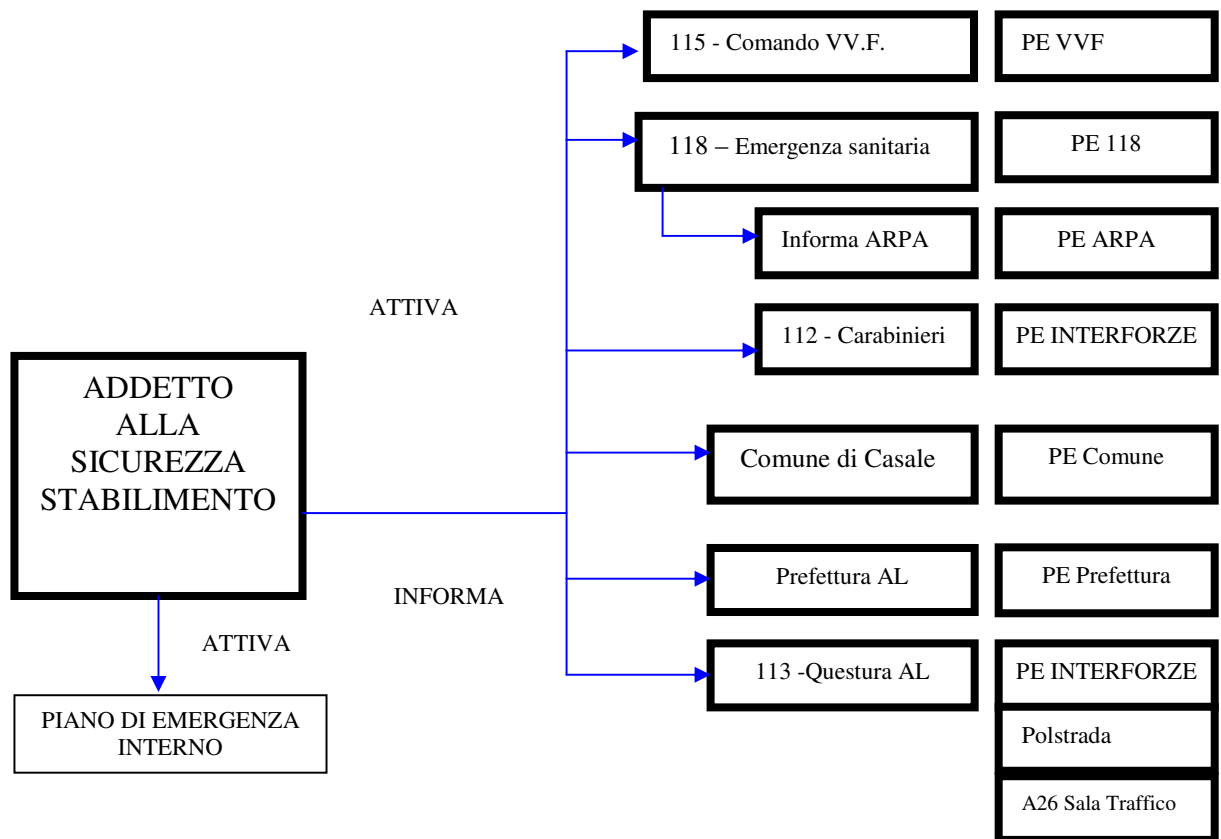


Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via telefax.

Le Centrali Operative degli Enti allertati provvedono ad avvisare il proprio Funzionario reperibile per le valutazioni del caso, agli adempimenti propri della relativa struttura ed al necessario scambio di informazioni.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO STABILIMENTO TAZZETTI

B) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME-EMERGENZA



Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via fax successivamente.



**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 4

SCHEMA DI VIABILITA'

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008

Composizione e dislocazione delle pattuglie

Fermi restando i compiti già delineati, i cancelli saranno così presidiati:

4) **SU** via Negri – via Valerani **a cura** di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI DI CASALE M.TO

5) **SU** via ragazzi 99 ang. Strada cavalcavia **a cura** di una

PATTUGLIA DEL COMMISSARIATO DI P.S. DI CASALE M.TO

6) **SU** piazza d'armi **a cura** di una

PATTUGLIA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI CASALE M.TO

SCHEMI DI VIABILITA' IN EMERGENZA



-  CARABINIERI via Negri – via Valerani
-  POLIZIA DI STATO via ragazzi 99 ang. Strada cavalcavia
-  POLIZIA MUNICIPALE – piazza d'armi
-  RFI





**PREFETTURA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO**

Allegato 5 SCHEDA INFORMATIVA

STABILIMENTO

TAZZETTI

CASALE M.TO (AL)

EDIZIONE 2008



TAZZETTI

Casale Monferrato (AL)

***SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE PER I
CITTADINI ED I LAVORATORI***

Allegato V al D.Lgs. 334/99

Casale Monferrato, Dicembre 2006

SEZIONE 1

Nome della Società: **TAZZETTI FLUIDS Srl**

Stabilimento/Deposito di: **Via Negri n° 1**
15033 Casale Monferrato (AL)

La Società ha presentato il **Rapporto di Sicurezza** prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99.

Responsabile dell'Attività e Portavoce: **Dott. Alessandro GUARINI**
Tel. 0142/75591
Fax 0142/74444

SEZIONE 2

La presente **Scheda Informativa** e la **Notifica** sono state inviate a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – SIAR Servizio Industrie A Rischio – Via Cristoforo Colombo, 44 – 00144 ROMA
- Regione Piemonte – Assessorato all'Ambiente; Via Principe Amedeo, 17 – 10123 TORINO
- Provincia di Alessandria – Ufficio Ambiente – Via Galimberti, 2 – 15100 ALESSANDRIA
- Sindaco del Comune di Casale; Via G. Mameli, 10 – 15033 CASALE MONF. (AL)
- Prefetto di Alessandria – Piazza della Libertà, 17 – 15100 ALESSANDRIA
- Comitato Tecnico Regionale presso Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco della Regione Piemonte – Strada del Barrocchio, 71/73 – 10095 Grugliasco (TO)
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria – Via Piave, 63 – 15100 ALESSANDRIA
- ARPA – Unità di Coordinamento Rischio Tecnologico – Via Principessa Clotilde, 1 – 10144 TORINO

Lo Stabilimento dispone delle autorizzazioni in campo ambientale richieste dalla normativa italiana.

SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLA/DELLE ATTIVITÀ SVOLTA/SVOLTE NELLO STABILIMENTO

L'attività principale della Società TAZZETTI FLUIDS Srl consiste nel confezionamento e distribuzione di fluidi refrigeranti e gas speciali.

Il numero di persone occupate nell'azienda, nell'unità operativa di Casale, è di 17 a Dicembre 2006.

In sintesi le attività svolte presso il sito operativo di Casale sono le seguenti:

- a. ricevimento, stoccaggio e confezionamento di prodotti classificati estremamente infiammabili (principalmente dimetiletere, R152a, isobutano e loro miscele);
- b. ricevimento tramite ferrocisterne di ammoniaca anidra e successivo confezionamento in bomboloni (da 800÷1.000 l) e bombole (da 70÷100 l)
- c. stoccaggio di ammoniaca anidra in bombole e bomboloni;
- d. recupero dell'ammoniaca anidra presente nei bomboloni di rifiuti provenienti dalle industrie che impiegano gruppi di refrigerazione ad ammoniaca;
- e. diluizione con acqua dell'ammoniaca anidra per produrre ammoniaca soluzione (titolo 31,5% o inferiori);
- f. stoccaggio di ammoniaca soluzione in serbatoi e successivo confezionamento in fustini, cubi, cisternette ed autocisterne;
- g. confezionamento di acido cloridrico anidro in bombole da 50 kg max;
- h. ricevimento, deposito e commercializzazione di biossido di zolfo in bombole da 58 kg (commercializzate come ricevute, senza operazioni di travaso);
- i. ricevimento tramite autobotti o Isotank di fluidi refrigeranti (HCFC, CFC e HFC), stoccaggio in serbatoi fissi e successivo imbottigliamento in fusti a pressione (da 250 ÷ 1.000 l) ed in bombole (da 12 ÷ 60 l);
- j. ricevimento tramite autobotti di refrigeranti "secondari" classificati Xn (Glicole monoetilenico) o non classificati (Glicole propilenico e formiato di potassio soluzione acquosa – HYCOOL), stoccaggio in serbatoi fissi, eventuale diluizione con acqua e successivo confezionamento in fustini, cubi e cisternette;
- k. recupero e rigenerazione di fluidi refrigeranti primari e secondari;
- l. distribuzione alla clientela dei prodotti detenuti in deposito;
- m. stoccaggio di bombole di prodotti obsoleti, principalmente gassosi, non più utilizzabili presso gli Stabilimenti produttivi.

La TAZZETTI FLUIDS Srl ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema Qualità per l'unità operativa di Casale Monferrato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 (Certificato n° 6835 rilasciato da Certiquality) ed infine ha siglato un Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive, come centro di raccolta e trattamento nazionale di CFC e HCFC lesivi dello strato di ozono stratosferico.

L'unità operativa di Casale Monferrato della Società TAZZETTI FLUIDS è situata nei pressi della zona industriale, ubicata a Sud-Est del centro abitato di Casale.

Nell'area circostante lo Stabilimento, in un raggio di circa 5 km dal perimetro, si possono rilevare i centri abitati della città di Casale e delle frazioni di Popolo, San Germano, Santa Maria del Tempio; le vie di comunicazione di maggior interesse site nelle immediate vicinanze sono la S.S. 31 del Monferrato, l'autostrada A26 Genova – Gravelona Toce e la linea ferroviaria Torino – Alessandria.

SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

Le sostanze o i preparati, per i quali è stato identificato un incidente rilevante nell'analisi degli incidenti svolta per l'attività in esame, sono di seguito riportate.

Nome comune generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ACETILENE	 Estremamente infiammabile	R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria R12 Estremamente infiammabile	4,7
ACIDO CLORIDRICO ANIDRO	 Tossico  Corrosivo	R23 Tossico per inalazione R35 Provoca gravi ustioni	20
AMMONIACA ANIDRA	 Tossico  Pericoloso per l'ambiente	R10 Infiammabile R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	118
AMMONIACA SOLUZIONE 31,5%	 Corrosivo  Pericoloso per l'ambiente	R34 Provoca ustioni R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	141,4
BIOSSIDO DI ZOLFO	 Tossico  Corrosivo	R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni	3

Nome comune generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
DICLOROSILANO	 Tossico  Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni	0,6
GAS INFIAMMABILI E LORO MISCELE (DIMETILETERE / DIFLUOROETANO / ISOBUTANO)	 Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile	106
IDROGENO	 Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile	0,5
METILAMMINA	 Estremamente infiammabile  Corrosivo	R12 Estremamente infiammabile R20/22 Nocivo per inalazione e ingestione R34 Provoca ustioni	1,6
MONOSSIDO DI CARBONIO	 Tossico  Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile R23 Tossico per inalazione R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati R48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione	0,6
TRICLORURO DI BORO	 Molto tossico	R14 Reagisce violentemente con l'acqua R34 Provoca ustioni R26/28 Molto tossico per inalazione e per ingestione	1,2

SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

In base alle sostanze considerate nella sezione 4, gli incidenti ipotizzabili per lo Stabilimento TAZZETTI FLUIDS vengono riportati nella tabella seguente:

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICA	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio di ammoniaca anidra nell'area di travaso
		Rilascio di ammoniaca anidra da flangia terminale della tubazione di trasferimento nell'area di dissoluzione ammoniaca
		Rilascio di ammoniaca anidra nell'area della nuova unità di dissoluzione, nel tratto di linea a monte del punto di immissione nella corrente di soluzione
		Rilascio prolungato di ammoniaca anidra durante l'imbombolamento per fessurazione tubazione flessibile
		Rilascio in fase liquida di ammoniaca anidra per trafilamento da valvola di testa di un bombolone
		Rilascio di ammoniaca gas per rottura della tubazione flessibile sulla mandata del compressore
		Rilascio di ammoniaca liquida da tubazione flessibile connessa al bombolone in svuotamento
		Rilascio di ammoniaca da camino per mancato assorbimento in D-03 ed abbattimento in D-04
	BIOSSIDO DI ZOLFO	Rilascio di biossido di zolfo per fessurazione valvola di testa della bombola durante la movimentazione
	ACIDO CLORIDRICO ANIDRO	Rilascio di acido cloridrico anidro per perdita di contenimento da tubazione in acciaio su linea di svuotamento sfera all'esterno dell'edificio
		Rilascio di acido cloridrico anidro per fessurazione flessibile di attacco bombola da 50 kg e mancata neutralizzazione nel sistema di abbattimento

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
RILASCIO DI LIQUIDO PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	AMMONIACA SOLUZIONE 31,5%	Rilascio di ammoniaca soluzione per rottura random sulla linea di mandata della pompa P-07 A/B verso serbatoio di equalizzazione 102-D-01
		Rilascio di ammoniaca soluzione 31,5% da manichetta flessibile per carico ATB
		Rilascio di ammoniaca soluzione 31,5% dalla linea di estrazione liquido dal fondo del serbatoio
RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICA E/O INFIAMMABILE PER TRAFILAMENTO DA UNA BOMBOLA	ACETILENE	Trafilamento di una bombola di acetilene
	ACIDO CLORIDRICO	Trafilamento di una bombola di acido cloridrico
	DICLOROSILANO	Trafilamento di una bombola di diclorosilano
	IDROGENO	Trafilamento di una bombola di idrogeno
	METILAMMINA	Trafilamento di una bombola di metilammina
	MONOSSIDO DI CARBONIO	Trafilamento di una bombola di monossido di carbonio
	PROPANO	Trafilamento di una bombola di propano
	TRICLORURO DI BORO	Trafilamento di una bombola di tricloruro di boro
RILASCIO DI GAS LIQUEFATTO INFIAMMABILE	DIMETILETERE (DME) / ISOBUTANO	Rilascio di DME liquido da tubazione di fondo nella sala pompe
		Rilascio di DME/isobutano liquido per fessurazione braccio di carico ATB/isotank
		Rilascio di DME/isobutano liquido per rottura manichetta di riempimento recipienti mobili
		Rilascio di gas infiammabile liquefatto per rottura tronchetto di attacco valvola di una bombola

SEZIONE 6

TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Per stimare gli effetti di un incidente sono stati utilizzati dei modelli matematici in grado di simulare le conseguenze dell'incidente ipotizzato.

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA NELL'AREA DI TRAVASO	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 87 m max. per effetti reversibili per meno di 2 minuti di esposizione (IDLH/2')
RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA DA FLANGIA TERMINALE DELLA TUBAZIONE DI TRASFERIMENTO NELL'AREA DI DISSOLUZIONE AMMONIACA	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 79 m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
RILASCIO DI AMMONIACA ANIDRA NELL'AREA DELLA NUOVA UNITÀ DI DISSOLUZIONE, NEL TRATTO DI LINEA A MONTE DEL PUNTO DI IMMISSIONE NELLA CORRENTE DI SOLUZIONE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 62 m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
RILASCIO PROLUNGATO DI AMMONIACA ANIDRA DURANTE L'IMBOMBOLAMENTO PER FESSURAZIONE TUBAZIONE FLESSIBILE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 55 m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
RILASCIO IN FASE LIQUIDA DI AMMONIACA ANIDRA PER TRAFILAMENTO DA VALVOLA DI TESTA DI UN BOMBOLONE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 40 m max. per effetti reversibili per meno di 10 minuti di esposizione (IDLH/10')
RILASCIO DI AMMONIACA GAS PER ROTTURA DELLA TUBAZIONE FLESSIBILE SULLA MANDATA DEL COMPRESSORE	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 10 m max. per effetti reversibili per meno di 3 minuti di esposizione (IDLH/3')
RILASCIO DI AMMONIACA LIQUIDA DA TUBAZIONE FLESSIBILE CONNESSA AL BOMBOLONE IN SVUOTAMENTO	AMMONIACA ANIDRA	Rilascio tossico: 1,5 m max. per effetti reversibili per meno di 10 minuti di esposizione (IDLH/10')
RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE PER ROTTURA RANDOM SULLA LINEA DI MANDATA DELLA POMPA P-07 A/B VERSO SERBATOIO DI EGUALIZZAZIONE 102-D-01	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 40 m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')

<i>INCIDENTE</i>	<i>SOSTANZA COINVOLTA</i>	<i>NOTE</i>
RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE 31,5% DALLA LINEA DI ESTRAZIONE LIQUIDO DAL FONDO DEL SERBATOIO	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 66 m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
RILASCIO DI AMMONIACA SOLUZIONE 31,5% DA MANICHETTA FLESSIBILE PER CARICO ATB	AMMONIACA SOLUZIONE	Rilascio tossico: 25 m max. per effetti reversibili per meno di 5 minuti di esposizione (IDLH/5')
RILASCIO DI ACIDO CLORIDRICO ANIDRO PER PERDITA DI CONTENIMENTO DA TUBAZIONE IN ACCIAIO SU LINEA DI SVUOTAMENTO SFERA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO	ACIDO CLORIDRICO	Rilascio tossico: 18 m max. per effetti reversibili per meno di 2 minuti di esposizione (IDLH/2')
RILASCIO IN FASE LIQUIDA DI BIOSSIDO DI ZOLFO PER FESSURAZIONE VALVOLA DI TESTA DELLA BOMBOLA DURANTE LA MOVIMENTAZIONE	BIOSSIDO DI ZOLFO	Rilascio tossico: 18 m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
RILASCIO DI DME LIQUIDO DA TUBAZIONE DI FONDO NELLA SALA POMPE	DME	Innesco: inizio letalità fino a 14 m max. Incendio: lesioni reversibili fino a 1 m max Esplosione di una nube confinata di vapori: lesioni reversibili fino a 19 m max
RILASCIO DI DME/ISOBUTANO LIQUIDO PER FESSURAZIONE BRACCIO DI CARICO ATB/ISOTANK	DME	Incendio: lesioni irreversibili fino a 4 m max; lesioni reversibili fino a 7 m max
RILASCIO DI GAS INFIAMMABILE LIQUEFATTO PER ROTTURA TRONCHETTO DI ATTACCO VALVOLA DI UNA BOMBOLA	GPL	Innesco: inizio letalità fino a 11 m max. Incendio: elevata letalità fino a 14 m max; lesioni irreversibili fino a 18 m max; lesioni reversibili fino a 21 m max

EFFETTI PER L'AMBIENTE

I rilasci sopra specificati riguardano soprattutto sostanze gassose, che quindi si disperdono rapidamente in aria, senza comportare ovviamente effetti sulle acque superficiali e sul suolo.

Per il rilascio di soluzione ammoniacale 31,5%, si specifica che le aree in cui è stoccata o trasferita tale soluzione sono cementate o asfaltate, con bacino di contenimento oppure pavimentazione in pendenza verso un pozzetto di raccolta.

L'eventuale sversamento può così essere recuperato in un serbatoio fuori terra, oppure inviato sotto controllo al sistema di trattamento acque dello Stabilimento, che è dotato di un bacino di raccolta intercettabile; non sono quindi ipotizzabili eventi che possano provocare effetti significativi di inquinamento ambientale.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Misure tecniche

Le principali precauzioni sono le seguenti:

- lo Stabilimento è dotato di impianto antincendio, completo di idranti soprasuolo e di sistemi fissi di irrorazione;
- l'approvvigionamento idrico della rete antincendio esistente è assicurato da una vasca interrata, con reintegro mediante prelievo da pozzo;
- l'immissione dell'acqua in rete avviene tramite un gruppo di pompaggio antincendio costituito da tre elettropompe (una di riserva all'altra);
- l'alimentazione delle pompe di spinta antincendio è garantita da un gruppo elettrogeno di adeguata potenza;
- i serbatoi fuori terra di liquidi pericolosi sono dotati di bacino di contenimento;
- sistemi di rilevamento fughe di gas pericolosi (infiammabili o tossici);
- sistemi di irrorazione con acqua per l'assorbimento di rilasci di gas pericolosi solubili in acqua;
- disponibilità di valvole di intercettazione automatiche, anche attivate dall'intervento di uno dei sensori di gas pericolosi.

Misure procedurali

- Tutto il personale addetto ai travasi e al confezionamento dei prodotti viene istruito, all'atto dell'assunzione, sulle cautele e norme di comportamento che devono essere seguite
- Definizione della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti
- Attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza, volto a prevenire e controllare gli effetti di eventuali incidenti rilevanti sui Lavoratori, la Popolazione e l'Ambiente
- Procedure di Sicurezza redatte allo scopo di assicurare che tutte le attività siano svolte a livelli adeguati di sicurezza per i propri dipendenti, fornitori, clienti, popolazione e ambiente circostante

- Predisposizione di un Piano di Emergenza Interno contenente le informazioni necessarie per svolgere in maniera adeguata le seguenti attività:
 - Controllare e circoscrivere gli eventuali incidenti, allo scopo di minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, l'ambiente e le cose
 - Mettere in atto le misure necessarie per proteggere i lavoratori, la popolazione e l'ambiente dalle conseguenze di eventuali incidenti rilevanti
 - Informare in maniera adeguata e tempestiva i lavoratori e le autorità locali competenti
 - Provvedere a valutare la necessità di ripristino e di disinquinamento dell'ambiente dopo un eventuale incidente rilevante ed effettuare quanto ritenuto necessario
- Procedure operative comprendenti: permessi di lavoro, procedure per la movimentazione sostanze chimiche in genere, procedure per le operazioni di travaso dei liquidi chimici da autobotte a serbatoio e/o fusti, procedure per l'accesso di personale esterno
- Piano di verifica periodica delle dotazioni antincendio e attuazione di misure preventive protettive e precauzionali conformi a quanto stabilito dal D.M. 10 Marzo 1998 in tema di lotta e prevenzione incendi
- La sicurezza interna è interamente affidata al personale di Stabilimento che, in caso di necessità, si appoggia a strutture esterne (V.V.F. Casale)

SEZIONE 7

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Lo Stabilimento TAZZETTI è dotato di sirena di allarme per la segnalazione degli incidenti udibile in tutto lo Stabilimento, nonché di linee telefoniche che in condizioni di emergenza vengono adibite ai servizi di comunicazione con l'esterno.

I segnali di allarme sono stati così codificati:

- Allarme: sirena bitonale
- Evacuazione Stabilimento: sirena continua
- Fine allarme: sirena intermittente (tre suoni)

Per l'allertamento della popolazione esterna, si fa riferimento a quanto indicato nell'opuscolo già distribuito alla popolazione stessa, in cui si specifica:

- segnalazione di allarme: 1 minuto di suono discontinuo ripetuto tre volte, tramite sirena specifica o sirene di auto di autorità di pubblica sicurezza;
- fine allarme: 1 minuto di suono continuo, tramite le sirene di auto di pubblica sicurezza.

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

All'interno dello Stabilimento: per tutte le persone presenti all'interno dello Stabilimento, i comportamenti da seguire sono specificati nel Piano di Emergenza.

All'esterno dello Stabilimento: si fa riferimento alle indicazioni illustrate nell'opuscolo elaborato dal Comune di Casale Monferrato, in merito a "Cosa fare in caso di allarme per rilascio tossico".

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

Al personale dello Stabilimento: mediante sistema di allarme con specifiche procedure riportate nel Piano di Emergenza Interno.

Alle Autorità esterne preposte: mediante linee telefoniche all'occorrenza ad esclusivo uso della gestione dell'emergenza.

Alla popolazione: impiego di altoparlanti e megafoni; saranno comunicati gli eventuali canali di informazione su cui sintonizzarsi. Non utilizzare il telefono, se non per casi di estrema necessità sanitaria.

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

I presidi di pronto soccorso disponibili sono: Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Ospedale, Protezione civile, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili Urbani. Sono stati già individuati punti di allestimento di centri di primo soccorso.

SEZIONE 8

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4

SOSTANZA: ACIDO CLORIDRICO ANIDRO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☒	solvente	☐
intermedio	☒	catalizzatore	☐
prodotto finito	☒	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	ACIDO CLORIDRICO
Nomi commerciali e sinonimi:	ACIDO CLORIDRICO
Nomenclatura Chemical Abstract:	HYDROCHLORIC ACID
Numero di registro CAS:	7647-01-0
Formula bruta:	HCl
Peso molecolare:	36,5
Formula di struttura:	H-Cl

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	pungente
Solubilità in acqua:	82,3 g/100 cc di acqua a 0 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in benzene, alcool, etere; insolubile negli idrocarburi
Densità:	1,05 kg/l a 15 °C
Peso specifico dei vapori:	1,3 (rispetto all'aria)
Punto di fusione :	-114 °C
Punto di ebollizione:	-85 °C
Punto di infiammabilità:	non infiammabile
Limiti di infiammabilità:	non infiammabile
Temperatura di autoaccensione:	non infiammabile
Tensione di vapore:	40,5 bar a 20 °C
Reazioni pericolose:	reagisce con la maggior parte dei metalli in presenza di umidità liberando idrogeno, gas estremamente infiammabile. Con acqua forma acidi corrosivi, causando corrosione rapida di alcuni metalli. Può reagire violentemente con alcali.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	T – C	
Indicazioni di pericolo:	Tossico – Corrosivo	
Frase di rischio:	R23	Tossico per inalazione
	R35	Provoca gravi ustioni
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi, guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione ☒

Tossicità acuta:

Inalazione ☒

Contatto ☒

l'inalazione causa infiammazione ed ulcerazione del tratto respiratorio.

L'ingestione provoca la corrosione delle mucose di esofago e stomaco, con disfagia, nausea, vomito; possono sopraggiungere collasso circolatorio e morte.

LD50 orale ratto = n.d.

LC50 inalazione ratto = 3.124 ppm / 1h

LD50 cute coniglio = n.d.

LC50 inalazione uomo = n.d.

IDLH = 50 ppm

Tossicità cronica:

ACGIH: TLV-CL = 5 ppm

OSHA PEL: CL = 5 ppm

Corrosività - Potere irritante:

- cute:

fortemente corrosivo

- occhio:

fortemente corrosivo

- vie respiratorie:

corrosivo

Potere sensibilizzante:

può causare dermatiti e fotosensibilizzazione

Cancerogenesi:

IARC: gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); evidenze inadeguate sugli animali

Mutagenesi:

evidenze sugli animali

Teratogenesi:

evidenze sugli animali

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: **AMMONIACA ANIDRA**

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☒	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☒	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	AMMONIACA
Nomi commerciali e sinonimi:	AMMONIACA
Nomenclatura Chemical Abstract:	AMMONIA
Numero di registro CAS:	7664-41-7
Formula bruta:	NH ₃
Peso molecolare:	17,03
Formula di struttura:	NH ₃

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	pungente
Solubilità in acqua:	531 mg/l a 20 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in etanolo, metanolo, cloroformio ed etere
Densità :	0,682 g/l a -33,4 °C (liquido)
Peso specifico dei vapori:	0,59 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-77,7 °C
Punto di ebollizione:	-33,4 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità:	16 / 25 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	630 °C
Tensione di vapore:	8,6 bar a 20 °C
Reazioni pericolose:	può reagire violentemente con gli ossidanti e con gli acidi; reagisce violentemente con acqua formando composti alcalini corrosivi. Può formare miscele esplosive con l'aria e a contatto con cloro o ipoclorito. Per decomposizione produce NO_x.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	T – N	
Indicazioni di pericolo:	Tossico – Pericoloso per l'ambiente	
Frase di rischio:	R10	Infiammabile
	R23	Tossico per inalazione
	R34	Provoca ustioni
	R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
	S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione	
Ingestione ☒	Inalazione ☒ Contatto ☒
Tossicità acuta:	i vapori causano irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio. Alte concentrazioni causano congiuntiviti, laringiti, sensazione di soffocamento, edema polmonare.
	LD50 orale ratto = 350 mg/kg
	LC50 inalazione ratto = 2.000 ppm / 4h
	LD50 cute coniglio = n.d.
	LC50 inalazione uomo = n.d.
	IDLH = 300 ppm
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = 25 ppm
	OSHA PEL: 8h TWA = 50 ppm
Corrosività – Potere irritante:	
- cute:	il contatto con la pelle provoca ustioni e vesciche
- occhio:	può causare ustioni alla cornea, con disturbi temporanei alla vista
- vie respiratorie:	corrosivo
Potere sensibilizzante:	può causare dermatiti
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto

Mutagenesi: evidenze sugli animali

Teratogenesi: evidenze sugli animali

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	log Pow = -0,77	n.d.

SOSTANZA: AMMONIACA SOLUZIONE 31,5%

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☒	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	AMMONIACA SOLUZIONE 31,5%
Nomi commerciali e sinonimi:	AMMONIACA SOLUZIONE 31,5%
Nomenclatura Chemical Abstract:	AMMONIA 31,5%
Numero di registro CAS:	1336-21-6
Formula bruta:	NH ₄ OH
Peso molecolare:	17,63
Formula di struttura:	NH ₄ -OH

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	liquido
Colore:	incolore
Odore:	pungente
Solubilità in acqua:	solubile in ogni proporzione
Solubilità nei solventi organici:	solubile in etanolo, metanolo
Densità :	0,883 ÷ 0,893 kg/l a 15 °C
Peso specifico dei vapori:	0,61 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	< 0 °C
Punto di ebollizione:	> 25 °C
Punto di infiammabilità:	n.a.
Limiti di infiammabilità:	16 / 25 (% in volume) come NH ₃ pura
Temperatura di autoaccensione:	> 650 °C
Tensione di vapore:	< 750 mm Hg a 25 °C come NH ₃
Reazioni pericolose:	la reazione con acido solforico o altri acidi deboli è esotermica; la miscela arriva all'ebollizione. Le soluzioni ammoniacali possono reagire violentemente a contatto con acidi producendo calore e con sostanze fortemente ossidanti, cloro, bromo, iodio, fluoro, acroleina, acido acrilico, acido ipocloroso, acetaldeide, ferrocianuro di potassio, mercurio ed argento, etc. Sono corrosive per rame, zinco, alluminio e loro leghe.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	C – N	
Indicazioni di pericolo:	Corrosivo – Pericoloso per l'ambiente	
Frasi di rischio:	R34	Provoca ustioni
	R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici
Consigli di prudenza:	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
	S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione		
Ingestione ☒	Inalazione ☒	Contatto ☒
Tossicità acuta:	i vapori causano irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio. Alte concentrazioni causano congiuntiviti, laringiti, sensazione di soffocamento, edema polmonare.	
	LD50 orale ratto	= 350 mg/kg (NH ₃ anidra)
	LC50 inalazione ratto	= 2.000 ppm / 4h (NH ₃ anidra)
	LD50 cute coniglio	= n.d.
	LC50 inalazione uomo	= n.d.
	IDLH	= 300 ppm (NH ₃ anidra)
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA	= 25 ppm (NH ₃ anidra)
	OSHA PEL: 8h TWA	= 50 ppm (NH ₃ anidra)
Corrosività – Potere irritante:		
- cute:	irritante	
- occhio:	irritante	
- vie respiratorie:	irritante	
Potere sensibilizzante:	può causare dermatiti	
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto	
Mutagenesi:	evidenze sugli animali	
Teratogenesi:	evidenze sugli animali	

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: BIOSSIDO DI ZOLFO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☒	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	BIOSSIDO DI ZOLFO
Nomi commerciali e sinonimi:	ANIDRIDE SOLFOROSA
Nomenclatura Chemical Abstract:	SULFUR DIOXIDE
Numero di registro CAS:	7446-09-5
Formula bruta:	SO ₂
Peso molecolare:	64,06
Formula di struttura:	O = S = O

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	forte odore soffocante
Solubilità in acqua:	8,5% in acqua a 25 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in metanolo, etanolo, cloroformio, etere, acido acetico, acido solforico; moderatamente solubile in benzene, acetone e tetracloruro di carbonio
Densità:	1,434 (liquido)
Peso specifico dei vapori:	2,26 a 0 °C (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-72,7 °C
Punto di ebollizione:	-10 °C
Punto di infiammabilità:	non infiammabile
Limiti di infiammabilità in aria:	non infiammabile
Temperatura di autoaccensione:	non infiammabile
Tensione di vapore:	4 bar a 25 °C
Reazioni pericolose:	reagisce con acqua e vapore per produrre fumi tossici e corrosivi; causa corrosione rapida di alcuni metalli. Reagisce con la maggior parte dei metalli in presenza di umidità liberando idrogeno, gas estremamente infiammabile. Può reagire violentemente con alcali. Reazione esplosiva con trifluoruro di cloro.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	☒	Provvisoria	☐	Non richiesta	☐
Simbolo di pericolo:		T			
Indicazioni di pericolo:		Tossico			
Frasi di rischio:		R23	Tossico per inalazione		
		R34	Provoca ustioni		
Consigli di prudenza:		S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato		
		S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico		
		S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia		
		S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)		

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione ☐

Inalazione ☒

Contatto ☒

Tossicità acuta:

l'inalazione causa irritazione del tratto respiratorio; a basse concentrazioni si ha acidosi sistemica, a concentrazioni moderate edema polmonare, a concentrazioni molto elevate si ha soffocamento da arresto respiratorio riflesso

LD₅₀ orale ratto = n.d.

LC50 inalazione ratto = 2.520 ppm / 1h

LD50 cute coniglio = n.d.

LC50 inalazione uomo = n.d.

IDLH = 100 ppm

Tossicità cronica:

ACGIH: TLV-TWA = 2 ppm

OSHA PEL: 8h TWA = 5 ppm

Corrosività - Potere irritante:

- cute:

irritante, può causare forti ustioni

- occhio:

irritante, può causare forti ustioni

- vie respiratorie:

corrosione dell'apparato respiratorio; possibile edema polmonare fatale ritardato

Potere sensibilizzante:

non riferite evidenze

Cancerogenesi:

IARC: gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo)

Mutagenesi:

dnd-hmn-lym: 5.700 ppb

sce-hmn-mul: 42 mg/m³

Teratogenesi:

evidenze sugli animali

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: DIMETILETERE

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☒	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	ETERE DIMETILICO
Nomi commerciali e sinonimi:	DIMETILETERE – DME
Nomenclatura Chemical Abstract:	DIMETHYL ETHER
Numero di registro CAS:	115-10-6
Formula bruta:	C ₂ H ₆ O
Peso molecolare:	46,07
Formula di struttura:	CH ₃ -O-CH ₃

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	quasi inodore
Solubilità in acqua:	328 g/l a 20 °C e 410 kPa
Solubilità nei solventi organici:	solubile in metanolo, etanolo, isopropanolo, etere, acetone, cloroformio, solventi ossigenati, idrocarburi clorurati, toluene e in solventi organici eccetto i polialcoli
Densità :	0,67 kg/l a 20 °C (liquido)
Peso specifico dei vapori:	1,59 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	- 141,5 °C
Punto di ebollizione:	- 25 °C
Punto di infiammabilità:	- 14 °C
Limiti di infiammabilità:	3 / 18,6 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	350 °C
Tensione di vapore:	510 kPa a 20 °C
Reazioni pericolose:	i vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. I vapori possono incontrare una fonte di accensione e causare un ritorno di fiamma.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	F+	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile	
Fraresi di rischio:	R12	Estremamente infiammabile
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
	S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione		
Ingestione ☒	Inalazione ☒	Contatto ☒
Tossicità acuta:	l'inalazione del prodotto può provocare anestesia, offuscamento della vista, emicrania, intossicazione e perdita di conoscenza.	
	LD50 orale ratto = n.d.	
	LC50 inalazione ratto = 308 g/m ³	
	LD50 cute coniglio = n.d.	
	LC50 inalazione uomo = n.d.	
	IDLH = n.d.	
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = n.d.	
	OSHA PEL: 8h TWA = n.d.	
Corrosività – Potere irritante:		
- cute:	il contatto del liquido con la pelle può provocare sintomi da congelamento	
- occhio:	irritante	
- vie respiratorie:	irritante	
Potere sensibilizzante:	nessun effetto tossicologico conosciuto	
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto	
Mutagenesi:	evidenze sugli animali	
Teratogenesi:	evidenze sugli animali	

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: ISOBUTANO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☒	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☐

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	ISOBUTANO
Nomi commerciali e sinonimi:	1,1-DIMETILETANO – 2-METILPROPANO
Nomenclatura Chemical Abstract:	ISOBUTANE
Numero di registro CAS:	75-28-5
Formula bruta:	C ₄ H ₁₀
Peso molecolare:	58,12
Formula di struttura:	$ \begin{array}{c} \text{CH}_3 \\ \diagdown \\ \text{CH} - \text{CH}_3 \\ \diagup \\ \text{CH}_3 \end{array} $

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico
Solubilità in acqua:	54 mg/l
Solubilità nei solventi organici:	solubile in alcol, etere e cloroformio
Densità :	0,59 g/cm ³ a 20 °C (liquido)
Peso specifico dei vapori:	2 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-159 °C
Punto di ebollizione:	-12 °C
Punto di infiammabilità:	n.a.
Limiti di infiammabilità:	1,8 / 8,5 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	460 °C
Tensione di vapore:	2,1bar
Reazioni pericolose:	può reagire violentemente a contatto con metalli alcalini, metalli alcalino-terrosi, sodio, potassio e bario. Può formare miscele esplosive con l'aria.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	F+	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile	
Fraresi di rischio:	R12	Estremamente infiammabile
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione ☒

Inalazione ☒

Contatto ☒

Tossicità acuta:

bassa tossicità acuta. Alte esposizioni possono causare un anormale ritmo cardiaco e risultare fatali. Alte concentrazioni in aria possono causare effetti anestetici ed asfissia.

LD50 orale ratto = n.d.

LC50 inalazione ratto = n.d.

LD50 cute coniglio = n.d.

LC50 inalazione uomo = n.d.

IDLH = n.d.

Tossicità cronica:

ACGIH: TLV-TWA = n.d.

OSHA PEL: 8h TWA = n.d.

Corrosività – Potere irritante:

- cute:

il contatto con la pelle può provocare ustioni da gelo

- occhio:

il contatto con gli occhi può provocare ustioni da gelo

- vie respiratorie:

nessun effetto tossicologico conosciuto

Potere sensibilizzante:

nessun effetto tossicologico conosciuto

Cancerogenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

Mutagenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

Teratogenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: ACETILENE

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	ACETILENE
Nomi commerciali e sinonimi:	ETINO
Nomenclatura Chemical Abstract:	ACETILENE
Numero di registro CAS:	74-86-2
Formula bruta:	C ₂ H ₂
Peso molecolare:	16.02
Formula di struttura:	H-C≡C-H

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas
Colore:	incolore
Odore:	di aglio
Solubilità in acqua:	1.2 mg/l a 25 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in etanolo, benzene, cloroformio, etere, acetone
Densità :	< 0.6 g/cm ³ (liquefatto)
Peso specifico dei vapori:	0.91 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-80.8 °C
Punto di ebollizione:	-84 °C
Punto di infiammabilità:	-17.7 °C (0 °F).
Limiti di infiammabilità:	2.5 – 100% (volume)
Temperatura di autoaccensione:	305 °C
Tensione di vapore:	44 bar a 20 °C
Reazioni pericolose:	può reagire violentemente con gli ossidanti. Forma acetiluri esplosivi con rame, argento, mercurio. L'interazione con gli alogeni può essere esplosiva. Incompatibilità con RbH, CsH, HNO ₃ , NaH.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	F+	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile	
Frase di rischio:	R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
	R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
	R12	Estremamente infiammabile
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in un luogo ben ventilato
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
	S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione	
Ingestione ☐	Inalazione ☒ Contatto ☒
Tossicità acuta:	gas asfissiante. L'inalazione può causare mal di testa, difficoltà respiratorie e perdita di conoscenza. Alte concentrazioni possono causare depressione del sistema nervoso; concentrazioni del 20% possono causare dispnea, mal di testa; oltre il 40% di può arrivare al collasso. L'inalazione di 100 ppm produce lievi effetti di intossicazione sull'uomo; a 200 ppm si ha intossicazione marcata, a 300 ppm scoordinazione; in 5 minuti di esposizione a 350 ppm si arriva alla perdita di conoscenza.
	LD50 orale ratto = n.d.
	LC50 inalazione ratto = n.d.
	LD50 cute coniglio = n.d.
	LC50 inalazione uomo = n.d.
	IDLH = n.d.
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = n.d.
	OSHA PEL: 8h TWA = n.d.
Corrosività – Potere irritante:	
- cute:	non riferite evidenze di tale effetto
- occhio:	non irritante
- vie respiratorie:	asfissiante
Potere sensibilizzante:	non riferite evidenze di tale effetto
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto
Mutagenesi:	non riferite evidenze di tale effetto
Teratogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	log Pow = 0.37	n.d.

SOSTANZA: DICLOROSILANO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DICLOROSILANO
Nomi commerciali e sinonimi:	SILICON-CHLORIDE-HYDRIDE
Nomenclatura Chemical Abstract:	DICHLOROSILANE
Numero di registro CAS:	4109-96-0
Formula bruta:	SiH ₂ Cl ₂
Peso molecolare:	101
Formula di struttura:	SiH ₂ Cl ₂

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	Gas liquefatto
Colore:	Incolore
Odore:	Pungente
Solubilità in acqua:	Reagisce con l'acqua
Solubilità nei solventi organici:	n.d.
Densità:	3.5 (aria = 1)
Peso specifico dei vapori:	n.d.
Punto di fusione:	-122 °C
Punto di ebollizione:	8.4 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità:	2.5 – 80 (vol% in aria)
Temperatura di autoaccensione:	185 °C
Tensione di vapore:	1.6 bar
Reazioni pericolose:	n.d.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	☒	Provvisoria	☐	Non richiesta	☐
Simbolo di pericolo:	F+ - T - C				
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile - Tossico				
Frasi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni				
Consigli di prudenza:	S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia S45 In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)				

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione					
Ingestione	☐	Inalazione	☒	Contatto	☒
Tossicità acuta:		LD50 orale ratto	=	n.d.	
		LC50 inalazione ratto	=	n.d.	
		LD50 cute coniglio	=	n.d.	
		LC50 inalazione uomo	=	n.d.	
		IDLH	=	n.d.	
Tossicità cronica:		ACGIH: TLV-TWA	=	n.d.	
		OSHA PEL: 8h TWA	=	n.d.	
Corrosività – Potere irritante:					
	Cute	Occhio	Vie respiratorie		
Potere corrosivo:	☒	☒	☐		
Potere irritante:	☐	☐	☒		
Potere sensibilizzante:	☐	☐	☐		
Cancerogenesi:	n.d.				
Mutagenesi:	n.d.				
Teratogenesi:	n.d.				

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	(*)	(*)	(*)
Dispersione	(*)	(*)	(*)
Persistenza	(*)	(*)	(*)
Bioaccumulo / bioconcentrazione	(*)	(*)	(*)

(*) Non si conoscono danni all'ambiente provocati da questa sostanza.

SOSTANZA: IDROGENO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	IDROGENO
Nomi commerciali e sinonimi:	IDROGENO
Nomenclatura Chemical Abstract:	HYDROGEN
Numero di registro CAS:	1333-74-0
Formula bruta:	H ₂
Peso molecolare:	2,02
Formula di struttura:	H – H

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas compresso
Colore:	incolore
Odore:	inodore
Solubilità in acqua:	1,6 mg/l
Solubilità nei solventi organici:	molto poco solubile in etere
Densità:	0,07 kg/l a -252,77 °C (liquido)
Peso specifico dei vapori:	0,07 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-259,2 °C
Punto di ebollizione:	-252,77 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità in aria:	4,0 / 75 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	560 °C
Tensione di vapore:	non applicabile
Reazioni pericolose:	può reagire violentemente con gli ossidanti. Può formare miscele esplosive con l'aria.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	☒	Provvisoria	☐	Non richiesta	☐
Simbolo di pericolo:	F+				
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile				
Frasi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile				
Consigli di prudenza:	S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato				
	S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare				
	S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche				

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione ☐

Inalazione ☒

Contatto ☐

Tossicità acuta:

non sono noti effetti tossici. Ad alte concentrazioni può agire come semplice gas asfissiante; i sintomi possono includere perdita di mobilità e di conoscenza.

LD50 orale ratto = n.d.

LC50 inalazione ratto = n.d.

LD50 cute coniglio = n.d.

LC50 inalazione uomo = n.d.

IDLH = n.d.

Tossicità cronica:

ACGIH: TLV-TWA = gas asfissiante

OSHA PEL: 8h TWA = gas asfissiante

Cute

Occhio

Vie respiratorie

Potere corrosivo:

☐
☐
☐

Potere irritante:

☐
☐
☐

Potere sensibilizzante:

☐
☐
☐

Cancerogenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

Mutagenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

Teratogenesi:

non riferite evidenze di tale effetto

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	(*)	(*)	(*)
Dispersione	(*)	(*)	(*)
Persistenza	(*)	(*)	(*)
Bioaccumulo / bioconcentrazione	(*)	(*)	(*)

(*) Non si conoscono danni all'ambiente provocati da questa sostanza.

SOSTANZA: METILAMMINA

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	METILAMMINA
Nomi commerciali e sinonimi:	MONOMETILAMMINA, AMMINOMETANO
Nomenclatura Chemical Abstract:	METHYLAMINE
Numero di registro CAS:	74-89-5
Formula bruta:	CH ₅ N
Peso molecolare:	31
Formula di struttura:	CH ₅ N

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	Gas liquefatto
Colore:	Incolore
Odore:	Odore di pesce marcio
Solubilità in acqua:	Reagisce con l'acqua
Solubilità nei solventi organici:	n.d.
Densità:	1
Peso specifico dei vapori:	n.d.
Punto di fusione:	-93 °C
Punto di ebollizione:	-6.3 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità:	4.9 – 20.7 (vol% in aria)
Temperatura di autoaccensione:	430 °C
Tensione di vapore:	3 bar
Reazioni pericolose:	n.d.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	☒	Provvisoria	☐	Non richiesta	☐
Simbolo di pericolo:	F+ - C				
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile - Corrosivo				
Frasi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile				
	R20/22 Nocivo per inalazione ed ingestione				
	R34 Provoca ustioni				
Consigli di prudenza:	S3 Conservare in luogo fresco				
	S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare				
	S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico				
	S29 Non gettare i residui nelle fognature				
	S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia				
	S45 In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)				

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione			
Ingestione	☐	Inalazione	☒
Contatto			☒
Tossicità acuta:	LD50 orale ratto = n.d.		
	LC50 inalazione ratto = n.d.		
	LD50 cute coniglio = n.d.		
	LC50 inalazione uomo = n.d.		
	IDLH = n.d.		
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = n.d.		
	OSHA PEL: 8h TWA = n.d.		
Corrosività – Potere irritante:			
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	☒	☒	☐
Potere irritante:	☐	☐	☐
Potere sensibilizzante:	☐	☐	☐
Cancerogenesi:	n.d.		
Mutagenesi:	n.d.		
Teratogenesi:	n.d.		

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	(*)	(*)	(*)
Dispersione	(*)	(*)	(*)
Persistenza	(*)	(*)	(*)
Bioaccumulo / bioconcentrazione	(*)	(*)	(*)

(*) Non si conoscono danni all'ambiente provocati da questa sostanza.

SOSTANZA: MONOSSIDO DI CARBONIO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	MONOSSIDO DI CARBONIO
Nomi commerciali e sinonimi:	OSSIDO DI CARBONIO, CARBONIO MONOSSIDO
Nomenclatura Chemical Abstract:	CARBON MONOXIDE
Numero di registro CAS:	630-08-0
Formula bruta:	CO
Peso molecolare:	28
Formula di struttura:	CO

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas compresso
Colore:	incolore
Odore:	inodore
Solubilità in acqua:	2,3 ml/100 ml a 20 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in benzene; abbastanza solubile in acetato di etile, cloroformio, acido acetico
Densità:	1,15 kg/m ³ a 15 °C
Peso specifico dei vapori:	0,97 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	- 205 °C
Punto di ebollizione:	- 191,5 °C
Punto di infiammabilità:	n.d. (gas infiammabile)
Limiti di infiammabilità in aria:	12,5 – 74 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	609 °C
Tensione di vapore:	> 1 atm a 20 °C
Reazioni pericolose:	può formare miscele esplosive con l'aria. Presenta incompatibilità (possibilità di reazioni violente) con gli ossidanti forti, il litio e i trifluoruri di bromo e cloro.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge ☒	Provvisoria ☐	Non richiesta ☐
Simbolo di pericolo:	F+ – T	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile – Tossico	
Frasi di rischio:	R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati
	R12	Estremamente infiammabile
	R23	Tossico per inalazione
	R48/23	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione
Consigli di prudenza:	S53	Evitare l'esposizione – Procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione ☐	Inalazione ☒	Contatto ☐
Tossicità acuta:	l'esposizione può causare stordimento, mal di testa, vertigini, nausea, stanchezza ed affaticamento, stati di confusione, allucinazioni, perdita di conoscenza, cianosi. La sostanza può avere effetti sul sistema cardiovascolare, nervoso centrale e sul sangue	
	LD ₅₀ orale ratto	= n.d.
	LC ₅₀ inalazione ratto	= 1.807 ppm/4h
	LD ₅₀ cute coniglio	= n.d.
	LC ₅₀ inalazione uomo	= n.d.
	IDLH	= 1.200 ppm
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA	= 25 ppm
	OSHA PEL: 8h TWA	= 50 ppm

	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	☒	☒	☐
Potere irritante:	☐	☐	☐
Potere sensibilizzante:	☐	☐	☐

Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto
Mutagenesi:	non riferite evidenze di tale effetto
Teratogenesi:	riferite evidenze

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: TRICLORURO DI BORO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	☐	solvente	☐
intermedio	☐	catalizzatore	☐
prodotto finito	☐	altro	☒

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	TRICLORURO DI BORO
Nomi commerciali e sinonimi:	TRICLOROBORANO
Nomenclatura Chemical Abstract:	TRICHLOROBORANE
Numero di registro CAS:	10294-34-5
Formula bruta:	BCl_3
Peso molecolare:	117,2
Formula di struttura:	BCl_3

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	Gas liquefatto
Colore:	Incolore
Odore:	Pungente
Solubilità in acqua:	Reagisce con l'acqua
Solubilità nei solventi organici:	n.d.
Densità:	4.3
Peso specifico dei vapori:	n.d.
Punto di fusione:	-107 °C
Punto di ebollizione:	12.5 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità:	Non infiammabile
Temperatura di autoaccensione:	n.a.
Tensione di vapore:	1.6 bar
Reazioni pericolose:	n.d.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	☒	Provvisoria	☐	Non richiesta	☐
Simbolo di pericolo:	T+				
Indicazioni di pericolo:	Molto tossico				
Fraresi di rischio:	R14 Reagisce violentemente con l'acqua R26/28 Molto tossico per inalazione e ingestione R34 Provoca ustioni				
Consigli di prudenza:	S1/2 Conservare sotto chiave fuori dalla portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico S28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia S45 In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)				

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione			
Ingestione	☒	Inalazione	☒
Contatto	☐		
Tossicità acuta:	LD50 orale ratto = n.d. LC50 inalazione ratto = n.d. LD50 cute coniglio = n.d. LC50 inalazione uomo = n.d. IDLH = n.d.		
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = n.d. OSHA PEL: 8h TWA = n.d.		
Corrosività – Potere irritante:			
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	☒	☒	☐
Potere irritante:	☐	☐	☒
Potere sensibilizzante:	☐	☐	☐
Cancerogenesi:	n.d.		
Mutagenesi:	n.d.		

Teratogenesi: n.d.

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	(*)	(*)	(*)
Dispersione	(*)	(*)	(*)
Persistenza	(*)	(*)	(*)
Bioaccumulo / bioconcentrazione	(*)	(*)	(*)

(*) Non si conoscono danni all'ambiente provocati da questa sostanza

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI

Coordinate UTM dello Stabilimento:

Est: 457688 Nord: 4997646

Fuso: 32

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Sì	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)		
			Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>)	sì	14	18
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (<i>Jet fire</i>)	sì	14	18
			Incendio di nube (<i>Flash fire</i>)	sì	Interno	9
No		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (<i>Fireball</i>)			
Esplosione	Sì	Confinata	Reazione sfuggente (<i>runaway reaction</i>)			
			Miscela gas/vapori infiammabili	sì	Interno	Interno
			Polveri infiammabili			
	No	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (<i>UVCE</i>)			
		Transizione rapida di fase	Esplosione fisica			
Rilascio	Sì	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)		
				Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)		
				Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)		
				Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)		
		Sul suolo	Dispersione			
			Evaporazione da pozza	sì	Interno	30
	No	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>)	sì	Interno
				Dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>)	sì	Interno

NOTA: tutte le distanze riportate sono riferite al confine di Stabilimento, considerando la direzione più sfavorevole del vento (quella che cioè massimizza l'estensione della nube al di fuori del confine stesso).